

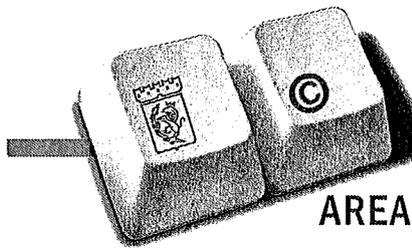


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.31

17 FEBBRAIO 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Andria, ricercati due tifosi

“Agente bastonato allo stadio”

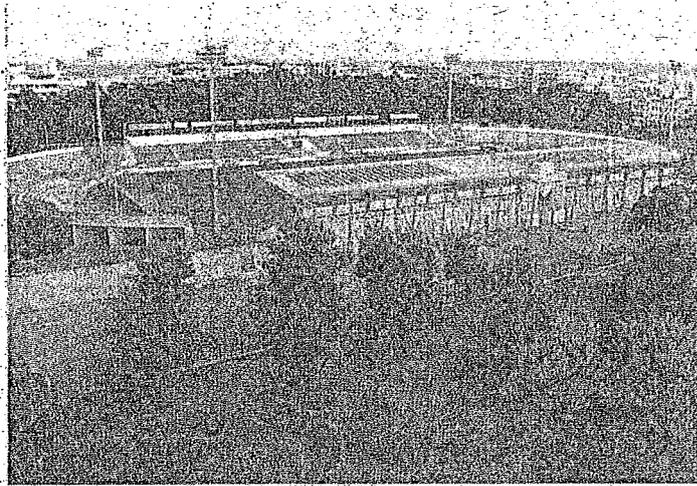
Al poliziotto colpito alla testa, 25 giorni di prognosi: era intervenuto per evitare uno scontro con i supporter del Catanzaro prima della partita. Il Sap: “Ora in dotazione le pistole taser”

di Luca Guerra

Sono due i profili al vaglio delle forze dell'ordine per risalire all'identikit dei responsabili del ferimento di un agente di polizia di Andria, avvenuto sabato 12 febbraio nei minuti che precedevano il fischio d'inizio di Fidelis Andria-Catanzaro. Nel prepartita della sfida tra la squadra di casa, penultima in campionato e a secco di vittorie da due mesi e mezzo, e i calabresi allenati da Vincenzo Vivarini, secondi nel girone C di Serie C alle spalle della capolista Bari, le due tifoserie - il cui rapporto è caratterizzato da un'accesa e duratura rivalità - hanno provato a venire a contatto nei pressi della pineta che circonda lo stadio Degli Ulivi di Andria. Un tentativo che non è andato a buon fine ma ha provocato danni a un poliziotto in servizio alla Questura. L'agente è intervenuto nel tentativo di dividere due gruppetti di tifosi che stavano per arrivare alle mani e nella confusione è stato colpito alla testa con un bastone. I responsabili si sono dati alla fuga, presumibilmente in uno dei tanti vicoli che circondano lo stadio di Andria, molto vicino al centro cittadino, e per risalire alla loro identità si stanno studiando le immagini registrate dai circuiti di videosorveglianza posizionati all'esterno del Degli Ulivi e delle attività commerciali vicine all'impianto sportivo. I sospetti iniziali sono ricaduti su componenti della tifoseria di casa, in particolare su volti già noti alle forze dell'ordine. L'agente colpito negli scontri non ha riportato danni permanenti ma dovrà restare a riposo almeno fino al 7 marzo: sono infatti 25 i giorni di prognosi previsti dal personale medico dell'ospedale Bonomo di Andria, dove l'agente è stato soccorso appena dopo il colpo, per tornare sul posto di lavoro. Durante e dopo la partita tra Fidelis Andria non sono stati registrati altri momenti di tensione; anche grazie alla notevole presenza all'interno e all'esterno dello stadio di forze dell'ordine ma tanta è stata la paura tra l'agente ferito e i suoi colleghi per il colpo riportato.

Di «grave episodio di violenza ai danni di un poliziotto nel corso

“Assegnate agli operatori della questura gli ultimi strumenti tecnologici”



Lo stadio "Degli Ulivi" ad Andria dove si sono verificati gli scontri

di un servizio di ordine pubblico» parlano dalla sezione provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia. La richiesta è quella di «garantire il prima possibile la sicurezza degli operatori di polizia nella Questura della Bat, utilizzando gli ultimi ritrovati tecnologici adottati anche in altre sedi dal Ministero dell'Interno». Nel dettaglio, si tratta di videocamere, da assegnare agli agenti per testimoniare l'ac-

luto e poter registrare i loro interventi, e soprattutto di «pistole taser». Queste ultime sono strumenti con al loro interno un dissuasore elettrico, usato per rendere inoffensivi gli individui pericolosi. Il taser interagisce con il sistema nervoso della persona colpita, provocando una temporanea paralisi muscolare; è usato dagli agenti di polizia in quelle situazioni di pericolo (per esempio, in caso di resistenza armata durante un arresto) dove l'uso delle armi tradizionali è ritenuto eccessivo. «Sarebbe l'applicazione di una parte di quelle garanzie funzionali che da tempo noi del Sap menzioniamo e auspichiamo», ricordano dal sindacato. Adottata da tempo negli Stati Uniti, in Francia e nel Regno Unito, da qualche anno la pistola taser è in dotazione agli agenti di polizia anche in Italia.

«Siamo al limite della pazienza - evidenzia Vito Giordano, segretario provinciale del Sap - non è possibile assistere a questa ennesima circostanza dove a rimetterci sono solo ed esclusivamente i poliziotti. Un momento di festa stava per trasformarsi in un dramma. Il Sap non vuole entrare nel merito della vicenda, anche perché si stanno accertando i particolari di quanto accaduto poco prima dell'incontro di calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andria

Asl Bat, si insedia la dg Dimatteo

Si è insediata la direttrice generale della Asl Bat, Tiziana Dimatteo. Ieri il passaggio di consegne con Alessandro Delle Donne: «Sono molto felice di dare avvio a questa nuova ed entusiasmante esperienza lavorativa», dice Dimatteo, «incontrerò i sindaci dei dieci comuni Bat perché la loro collaborazione è preziosa. Ho ringraziato il direttore Delle Donne per il lavoro fatto fino a oggi e la squadra di professionisti che mi ha accolta per il loro entusiasmo. Ci aspettano mesi di lavoro intenso, di ripresa e rilancio dopo due lunghissimi anni segnati dal Covid». «Voglio conoscere i nostri luoghi della salute; gli ospedali e i presidi territoriali di assistenza; voglio incontrare i dipendenti della Asl - ha aggiunto la direttrice generale - voglio rendermi conto delle nostre eccellenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio comunale, l'opposizione perde un pezzo. Scamarcio: «Civita non ci mancherà»

Il resoconto dell'assise di ieri

Pubblicato da **Michele Marmo** - 16 Febbraio 2022

È tornato a riunirsi ieri il consiglio comunale di Andria dopo l'ultimo appuntamento registrato a dicembre. "Convocazione irrituale", di fatto decisa per vie brevi, la definisce il presidente del consiglio Vurchio che ha rivendicato però, l'utilizzo di questa modalità con il fine di portare avanti le risposte più urgenti. Ma le interrogazioni discusse in apertura sono più che datate: come la richiesta di aggiornamenti avanzata dai consiglieri 5 stelle Coratella sulla situazione della discarica. Sul punto il sindaco ha annunciato la pubblicazione, nel giro di poche ore, del bando per i primi interventi finanziati con circa 5 milioni di euro mentre proseguono le attività di emungimento del percolato. Anche le richieste della consigliere di Forza Italia Fracchiolla sull'aumento della TARI meritavano risposte più celeri: resta il dubbio che la scomposizione della quota provinciale e di quella comunale della tassa abbia generato un aumento del 5% anche se l'assessore Tammaccaro nega questa evenienza. L'assessore Cesare Troia ha chiesto più tempo per rispondere alla interrogazione di Barchetta di Fratelli d'Italia su una nuova antenna di telefonia mobile installata su via Buoizzi. Barchetta è anche l'autore della richiesta di chiarimenti sulle attività di valorizzazione di beni storici, culturali e paesaggistici sollecitate dalla Regione Puglia a tutti i comuni: l'assessore Daniela Di Bari annuncia che sono stati individuati Piazza Sant'Agostino, Largo Seminario e Santa Croce come luoghi da candidare a interventi di valorizzazione ma qui viene contestata dall'opposizione la mancanza di partecipazione al processo decisionale. Tema che tornerà centrale nella discussione sul regolamento istitutivo delle consulte comunali: l'amministrazione si è mossa velocemente su questo punto dopo che, su una delibera che istituiva la commissione consiliare pari opportunità, il consigliere di opposizione Del Giudice aveva fatto notare che la mancanza delle consulte poteva inficiare la validità di alcuni atti del consiglio comunale che devono scontare il parere obbligatorio, anche se non vincolante, su provvedimenti come il bilancio. Un momento di unità dell'intero consiglio si è avuta sulla sede della provincia: quella della Madonna d'Andria è interessata dal 2019 da interventi edilizi e, da allora, la sede della Provincia è stata di fatto spostata. Con un ordine del giorno si è impegnato il consiglio a seguire la vicenda per ripristinare il principio di policentricità che ha guidato l'istituzione dell'ente.

Proprio dalla Provincia, con le recenti elezioni del consiglio provinciale, ha origine la crepa che si è registrata nell'opposizione del cosiddetto centrodestra ufficiale: il consigliere Nicola Civita, eletto nella lista Scamarcio Sindaco, si è dichiarato indipendente. La sua aspirazione di farsi eleggere in consiglio provinciale sarebbe annegata nel mare di no ricevuti dai colleghi. Durissime ma chiare le parole del suo ex candidato sindaco Scamarcio in apertura della seduta.



Covid: 4.498 nuovi casi e 10 morti in Puglia, lieve calo dei ricoveri

Scende ancora il numero degli attualmente positivi ora a quota 92 mila

Publicato da **Davide Suriano** - 16 Febbraio 2022



Sono 4.498 i nuovi contagi giornalieri registrati in Puglia secondo i dati del bollettino epidemiologico. Poco meno di 35 mila i tamponi effettuati. E' la provincia di Bari a rilevare più positività in 24 ore, 1.254, segue il leccese con 1.155, 726 nel foggiano, 566 in provincia di Taranto, 405 nel brindisino e 331 nella Bat. 31 i casi di residenti fuori regione. 20 sono in via di definizione. Dopo i 22 decessi di ieri, oggi la Puglia fa registrare altre 10 vittime del virus, che portano il totale dei morti a 7.471 da inizio pandemia. Mentre il dato complessivo dei contagi sino ad oggi ha superato quota 692.126.

Dopo giorni di stabilità e lievi risalite, l'andamento dei ricoveri torna col segno meno. Sono 727 i pazienti in area non critica negli ospedali covid, meno 10 unità rispetto a ieri. Scende di 3 unità invece il conto delle terapie intensive che ad oggi si attestano a 64. Tra i dati incoraggianti c'è anche quello dei negativizzati: secondo il bollettino odierno sono circa 7 mila i pugliesi che hanno sconfitto il virus nelle ultime 24 ore, facendo lievitare il dato complessivo dei guariti a 592.584. Infine, si confermano in discesa gli attualmente positivi, ora a quota 92mila.



Fidelis, Di Bari nel post Potenza: «Tanta rabbia...»

Le parole del tecnico biancoazzurro

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 16 Febbraio 2022

La voce di Vito Di Bari è quella di chi si aspettava di più dalla sua squadra con quattro sfide casalinghe giocate negli ultimi 16 giorni. Invece, tra Campobasso, Catania, Catanzaro e Potenza la Fidelis Andria ha conquistato due punti. Un dato che corrobora un poco simpatico primato nelle tasche di Saracco e compagni: quello del rendimento casalingo. Appena 8 i punti conquistati in 14 gare giocate al Degli Ulivi, con una sola vittoria – quella del 24 ottobre contro la Turris – cinque pareggi e otto ko. Anche contro il Potenza la Fidelis non ha saputo gestire il vantaggio griffato Di Piazza.

Limiti. Palesati da avversari che non hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per evitare la sconfitta contro la Fidelis. Le partite consecutive senza vittorie – Coppa Italia inclusa – sono 11. L'incapacità di gestire il vantaggio è una costante: da dicembre in poi, si è verificata contro Picerno, Monopoli, Juve Stabia, Catania, Foggia e appunto Potenza.

La salvezza diretta ora è distante 10 punti. Più saggio, allora, guardare più nello specchietto retrovisore dove c'è la Vibonese, ultima ma distante quattro punti. All'orizzonte c'è un tritico di fuoco: Avellino e Virtus Francavilla in trasferta, Taranto in casa per archiviare febbraio.

Il servizio.



«Aria irrespirabile», i residenti di Largo Ceruti chiedono lo spostamento del capolinea dei bus

Le loro parole: «Costretti a tenere le finestre chiuse»

Publicato da **Fabrizio Ricciardi** - 16 Febbraio 2022

Sono costretti a vivere con le finestre chiuse per non respirare polvere all'interno delle loro case. Un disagio che va avanti ormai da oltre un mese e che li sta portando all'esasperazione. Sono i residenti della zona di Largo Ceruti, ad Andria, dove è stato trasferito temporaneamente il capolinea dei bus delle linee urbane ed extraurbane, da piazza Bersaglieri d'Italia, stazione Bari Nord. Uno spostamento disposto a fine dicembre con un'ordinanza sindacale, per permettere la prosecuzione dei lavori di interrimento ferroviario nel centro abitato. Nessuno aveva fatto i conti però con l'elevato numero di mezzi che ogni giorno arrivano e partono dalla fermata, soprattutto nelle prime ore del mattino, alzando polvere e rendendo l'aria irrespirabile. Un grosso problema per la gente del quartiere che adesso davvero non ne può più.

La loro richiesta è quella di trasferire altrove il capolinea dei bus, magari in un luogo che sia un po' più lontano dalle abitazioni.

Il servizio.



Poliziotto colpito alla testa durante Fidelis-Catanzaro, 25 giorni di prognosi

Tutta la rabbia del Sindacato Autonomo di Polizia

Pubblicato da Redazione news24.city - 16 Febbraio 2022



«Basta! La pazienza è colma. Non è possibile assistere a questa ennesima circostanza dove a rimetterci sono solo ed esclusivamente i poliziotti. Un momento di festa stava per trasformarsi in un dramma. Sabato scorso, 12 febbraio 2022, ancora una volta ad averne la peggio è stato un Agente di Polizia in servizio alla Questura di Andria che ha ricevuto, dal locale Pronto Soccorso, 25 giorni di prognosi, per un colpo preso alla testa da un bastone per mano di un tifoso andriese, mentre stava cercando di dividere alcuni tifosi ospiti da quelli del luogo». Lo scrive il Sindacato Autonomo di Polizia, Sede Provinciale di Andria, in riferimento ad un episodio registrato in occasione della partita di calcio tra Fidelis Andria e Catanzaro allo stadio "Degli Ulivi".

«Il SAP non vuole entrare nel merito della vicenda, anche perché si stanno accertando i particolari di quanto accaduto poco prima dell'incontro di calcio tra la squadra locale e la compagine Catanzarese. Una cosa è certa, un poliziotto ci ha rimesso la testa nel vero senso della parola. L'auspicio è quello di avere anche a Andria, quanto prima, la possibilità di utilizzare le videocamere e le pistole taser. Sarebbe l'applicazione di una parte di quelle Garanzie Funzionali da TEMPO menzionate e tanto auspiccate dal SAP. Al collega va tutta la nostra vicinanza».



Il consigliere Nicola Civita si dichiara indipendente, lascia "Scamarcio Sindaco"

Lo ha annunciato durante l'ultimo consiglio comunale

Publicato da Redazione news24.city - 16 Febbraio 2022



Durante il Consiglio Comunale di martedì sera, 15 febbraio, il Consigliere Nicola Civita, eletto nella lista "Scamarcio Sindaco", si è dichiarato indipendente. Una scelta maturata lentamente ma in maniera ineluttabile che giunge, dice, «dopo un'attenta valutazione e un approfondimento sull'azione della macchina amministrativa».

«Prendo le distanze dalla lista "Scamarcio Sindaco", al quale sono appartenuto fino ad ora e per il quale mi sono impegnato con onestà nell'attività amministrativa, mai rinnegando gli impegni assunti. Naturalmente sono salvi i legami di stima e di rispetto con il mio elettorato, questo lo posso affermare con estrema certezza», dichiara il giovane consigliere.

«Ma, la ragione che mi ha portato a questa decisione trova il suo principale fondamento nella necessità di svolgere responsabilmente, scevra da ogni condizionamento politico, il mio mandato di consigliere comunale nell'esclusivo interesse della collettività e del territorio che mi onora di rappresentare, valutando e votando caso per caso i provvedimenti che l'amministrazione sottoporrà alla mia attenzione. Andria ha bisogno di ritrovare fiducia nelle istituzioni, nei partiti e nelle persone che li rappresentano, e questo può avvenire soltanto rompendo le vecchie logiche del passato e con una classe politica professionalmente competente e unita in grado di ridare dignità alla cittadinanza; solo così sarà possibile costruire una città migliore, senza raggiri di parole e false promesse da parte di chi si è dimostrato in un certo senso incapace di gestire la cosa pubblica, preferendo lasciare spazio a propri percorsi: non più idee collettive, ma se stessi per ricevere visibilità e consenso».

Conclude il consigliere comunale Nicola Civita: «Con questo spirito lavorerò, provando ad offrire il mio contributo costruttivo a favore della città, pur senza derogare al ruolo di controllo a cui è delegato un Consigliere comunale d'opposizione».



PNRR e ritardi, Futura: «Andria città dei giovani che se ne vanno»

La nota della Rete civica popolare

Publicato da Redazione news24.city - 16 Febbraio 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma di Futura Rete civica popolare.

«Il Piano Nazionale straordinario di risorse europee (il PNRR) ha riservato il 40% delle risorse al Sud, assegnando ai territori e agli enti locali una grande opportunità ma anche una grossa responsabilità. Stiamo lavorando bene? In questi giorni scadono bandi del PNRR importanti, quali:

- Ecosistemi territoriali per la innovazione, utile per avviare collaborazioni tecniche avanzate. Per noi significa progetti di innovazione nel turismo, agroindustria, e hub per imprese giovanili evitando l'abbandono del territorio
- Impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti
- Tecno hub per il settore Tessile, in particolar per il riciclo degli scarti e la economia circolare

I progetti di economia circolare possono sostenere le nostre imprese dell'abbigliamento, oltre che ridurre, e di molto, il carico tributario sulle tariffe per la TARI e la spesa del Comune per lo smaltimento.

Le opportunità per l'ecosistema per la innovazione è chiusa ormai, ma ce ne saranno tante altre, a cominciare dal turismo e dall'agroindustria. Non sembra che le proposte per gli impianti pubblici vadano avanti. Per la piattaforma del settore tessile addirittura, siccome sono pervenuti pochi progetti dal Sud Italia, il tempo utile è stato prolungato di un mese.

Il Sud è già in ritardo, ma così si dà fiato a chi vuole lasciarci indietro. E le nostre sono città dei giovani, che se ne vanno.

Anche il Comune di Andria è problematico su questo fronte. Non c'è una struttura con competenze e contenuti dedicata al PNRR, che utilizzi le risorse e le opportunità nazionali per reperire personale e competenze. Non c'è ancora una visione delle cose da fare. Eppure gli enti locali, in territori fragili del Sud, sono decisivi per aggregare imprese, professioni, energie.

Noi pensiamo che questi ritardi debbano essere colmati, non ci saranno appelli. Da tempo le nostre proposte sono:

- Attivare la rete per il PNRR, incentrata sull'ente pubblico, per utilizzare anche le tante disponibilità gratuite di professionisti e imprese disposte a lavorare per il progetto del territorio
- Utilizzare la proroga per il tessile, e prepariamoci per i bandi in arrivo per la parità e il lavoro femminile, i progetti di innovazione per i giovani, la agroindustria e il turismo, l'energia e la transizione ecologica.
- Partiamo subito con la raccolta delle idee di progetto e la assistenza ai chi vuole sviluppare le iniziative.

Vogliamo dimostrare che il Sud è capace ed è terra viva: Per questo vale la pena impegnarsi».

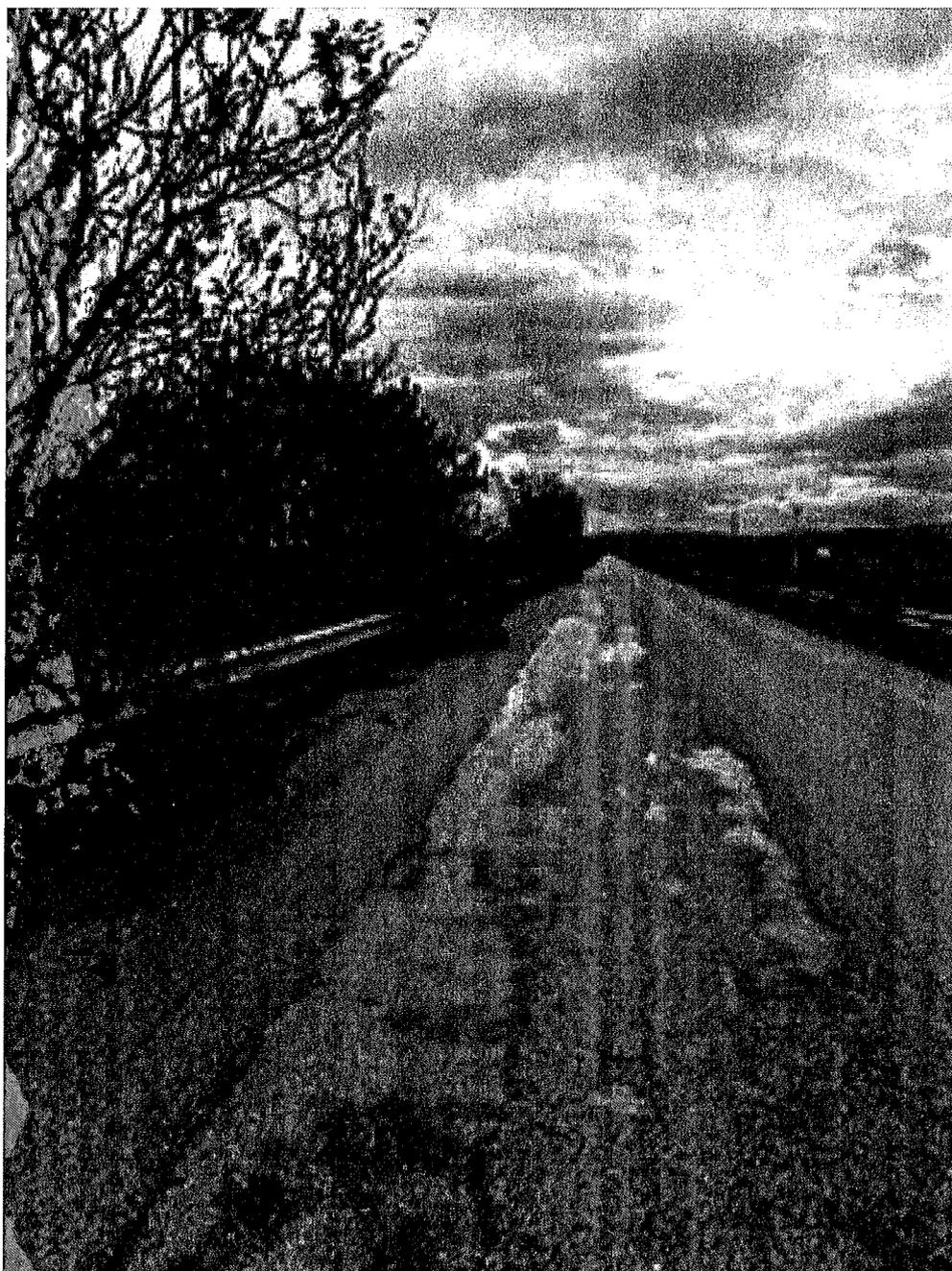


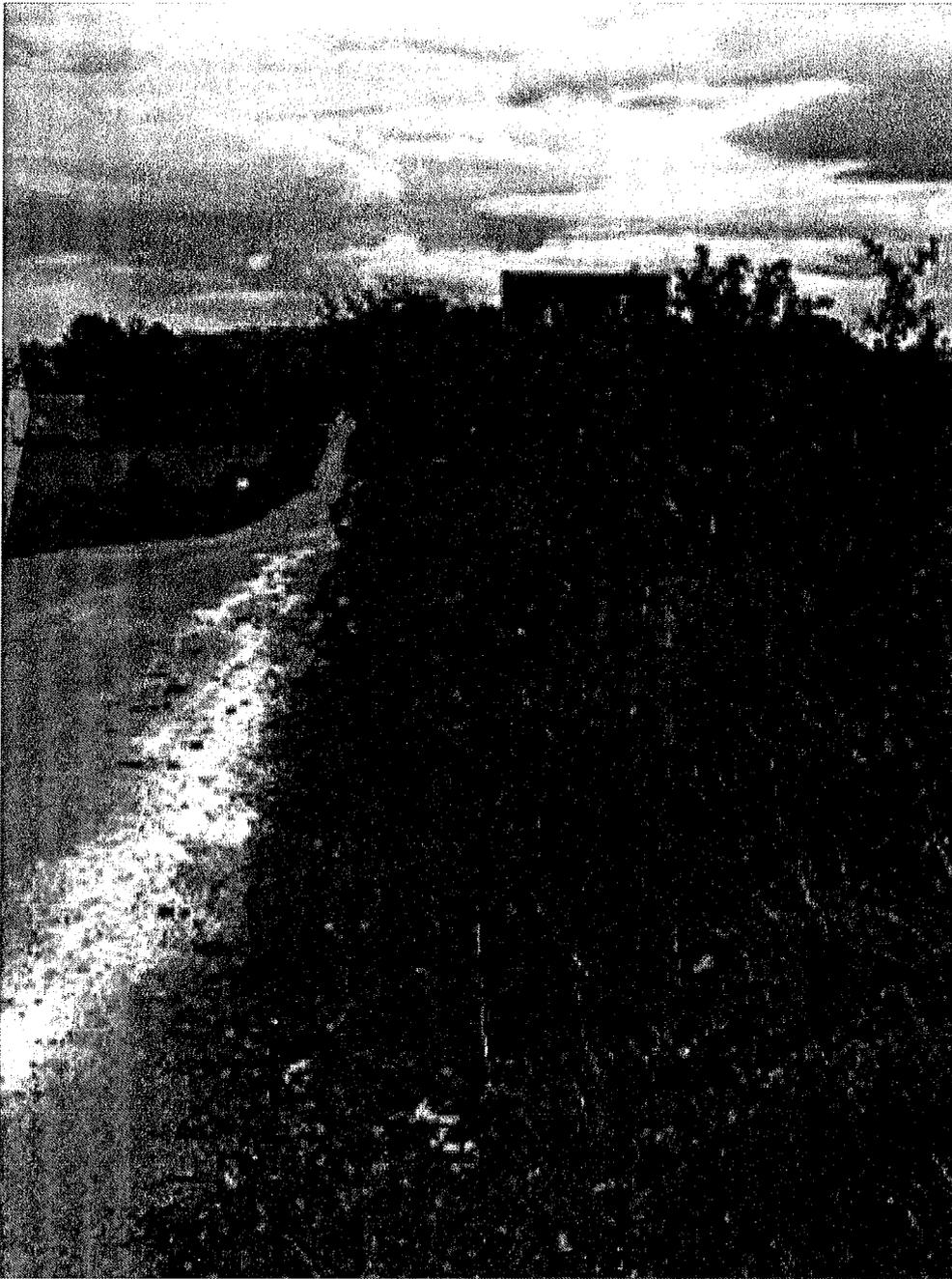
La strada che da Montegrosso porta a San Magno vittima di incuria, la "Mediana delle Murge" necessita di manutenzione. La segnalazione di FareAmbiente Andria

17 Febbraio 2022



*"Si fa sempre più critica la viabilità che da **Montegrosso**, la porta nord d'ingresso al **Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, conduce alla **S.P. ex 234** all'altezza del bivio con la strada che prosegue per **San Magno** nota per la presenza di **tombe risalenti al Neolitico**. Infatti, la strada denominata "**Mediana delle Murge**" che attraversa la **Murgia** e incrocia la **Strada Provinciale per Minervino Murge** e la **via Vecchia per Spinazzola**, in alcuni tratti, oltre ad alcuni dissesti del manto stradale, ormai si sta riducendo ad un viottolo di campagna a causa dei **mancati interventi di pulizia e rimozione di alberi e arbusti** nati spontaneamente lungo il ciglio stradale tanto da invadere la sede stradale, restringendo la carreggiata con grave pericolo per la circolazione stradale degli autoveicoli in transito, soprattutto di sera" - è quanto osservato dai volontari della sezione andriese di **FareAmbiente** che, attraverso un comunicato, aggiungono:*





*“E’ paradossale che di questa strada la **Regione**, di cui ha la **competenza**, se ne sia **completamente disinteressata**. La **mancata manutenzione da anni**, ha portato a queste conseguenze per le quali, a memoria, non risulta esservi stato qualche interessamento di qualche consigliere regionale del territorio, probabilmente interessati ad altre più importanti problematiche da portare avanti a favore delle comunità territoriali. Intanto, la viabilità di detta strada è sempre più compromessa nel loro più disinteresse generale, forse perché abituati a percorrere autostrade o strade a scorrimento veloce, mentre la Murgia ha bisogno di uno scorrimento rallentato. Rallentato certamente per poterne apprezzare la bellezza della sua natura e del suo paesaggio ma in sicurezza; quella che, purtroppo, non viene assicurata a questo suggestivo percorso murgiano che ha origine dal Borgo di Montegrosso e conduce verso **Castel del Monte**. Poi dicono di voler valorizzare i borghi e il territorio. Ma se è questo il biglietto da visita che gli organi deputati regionali ci riservano, allora non ci rimane altro che rassegnarci all’indifferenza e all’abbandono con il conseguente crescente **degrado ambientale**; sì perché anche la strada degradata fa parte dell’ambiente circostante, anche se asfaltata” –*
hanno concluso da *FareAmbiente Andria*.

Consiglio di Andria, il più giovane lascia il partito e si dichiara indipendente

16 Febbraio 2022



Durante il Consiglio Comunale di martedì sera, 15 febbraio, il Consigliere **Nicola Civita**, eletto nella lista "**Scamarcio Sindaco**", si è dichiarato indipendente:

Una scelta maturata lentamente ma in maniera ineluttabile che giunge, dice, *"dopo un'attenta valutazione e un approfondimento sull'azione della macchina amministrativa"*. *"Prendo le distanze dalla lista "Scamarcio Sindaco", al quale sono appartenuto fino ad ora e per il quale mi sono impegnato con onestà nell'attività amministrativa, mai rinnegando gli impegni assunti. Naturalmente sono salvi i legami di stima e di rispetto con il mio elettorato, questo lo posso affermare con estrema certezza"*, dichiara il giovane consigliere. *"Ma, la ragione che mi ha portato a questa decisione trova il suo principale fondamento nella necessità di svolgere responsabilmente, scevra da ogni condizionamento politico, il mio mandato di consigliere comunale nell'esclusivo interesse della collettività e del territorio che mi onoro di rappresentare, valutando e votando caso per caso i provvedimenti che l'amministrazione sottoporrà alla mia attenzione. Andria ha bisogno di ritrovare fiducia nelle istituzioni, nei partiti e nelle persone che li rappresentano, e questo può avvenire soltanto rompendo le vecchie logiche del passato e con una classe politica professionalmente competente e unita in grado di ridare dignità alla cittadinanza; solo così sarà possibile costruire una città migliore, senza raggiri di parole e false promesse da parte di chi si è dimostrato in un certo senso incapace di gestire la cosa pubblica, preferendo lasciare spazio a propri percorsi:*

non più idee collettive, ma se stessi per ricevere visibilità e consenso". Conclude il consigliere comunale Nicola Civita: *"Con questo spirito lavorerò, provando ad offrire il mio contributo costruttivo a favore della città, pur senza derogare al ruolo di controllo a cui è delegato un Consigliere comunale d'opposizione"*.

"Andria, città dei giovani che ... se ne vanno. Non c'è una struttura con competenze e contenuti dedicata al PNRR"

16 Febbraio 2022



Lo rende noto **Futura Rete civica popolare** che, attraverso un comunicato stampa diffuso sul web osserva quanto segue:

«Il Piano Nazionale straordinario di risorse europee (il PNRR) ha riservato il 40% delle risorse al Sud, assegnando ai territori e agli enti locali una grande opportunità ma anche una grossa responsabilità. Stiamo lavorando bene? In questi giorni scadono bandi del PNRR importanti, quali:

- *Ecosistemi territoriali per la innovazione , utile per avviare collaborazioni tecniche avanzate. Per noi significa progetti di innovazione nel turismo, agroindustria, e hub per imprese giovanili evitando l'abbandono del territorio*
- *Impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti*
- *Tecno hub per il settore Tessile, in particolar per i riciclo degli scarti e la economia circolare*

*I progetti di economia circolare possono sostenere le nostre imprese dell'abbigliamento, oltre che ridurre, e di molto, il carico tributario sulle tariffe per la TARI e la spesa del Comune per lo smaltimento. Le opportunità per l'ecosistema per a innovazione è chiusa ormai, ma ce ne saranno tante altre, a cominciare dal turismo e dall'agroindustria. Non sembra che le proposte per gli impianti pubblici vadano avanti. Per la piattaforma del settore tessile addirittura, siccome sono pervenuti pochi progetti dal Sud Italia, il tempo utile è stato prolungato di un mese. **Il Sud è già in ritardo**, ma così si dà fiato a chi vuole*

lasciarci indietro. E le nostre sono città dei giovani, che se ne vanno. Anche il Comune di Andria è problematico su questo fronte. Non c'è una struttura con competenze e contenuti dedicata al PNRR, che utilizzi le risorse e le opportunità nazionali per reperire personale e competenze. Non c'è ancora una visione delle cose da fare. Eppure gli enti locali, in territori fragili del Sud, sono decisivi per aggregare imprese, professioni, energie. Noi pensiamo che questi ritardi debbano essere colmati, non ci saranno appelli. Da tempo le nostre proposte sono:

- *Attivare la rete per il PNRR, incentrata sull'ente pubblico, per utilizzare anche le tante disponibilità gratuite di professionisti e imprese disposte a lavorare per i progetto del territorio*
- *Utilizzare la proroga per il tessile, e prepariamoci per i bandi in arrivo per la parità e il lavoro femminile, i progetti di innovazione per i giovani, la agroindustria e il turismo, l'energia e la transizione ecologica.*
- *Partiamo subito con la raccolta delle idee di progetto e la assistenza ai chi vuole sviluppare le iniziative. Vogliamo dimostrare che il Sud è capace ed è terra viva: Per questo vale la pena impegnarsi»* – concludono da Futura Rete civica popolare.

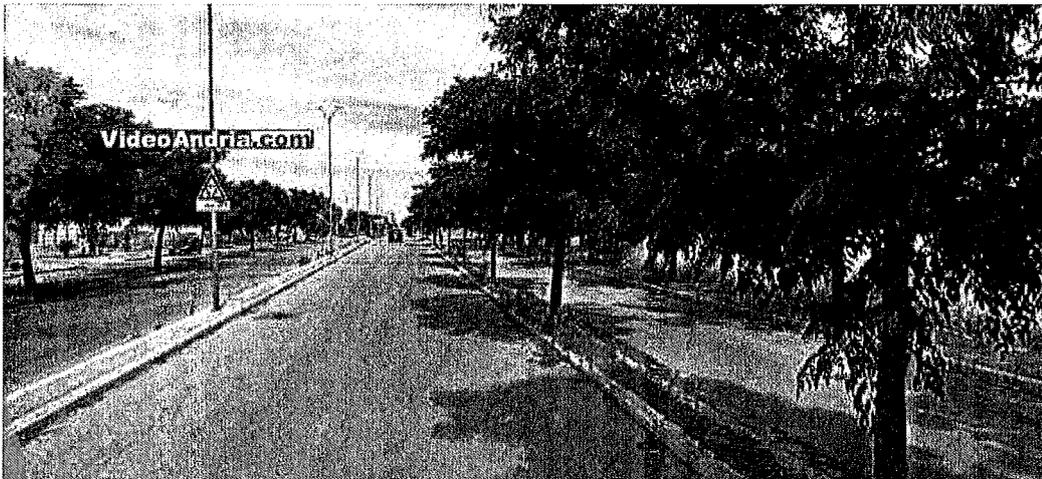
Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Andria, c'è la data per il trasferimento del mercato ortofrutticolo in zona Pip

16 Febbraio 2022



I lavori per la realizzazione del **nuovo mercato ortofrutticolo generale di Andria in via della Costituzione, zona Pip**, saranno celeri tanto da giungere presumibilmente al trasloco degli operatori dall'attuale sede di **via Barletta** entro la fine del mese di agosto 2022:

È uno dei passaggi di un **protocollo d'intesa** sulle prestazioni della nuova sede del mercato che è stato siglato nella mattina dello scorso **14 febbraio 2022**, in una riunione tra gli operatori commerciali e il dirigente del settore attività produttive del Comune di Andria, il dott. arch. **Pasquale Antonio Casieri**. Il documento si è reso necessario per mettere nero su bianco alcuni livelli prestazionali della struttura che si andrà a costruire, vista la necessità di dotare i commercianti di una nuova ed opportuna sede che risponda alle normative funzionali ed igienico sanitarie e vista l'impossibilità della permanenza nell'attuale sito in quanto interferenza nei lavori di interrimento della Ferrotramviaria. Nel progetto esecutivo, in fase di ultimazione, la nuova struttura mercatale che ospiterà i 18 box è concepita come un'unica grande galleria commerciale coperta e chiusa. Ciascun box avrà a disposizione 64 mq al chiuso, 96 mq coperti e 24 mq all'aperto, un parcheggio ad uso degli operatori interno in apposito spazio attiguo riservato e poi impianti antincendio e fotovoltaico.

*"Sappiamo che questo trasferimento era inevitabile visti i lavori che si stanno effettuando. Oltre al fatto che l'attuale sede presenta diverse e molteplici carenze. Ma abbiamo puntato, prima di trasferirci, ad avere una sede nuova che fosse creata con condizioni migliori rispetto alle attuali. Rispetteremo i tempi e le modalità stabilite nell'intesa sul trasloco ma al contempo ci aspettiamo che l'amministrazione rispetti gli impegni presi con noi", spiega Nicola Rendine, operatore del settore e responsabile del settore ortofrutticolo della **Confcommercio** di Andria. "Questo trasferimento mette fine anche ad un disagio durato per troppo tempo per residenti della zona e poi naturalmente per i nostri operatori c'era davvero ormai bisogno di una nuova struttura più funzionale e migliore dal punto di vista igienico sanitario. Speriamo che la scelta fatta dall'amministrazione sia la migliore possibile, abbiamo deciso di dargli fiducia ma*

*naturalmente nei prossimi mesi saremo vigili affinché si rispettino tutti gli accordi. Intanto ringraziamo l'assessore alle Radici del Comune, Cesareo Troia per la disponibilità e per aver accolto le nostre richieste e per gli impegni presi", conclude **Claudio Sinisi**, presidente della Confcommercio di Andria.*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Andria: divieto al traffico veicolare su via Bologna fino al 26 febbraio per lavori Enel

16 Febbraio 2022



Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.27 del 15/02/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei **lavori per conto dell' ENEL S.P.A.**, ha istituito **sino al giorno 26/02/2022 su via Bologna, il divieto di fermata e sosta** con rimozione coatta su ambo i lati, per l'occupazione di parte della sede stradale con relativo restringimento della carreggiata.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://vk.com/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://vk.com/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

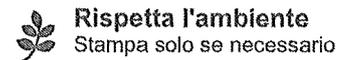
Ad Andria gravi scoperte nelle campagne: tantissima plastica nelle discariche a cielo aperto, il Comune interviene per la pulizia ma ribadisce l'importanza della raccolta differenziata - VIDEO

16 Febbraio 2022



"Discariche abusive sparse in città e immediatamente fuori, che costringono ad interventi straordinari di pulizia. La Sangalli ha bonificato le zone Sgarantiello, via Canosa, San Valentino e altre sono in lavorazione" - così il Sindaco di Andria **Giovanna Bruno** lo scorso 14 febbraio 2022 ha diffuso un video con foto:

"È bene sapere che differenziare è importante per riportare le percentuali di raccolta a livelli idonei a poter accedere a benefici economici (purtroppo siamo ancora lontani). Negli ultimi mesi, con un lavoro costante e collettivo, avevamo recuperato alcuni punti, attestandoci intorno a poco più del 63%. Il periodo natalizio (con tanto indifferenziato da parte delle attività commerciali) e le innumerevoli discariche abusive in ogni dove, purtroppo hanno comportato la riduzione di questa percentuale. Dobbiamo migliorare, nell'interesse di tutti. È un fatto di civiltà, una questione di rispetto che dobbiamo a noi stessi. Andiamo avanti". Link video:



Le dichiarazioni

L'andriese Tonia Sinisi nella Segreteria CISL Bari Bat che conferma alla guida Giuseppe Boccuzzi

La Cisl, ha portato in campo le istanze e la fiducia dei suoi 74.327 iscritti nella due giorni del VI congresso prov.le CISL Bari

ATTUALITÀ

Andria giovedì 17 febbraio 2022 di La Redazione



CISL Bari Bat © n.c.

Giuseppe Boccuzzi confermato alla guida della Cisl Bari. È l'esito della due giorni del congresso provinciale che si è concluso ieri. Con lui in segreteria sono stati confermati **Antonia Sinisi** e **Pasquale Fiore**. "Inverno demografico, chiusura sociale, lavoro povero. Crescita e innovazione per le nostre comunità": è il titolo che la Cisl Bari ha scelto per celebrare il sesto congresso che ha coinvolto oltre 200 delegati, numerosi ospiti e autorità e che ha avuto il suo momento con la relazione del segretario Giuseppe Boccuzzi. Il congresso è il punto di arrivo di un lungo e articolato percorso interno al sindacato, partito nei mesi scorsi in tutta la provincia e conclusosi oggi, dopo due intense giornate di lavori.

La Cisl, ha portato in campo le istanze e la fiducia dei suoi 74.327 iscritti nei 48 comuni nelle due province di Bari e Bat. Tanti i temi affrontati, dalla crisi del mercato del lavoro con i 50.000 disoccupati nella Città metropolitana di Bari, 20.000 nella Bat; ai tassi bassi di occupazioni di giovani e donne che arrivano a 10 punti

inferiori rispetto alle medie provinciali, e la denatalità. Come arrivare ad una soluzione, per non rimanere ostaggi del lavoro povero, ha spiegato **Boccuzzi** - "occorre evitare la trappola del salario minimo ma sforzarsi con le imprese locali ad attivare una grande stagione territoriale di contrattazione decentrata, aziendale ma soprattutto territoriale, che possa includere non solo le aziende grandi ma soprattutto l'universo delle piccole imprese che sono il 90% del nostro territorio. Creare con le imprese e le agenzie educative del territorio, un grande piano per accrescere le competenze e le conoscenze di chi cerca lavoro e di chi è già occupato, ma oggi a rischi occupazione per gli ponenti processi di transizione di sistema che stanno trasformando il mercato del lavoro e delle competenze necessarie. Dare impulso alla crescita del territorio, attraverso un'azione di sistema che tenga insieme tutti gli stakeholder del territorio, per accelerare gli investimenti del PNRR, per far decollare una volta per tutte la Zez e di far partire il Contratto istituzionale di sviluppo sulla Bat, in un'ottica di legalità e di promozione di lavoro sicuro e dignitoso.

Nel corso della giornata è intervenuto **Antonio Castellucci** Segretario Generale CISL Puglia che ha sottolineato "In questi anni è mancata una progettazione vera e propria dello sviluppo, noi auspichiamo che le risorse del PNRR e tutte le risorse comunitarie, possano essere ben utilizzate e che, si riesca a realizzare una nuova seria programmazione, ma soprattutto dobbiamo centrare quelli che per noi sono obiettivi prioritari ed essenziali, ossia più occupazione per giovani e donne. Siamo fiduciosi perchè la nostra è una regione con grandissime potenzialità in tutti i settori produttivi. Dobbiamo arrivare ad un patto sociale con forze sociali politiche e istituzionali perchè solo con un obiettivo comune si potrà arrivare a più sviluppo, più benessere più occupazione." **Andrea Cuccello** Segretario Nazionale Confederale CISL a margine del congresso, ha spiegato che "la fase pre pandemica non era una fase felice però sono emerse con maggiore virulenza proprio le problematiche emerse in queste giornate congressuali. Il tema della denatalità è importante perchè significa meno PIL e soprattutto meno possibilità di crescita per il paese, perchè non solo non nascono bambini ma spesso i ragazzi che ci sono scelgono spesso di andare a lavorare fuori. È tema centrale, per il quale c'è bisogno di speranza che si costruisce con più lavoro, più congedi parentali e più servizi per infanzia e adolescenza.

Noi vogliamo guardare al futuro con grande positività e costruire le misure necessarie per far sì che ci possa essere la ricomposizione sociale. Misure della quali abbiamo bisogno per guardare al futuro con quel senso di positività e di grande capacità di stare insieme che purtroppo fino ad oggi è mancata. L'elezione della segreteria è un bellissimo risultato in una logica di una CISL giovane costruita su un segretario generale molto capace e molto presente sul territorio con una grande interrelazione con le istituzioni e questo all'interno di un discorso più ampio che va a livello regionale con la squadra di Antonio Castellucci della segreteria regionale"

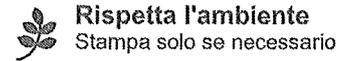
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



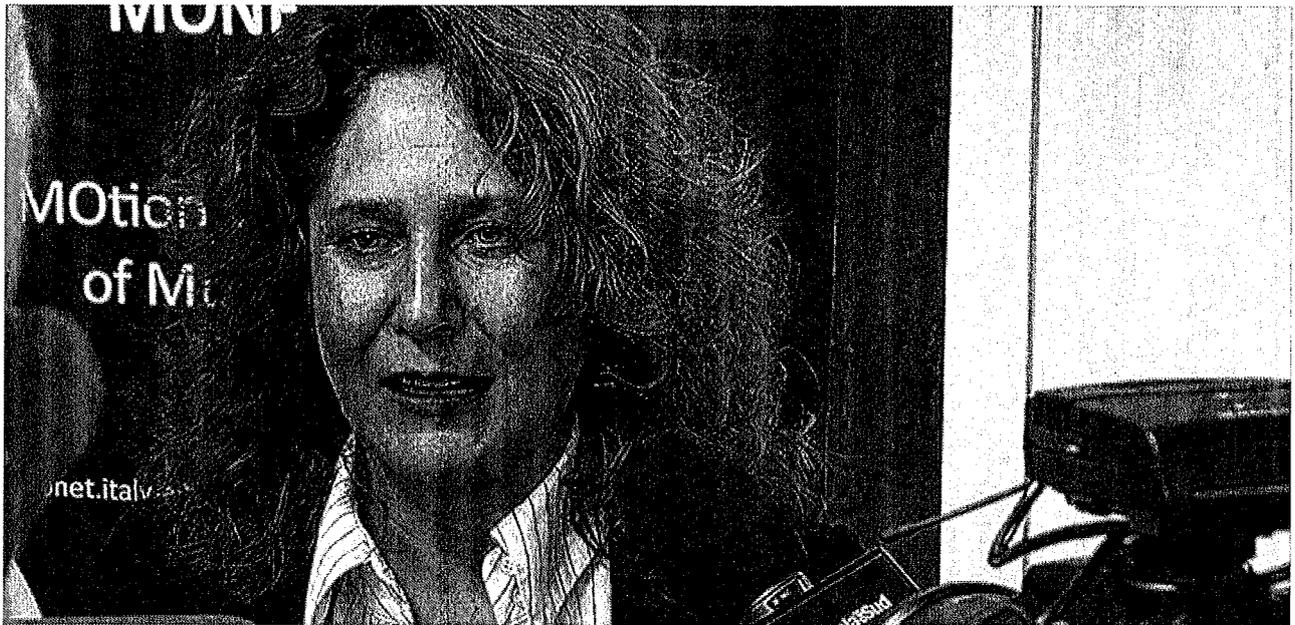
La nota

Vie Francigene, Grazia Di Bari: «Valorizzare e mettere in rete in un sistema integrato»

«Ciò che dobbiamo migliorare, come enti pubblici, è la progettazione e la sostenibilità finanziaria delle idee e sinergie che metteremo in campo»

POLITICA

Andria giovedì 17 febbraio 2022 di La Redazione



Grazia Di Bari © n.c.

La consigliera delegata alle Politiche Culturali **Grazia Di Bari** è intervenuta ieri mattina al primo dei tre Workshop organizzati a Foggia, Bari e Lecce organizzati dall'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), per conto del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia., dal titolo "Il sistema dei cammini e degli itinerari culturali della Regione Puglia".

«Ringrazio l'Associazione Europea delle Vie Francigene - ha dichiarato **Grazia Di Bari** - per l'invito ad aprire e chiudere queste tre giornate di formazione e scambio di buone pratiche sui temi della mobilità dolce e turismo sostenibile, con esperti del settore nel panorama europeo e nazionale. Quello del workshop di oggi, 'Il sistema dei cammini e degli itinerari culturali della Regione Puglia' è un tema che ritengo particolarmente importante. La Puglia è terra di Itinerari Culturali, anche religiosi, come appunto la Via Francigena da valorizzare e da mettere in rete in un sistema integrato, preso atto che in questi tracciati, si incrociano grandi e piccole comunità che custodiscono il territorio e lo straordinario patrimonio monumentale, storico e naturalistico in esso racchiuso».

Secondo la Di Bari «quello su cui dobbiamo lavorare con l'assessore al Turismo è il miglioramento dei servizi per l'accessibilità, l'offerta e lo sviluppo di servizi innovativo e l'arricchimento dell'offerta culturale e turistica che tenga conto delle esigenze differenti di famiglie, giovani, turisti italiani e stranieri. Per rafforzare queste esperienze e con questa visione, la Regione sta intervenendo con misure e risorse specifiche che certamente beneficeranno della stagione di investimenti che stiamo vivendo. L'avviso pubblico sul Progetto di Accoglienza Turistica e Valorizzazione dell'offerta 2021 – Intervento A.3.2 Puglia in cammino tra reale e digitale: la Via Francigena del Sud" va in questa direzione. Ciò che dobbiamo migliorare, come enti pubblici, è la progettazione e la sostenibilità finanziaria di quelle idee e sinergie che metteremo in campo. C'è la massima disponibilità a lavorare in maniera sinergica e a promuovere gli itinerari esperienziali, culturali, storico-artistici, dei percorsi enogastronomici, parchi naturali, Cammini, valorizzazione delle città d'arte e dei borghi, ponendo attenzione turismo "dolce" quali cicloturismo, turismo religioso (Via Francigena del Sud) e turismo eno-gastronomico».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'indagine

Furti di auto anche nella Bat, la Gdf scopre un mega deposito dei pezzi di ricambio

Il valore della merce recuperata supera i 3 milioni di euro

CRONACA

Andria mercoledì 16 febbraio 2022 di la redazione



Guardia di Finanza © AndriaLive

Due autovetture “cannibalizzate”, interi blocchi motore, sportelli, cofani, assali, pneumatici e tanto altro tra gli oltre 1.200 componenti per auto sequestrati dalla Guardia di Finanza con l’ausilio della Polizia di Stato nel corso di un’attività di controllo economico del territorio avviata dai Finanziere ed estesa all’interno di 3 capannoni di un autoparco di Cerignola.

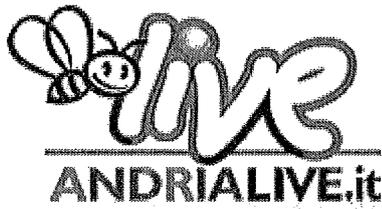
Quasi tutti i componenti d’auto, di recente costruzione e pregevole valore economico, erano privi, perché asportati, di elementi identificativi delle case costruttrici, il che ha reso arduo il lavoro - su direzione e coordinamento della Procura della Repubblica di Foggia - di individuazione della provenienza degli stessi oltre che le operazioni di catalogazione, tracciamento e stoccaggio presso un deposito giudiziario, tanto che le operazioni si sono protratte oltre le 24 ore.

I finanziari della Compagnia di Cerignola e gli agenti del locale Commissariato di P.S. hanno sottoposto a sequestro nr. 435 portiere, nr. 15 ponti auto, nr. 188 portelloni posteriori, nr. 15 radiatori, nr. 172 sospensioni, nr. 14 gruppi ottici, nr. 145 assali, nr. 6 cofani, nr. 80 musetti, nr. 2 balaustre, nr. 42 marmitte, nr. 2 cruscotti, nr. 32 sellerie complete, nr. 21 pneumatici, nr. 1 avantreno, nr. 20 culle motore, per un valore complessivo stimato in oltre 3 milioni di euro.

I tempestivi accertamenti tecnici eseguiti dalla Polizia Stradale di Foggia sulle componenti ove non erano stati asportati i dati identificativi delle case automobilistiche costruttrici hanno consentito, al momento, di ricondurre nr. 25 autovetture a recenti furti avvenuti nelle province di Bari, Bat, Foggia, Pescara, Modena. Il conduttore dei 3 capannoni, con precedenti penali, titolare di una ditta individuale esercente l’attività di “commercio via internet di parti di ricambio di autoveicoli”, è stato deferito alla Procura della Repubblica di Foggia per i reati di ricettazione e riciclaggio.

La posizione della persona indagata è al vaglio dell’Autorità Giudiziaria, che non può essere considerata colpevole sino all’eventuale pronunzia di una sentenza di condanna definitiva. L’operazione di servizio è sinonimo di sinergia istituzionale tra le forze dell’ordine della provincia dauna, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Foggia, per il costante controllo del territorio, la tutela della sicurezza patrimoniale dei cittadini, attraverso un approccio trasversale di contrasto ad ogni forma di illegalità.

ANDRIALIVE.IT



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota del movimento "Futura Rete Civica Popolare"



PNNR, Caldarone: «Andria città dei giovani che se ne vanno»

Montrone e Bartoli: «Non c'è una struttura nell'ente con competenze e contenuti che utilizzi le risorse e le opportunità nazionali per reperire personale. Non c'è ancora una visione delle cose da fare»

POLITICA

Andria mercoledì 16 febbraio 2022 di la redazione



Vincenzo Caldarone © AndriaLive

◀◀ Il Piano Nazionale straordinario di risorse europee (il PNNR) ha riservato il 40% delle risorse al Sud, assegnando ai territori e agli enti locali una grande opportunità ma anche una grossa responsabilità. Stiamo lavorando bene? In questi giorni scadono bandi del PNNR importanti, quali: ecosistemi territoriali per la innovazione, utile per avviare collaborazioni tecniche avanzate. Per noi significa progetti di innovazione nel turismo, agroindustria, e hub per imprese giovanili evitando l'abbandono del territorio; impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti e tecno hub per il settore tessile, in particolare per il riciclo degli scarti e la economia circolare.

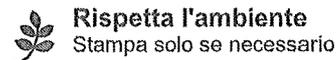
I progetti di economia circolare possono sostenere le nostre imprese dell'abbigliamento, oltre che ridurre, e di molto, il carico tributario sulle tariffe per la TARI e la spesa del Comune per lo smaltimento.

Non ci saranno tante altre opportunità, a cominciare dal turismo e dall'agroindustria. Non sembra che le proposte per gli impianti pubblici vadano avanti. Per la piattaforma del settore tessile addirittura, siccome sono pervenuti pochi progetti dal Sud Italia, il tempo utile è stato prolungato di un mese.

Il Sud è già in ritardo, ma così si dà fiato a chi vuole lasciarci indietro. E le nostre sono città dei giovani, che se ne vanno.

Anche il Comune di Andria è problematico su questo fronte. Non c'è una struttura con competenze e contenuti dedicata al PNNR, che utilizzi le risorse e le opportunità nazionali per reperire personale e competenze. Non c'è ancora una visione delle cose da fare. Eppure gli enti locali, in territori fragili del Sud, sono decisivi per aggregare imprese, professioni, energie.

Noi pensiamo che questi ritardi debbano essere colmati, non ci saranno appelli. Da tempo le nostre proposte sono: attivare la rete per il PNNR, incentrata sull'ente pubblico, per utilizzare anche le tante disponibilità gratuite di professionisti e imprese disposte a lavorare per il progetto del territorio; utilizzare la proroga per il tessile, e prepararsi per i bandi in arrivo, per la parità e il lavoro femminile, per i progetti di innovazione per i giovani, la agroindustria e il turismo, l'energia e la transizione ecologica. Partiamo subito con la raccolta delle idee di progetto e la assistenza ai chi vuole sviluppare le iniziative. Vogliamo dimostrare che il Sud è capace ed è terra viva: Per questo vale la pena impegnarsi».



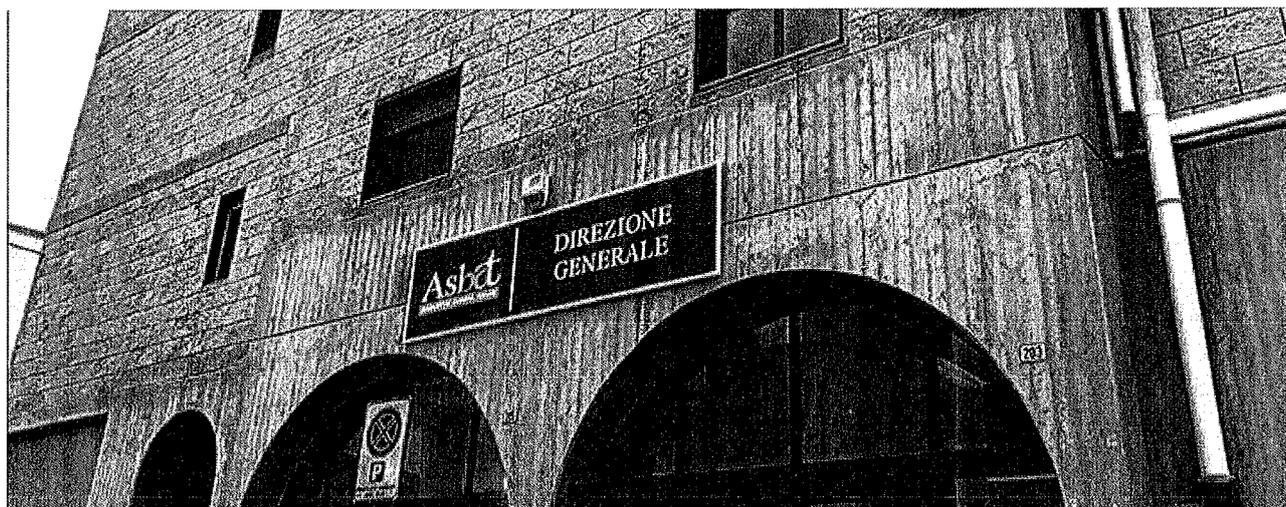
La nota

I sindacati salutano la nuova Dg della Asl

«La nostra sarà la voce dei lavoratori e dei cittadini utenti a cui saprà dedicare uno spazio di ascolto continuo, a Lei poi il compito delle scelte per una sanità migliore per la nostra comunità»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 16 febbraio 2022 di la redazione



Asl Bat © AndriaLive

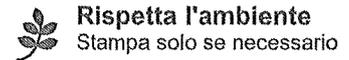
Le Organizzazioni sindacali della Asl Bt, Fed. CIMO-FESMED, FP CGIL, UIL medici, CISL medici, FIALS medici, FASSID, ANAAo, FVM, AAROI, e SMI esprimono soddisfazione e augurano buon lavoro alla nuova Dg dell'azienda: «le scriventi OO. SS. della Dirigenza Sanitaria della Asl BT Le augurano buon lavoro perché possa affrontare con la sua competenza, saggezza e condivisione tutti gli innumerevoli problemi di un sistema sanitario stanco, provato e depauperato di risorse.

Auspichiamo che si possano gettare le basi per un sano rapporto di collaborazione nell'interesse della nostra Azienda sentendoci parte integrante di essa.

La nostra sarà la voce dei lavoratori e dei cittadini utenti a cui saprà dedicare uno spazio di ascolto continuo, a Lei poi il compito delle scelte per una sanità migliore per la nostra comunità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



La nota

Bonus psicologico, dopo la cancellazione rientra nel decreto Milleproroghe

Il presidente dell'Ordine degli Psicologi di Puglia Vincenzo Gesualdo: «È solo un primo passo verso il rafforzamento dell'assistenza territoriale e psicologica»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 16 febbraio 2022 di la redazione



Psicologia © Web

«Il governo ha finalmente capito il profondo, necessario e urgente bisogno di supporto psicologico chiesto a gran voce da tutti, soprattutto dai giovanissimi». Così Vincenzo Gesualdo, presidente dell'Ordine degli Psicologi di Puglia, in merito all'impegno del governo di inserire il bonus psicologico nel prossimo decreto "Milleproroghe", fornendo così una misura dedicata all'assistenza psicologica post-pandemia. "Siamo sollevati nell'apprendere che il governo stia finalmente affrontando il grande tema della salute psicologica. Tra pochi giorni il decreto verrà discusso in Camera dei Deputati, era una richiesta condivisa con l'Ordine nazionale e non più procrastinabile».

Il presidente degli psicologi pugliesi pone l'attenzione sulla fascia di popolazione che ha più sofferto: «Le vere vittime del distanziamento sociale imposto dalla pandemia sono i più giovani, bisogna tutelare loro prima degli altri. Penso in particolare agli adolescenti e ai bambini, privati di un fondamentale fattore di crescita personale e

della costruzione del proprio io: il rapporto con gli altri, con tutte le sfumature e i cambiamenti di situazioni e umori. Gli equilibri e le esperienze che si sperimentano durante l'età evolutiva raccontano tanto delle donne e degli uomini che si formeranno in età adulta. E nulla può sostituire il contatto umano».

«Certo, - prosegue il presidente - per sopravvivere è stato fondamentale avere a disposizione tanti mezzi di comunicazione, siamo tutti grati alla tecnologia che ci ha tenuto in contatto attraverso gli occhi e le orecchie, ma nulla può sostituire gli sguardi, le parole e i gesti, le sensazioni date dallo stare gli uni accanto agli altri. Il conforto e la sicurezza o, al contrario, la rabbia e la delusione e i mille altri sentimenti dell'essere umano, si imparano e si riconoscono solo stando insieme. È un qualcosa di cui un'intera fetta di popolazione è stata privata, nessuno potrà restituirla, ma si può imparare ad affrontare la paura e l'ignoto grazie ad un professionista capace di accompagnare nella crescita le fragili vite degli adolescenti lasciati soli con se stessi e provati dagli ultimi due anni». Sportelli di ascolto per il supporto e l'assistenza psicologica nelle scuole, voucher per l'accesso alle cure per la prevenzione del disagio psichico e, infine, rafforzamento dei servizi territoriali con nuove assunzioni. Queste azioni di promozione dell'assistenza psicologica saranno realizzate dalla Regione Lazio grazie allo stanziamento di 10,9 milioni di euro.

«Sono esempi di attenzione da emulare che dimostrano che anche le regioni possono fare la propria parte usufruendo dei fondi attribuiti per l'assistenza psicologica». Gesualdo conclude sottolineando il concetto importantissimo espresso dal ministro Speranza riguardo l'intenzione di rafforzare l'intero sistema sanitario pubblico nell'ambito del benessere psicologico. «Mi auguro che questo impegno venga preso sul serio perché rappresenta la base di tutto il nostro lavoro. Da tempo chiediamo una struttura più solida e maggiori risorse per l'assistenza territoriale e psicologica che si rivolge a chiunque abbia bisogno di supporto. Ci auguriamo che il bonus rappresenti solo un primo passo in questa direzione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

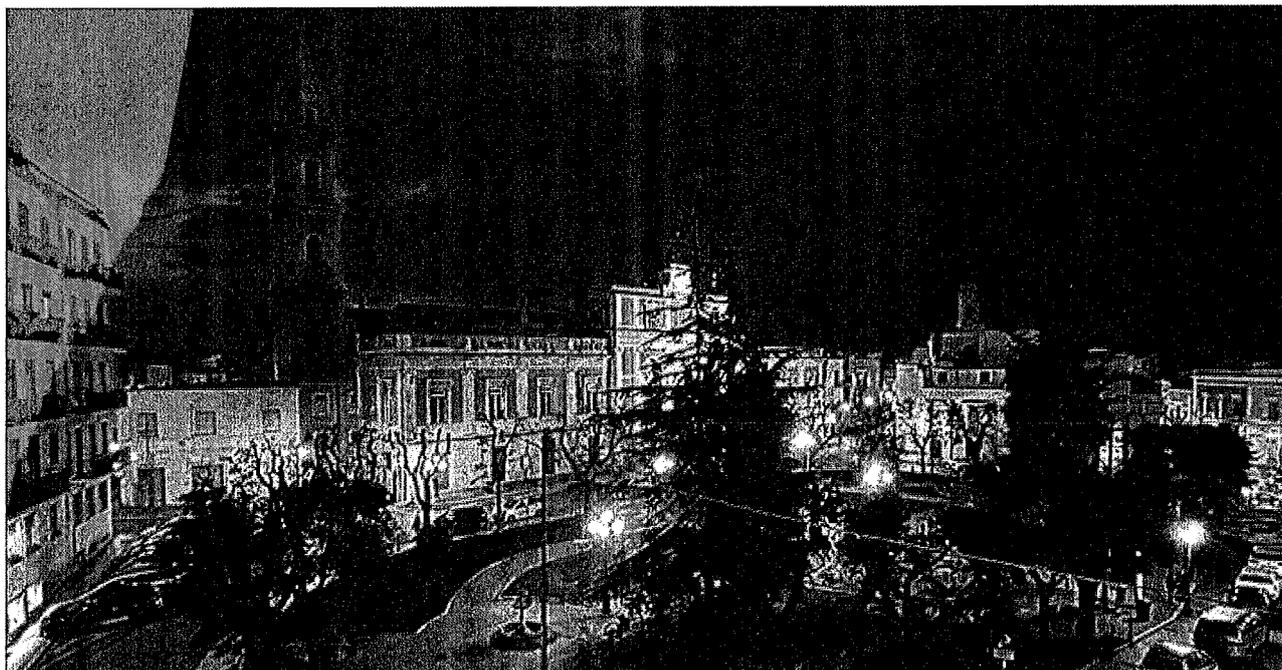
«L'attività di comunicazione e di informazione quotidiana è una prassi democratica di condivisione»

AndriaLab: «Il tema del decoro urbano non può essere richiamato a proprio piacimento»

«Generazione Catuma si dimostra distratta vivendo una sua dimensione immaginaria, in quanto ha perso di vista il fatto che è in approfondimento nelle apposite Commissioni Consiglieri il regolamento della Amministrazione Condivisa»

POLITICA

Andria mercoledì 16 febbraio 2022 di La Redazione



Palazzo di città - piazza Umbero I © AndriaLive

Continua la querelle tra gruppi di maggioranza e opposizione dopo la rimozione dell'arredo urbano allestito da un residente al I vicolo San Bartolomeo. Ad intervenire, in replica alle considerazioni di Generazione Catuma, è il gruppo *AndriaLab*: «Sono veramente strane alcune sindromi che i social determinano sui giovani. Da un lato creano una inspiegabile autoreferenzialità, lì dove basta ottenere qualche "like" per credere di possedere uno sterminato seguito di ascolto e di condivisione, quando in realtà il loro è un pensiero marginale, rispettabile come ogni pensiero, ma sempre e comunque marginale. D'altro lato, sempre i social, fanno perdere di vista quella che è la realtà a favore di una dimensione immaginaria ed effimera.

Generazione Catuma appare essere completamente presa da entrambe queste sindromi. La loro dimensione

effimera porta a valutare una attività di comunicazione e di informazione quotidiana da parte del Sindaco, come di una attività da influencer, confondendo quella che è una prassi democratica di condivisione, con comportamenti ai quali evidentemente i loro leader di centro destra in passato li hanno abituati.

Dimenticano che la trasparenza e la tempestività dell'informazione, svolta in maniera quotidiana, non è altro che un report delle attività svolte durante la giornata, i problemi risolti e quelli che si affacciano in ogni momento. Pensiamo che ai cittadini, a quelli seri che hanno veramente a cuore il bene della città, questa informazione quotidiana interessi. Nessuno obbliga nessuno ad ascoltare: chi vuole può essere tranquillamente libero di dedicarsi a Tic Tok. Evidentemente i giovani di estrazione centro destra sono cresciuti con amministrazioni dove il silenzio era la parola d'ordine, l'informazione un tabù e le decisioni venivano veicolate a pochi eletti. Eppure in passato il Sindaco si avvaleva di numerosi componenti dello staff, con i relativi costi, che gli "curavano" la comunicazione, nel senso che filtravano accuratamente quello che poteva e quello che non doveva essere reso pubblico. Oggi il nostro Sindaco a fine giornata dopo un lavoro defaticante, sente ancora di dover informare, non certo atteggiata ed in gran spolvero come una influencer, tra l'altro priva, vista la carenza di risorse, di qualsiasi supporto nella comunicazione.

Per quanto attiene poi **il tema del decoro urbano, questo non può essere richiamato a proprio piacimento**, sottacendo che anch'esso deve soggiacere a criteri di legalità. Il decoro non può essere delegato senza regole al singolo cittadino. Anche su questo Generazione Catuma si dimostra distratta vivendo una sua dimensione immaginaria, in quanto ha perso di vista il fatto che è in approfondimento nelle apposite Commissioni Consiglieri il regolamento della Amministrazione Condivisa, strumento con il quale oltre che ampliare la condivisione decisionale, si potranno delegare a gruppi di cittadini iniziative a sostegno del bene comune. Tutto questo non può essere lasciato alla libera interpretazione e spontaneità di chi, pur animato da buoni propositi, agisce in maniera del tutto autonoma. Un regolamento che pianifichi il decoro urbano non può e non deve essere un fatto estemporaneo, ma va pianificato in modo serio. E soprattutto non sui social».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Michele zingaro ha scritto ieri alle 08:22 :

Ad Andria lab sfugge il fatto che le nuove generazioni hanno una velocità di intenti e ai politici attuali , che vivono di un lassismo perenne, poco importa del loro futuro. Il cittadino che ha preso l'iniziativa di " abbellire " la sua stradina , a suo modo , ha sollevato un principio importante e cioè quello di rendere più gradevole agli occhi anche di chi passa da quelle parti, quel luogo. E magari ha cercato di educare quei ragazzi che la sera stazionano da quelle parti a una visione più gradevole e più romantica della propria città

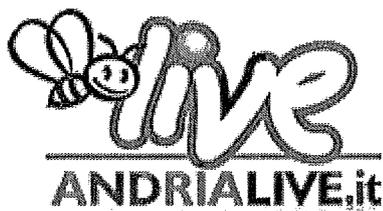
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Il consigliere Civita si dichiara indipendente

«La ragione che mi ha portato a questa decisione trova il suo principale fondamento nella necessità di svolgere responsabilmente il mio mandato di consigliere comunale nell'esclusivo interesse della collettività»

POLITICA

Andria mercoledì 16 febbraio 2022 di la redazione



Nicola Civita © AndriaLive

Durante il Consiglio Comunale di martedì sera, 15 febbraio, il Consigliere Nicola Civita, eletto nella lista "Scamarcio Sindaco", si è dichiarato indipendente. Una scelta maturata

lentamente ma in maniera ineluttabile che giunge, dice, “dopo un’attenta valutazione e un approfondimento sull’azione della macchina amministrativa”.

«Prendo le distanze dalla lista “Scamarcio Sindaco”, al quale sono appartenuto fino ad ora e per il quale mi sono impegnato con onestà nell’attività amministrativa, mai rinnegando gli impegni assunti. Naturalmente sono salvi i legami di stima e di rispetto con il mio elettorato, questo lo posso affermare con estrema certezza”, dichiara il giovane consigliere.

Ma, la ragione che mi ha portato a questa decisione trova il suo principale fondamento nella necessità di svolgere responsabilmente, scevra da ogni condizionamento politico, il mio mandato di consigliere comunale nell’esclusivo interesse della collettività e del territorio che mi onoro di rappresentare, valutando e votando caso per caso i provvedimenti che l’amministrazione sottoporrà alla mia attenzione.

Andria ha bisogno di ritrovare fiducia nelle istituzioni, nei partiti e nelle persone che li rappresentano, e questo può avvenire soltanto rompendo le vecchie logiche del passato e con una classe politica professionalmente competente e unita in grado di ridare dignità alla cittadinanza; solo così sarà possibile costruire una città migliore, senza raggiri di parole e false promesse da parte di chi si è dimostrato in un certo senso incapace di gestire la cosa pubblica, preferendo lasciare spazio a propri percorsi: non più idee collettive, ma se stessi per ricevere visibilità e consenso.

Con questo spirito lavorerò, provando ad offrire il mio contributo costruttivo a favore della città, pur senza derogare al ruolo di controllo a cui è delegato un Consigliere comunale d’opposizione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

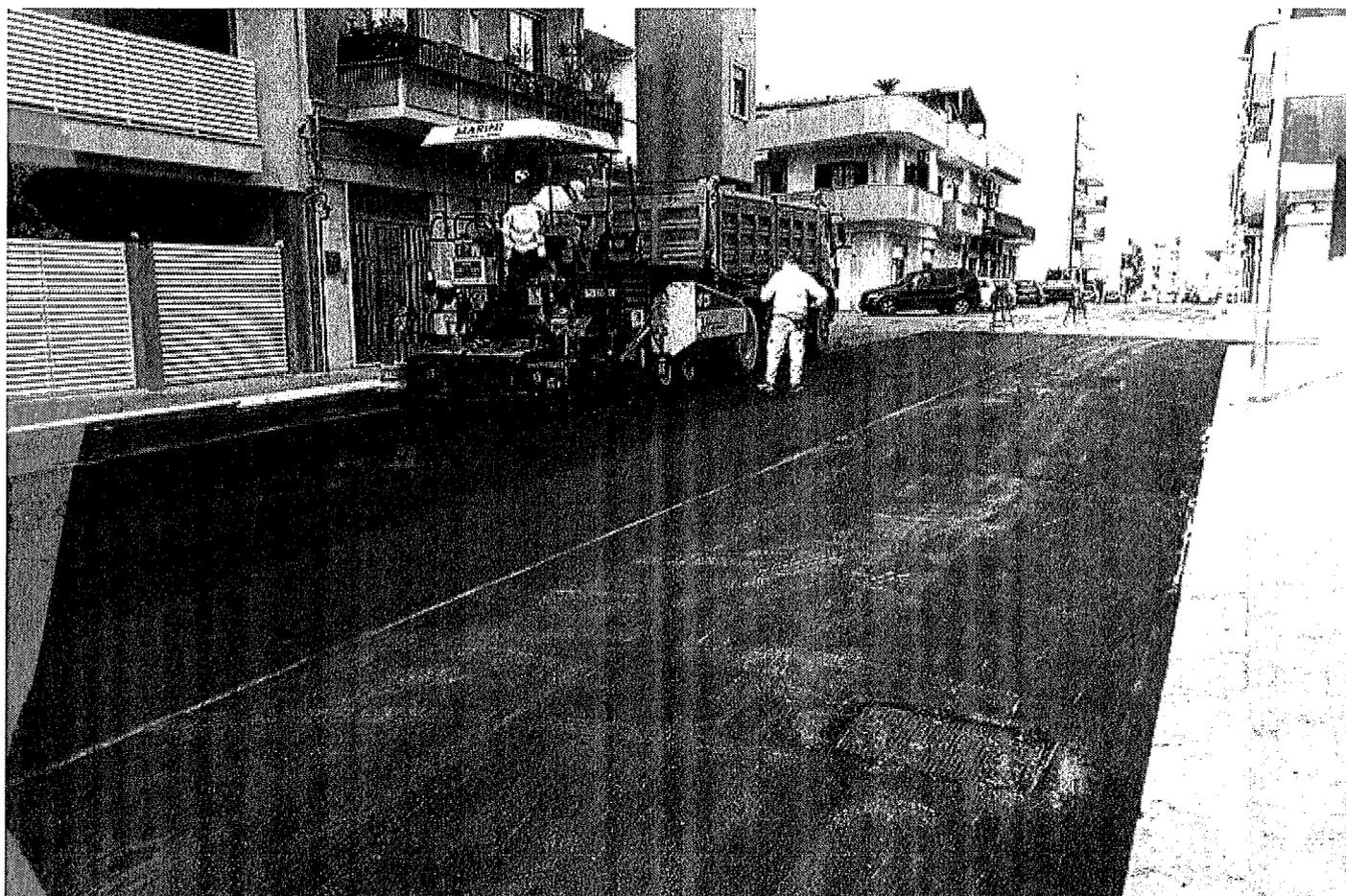
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



andriaviva.it



Sindaco Bruno: «A breve l'indizione della gara per la manutenzione stradale»

Al finanziamento del progetto regionale "stradaxstrada", si aggiungerà quello comunale per altre arterie stradali

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2022

🕒 6.16

Strade gruviera ad Andria verso una loro sistemazione, almeno per la maggior parte. Il tempo di indire la gara e quindi la successiva aggiudicazione e finalmente vedremo partire i cantieri che porteranno ad una rivisitazione di quelli che ormai sono diventati dei veri e propri percorsi "di guerra urbani". Il video/post della Sindaca Giovanna Bruno.

«Approvato dalla regione il progetto "stradaxstrada", secondo cronoprogramma.

Adesso procederemo con indizione della gara e poi, dopo l'aggiudicazione, inizieremo ad avere i cantieri di manutenzione straordinaria di alcune arterie cittadine.

A queste si aggiungeranno quelle già programmate nella manutenzione garantita da fondi del Comune.

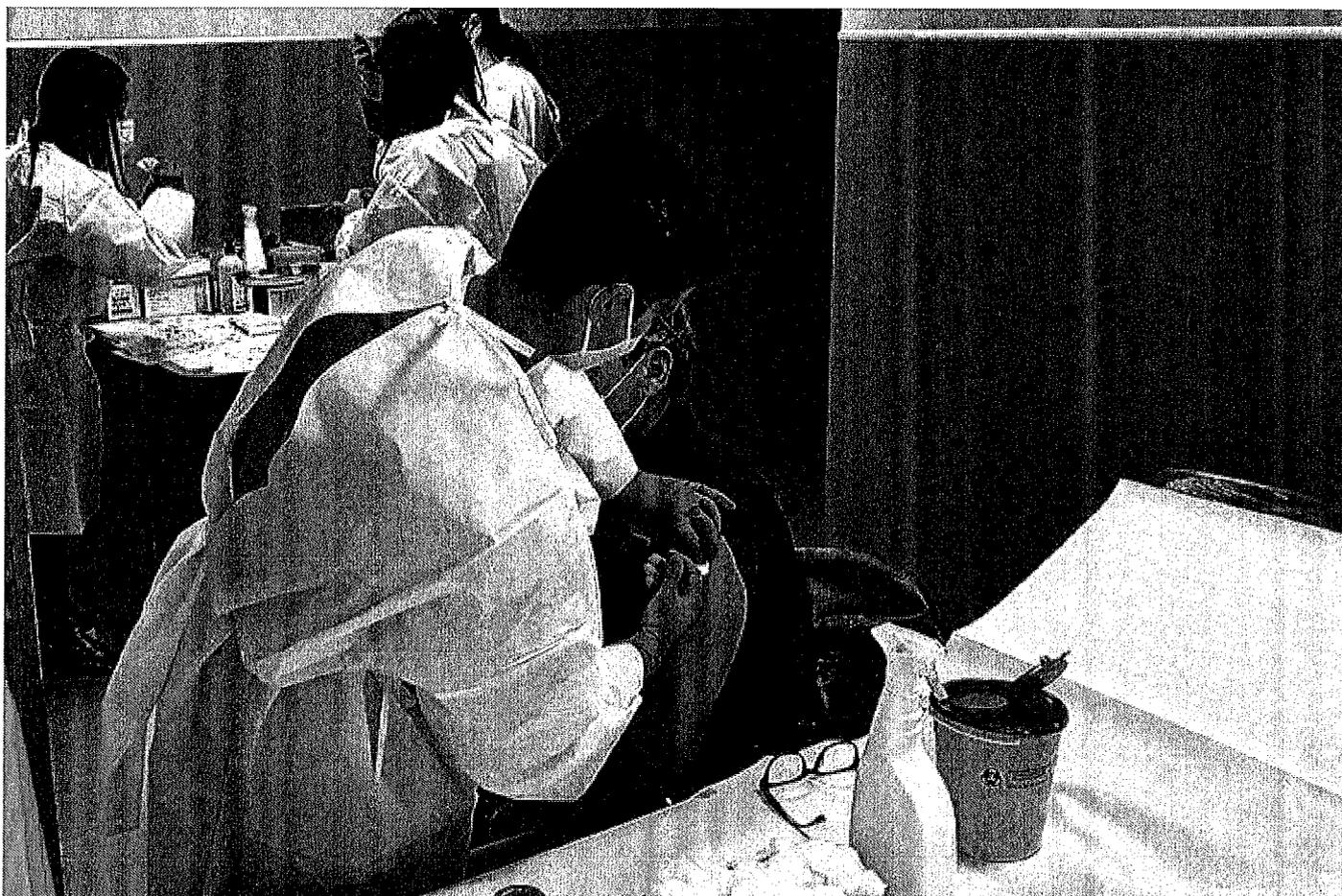
Il tema delle strade, a ben ragione, è sensibilissimo e lo sperimentiamo ogni momento.

Al pari di randagismo, tutela ambientale, decoro urbano, partecipazione attiva. Questi e altri argomenti sono stati il fulcro dell'ultimo Consiglio comunale, con all'attivo nuove importanti delibere licenziate. Andiamo avanti».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Vaccinazioni anti covid: ad Andria il 59% degli over 12 ha ricevuto la terza dose

Le percentuali di vaccinati nella Bat per fasce d'età

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2022

Nella provincia Bat il 61 per cento della popolazione over 12 ha ricevuto la terza dose di vaccino equivalente a 211.028 cittadini.

Le città con la più elevata percentuale di dosi di richiamo effettuate sono Trani con il 65 per cento, Bisceglie con il 64 per cento e Canosa di Puglia con il 63 per cento. Seguono Barletta e Margherita di Savoia con il 61 per cento, Trinitapoli 60 per cento, Andria e San Ferdinando di Puglia con il 59 per cento. Chiudono Spinazzola al 57 per cento e Minervino Murge con il 56 per cento di dosi di richiamo eseguite.

Nella Bat le fasce di età che hanno ottenuto la più alta percentuale di terze dosi sono quelle over 90 anni ed 80-89 con l'87 per cento. Seguono 70-79 anni con l'84 per cento, 60-69 con il 77 per cento, 50-59 con il 66 per cento, 40-49 con il 56 per cento, 30-39 con il 50 per cento, 20-29 con il 46 per cento. Chiude la fascia d'età 12-19 anni con il 34 per cento.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'andriese Tonia Sinisi nella Segreteria CISL Bari Bat, che ha rieletto Segretario generale Giuseppe Boccuzzi

La CISL ha portato in campo le istanze e la fiducia dei suoi 74.327 iscritti nei 48 comuni nelle due province di Bari e Bat

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 19.23

Giuseppe Boccuzzi confermato alla guida della CISL Bari. È l'esito della due giorni del congresso provinciale che si è concluso oggi, mercoledì 16 febbraio. Con lui in segreteria l'andriese Tonia Sinisi ed il coratino Pasquale Fiore. *"Inverno demografico, chiusura sociale, lavoro povero. Crescita e innovazione per le nostre comunità"*: è il titolo che la Cisl Bari ha scelto per celebrare il sesto congresso che ha coinvolto oltre 200 delegati, numerosi ospiti e autorità e che ha avuto il suo momento con la relazione del segretario Giuseppe Boccuzzi. Il congresso è il punto di arrivo di un lungo e articolato percorso interno al sindacato, partito nei mesi scorsi in tutta la provincia e conclusosi oggi, dopo due intense giornate di lavori.

La Cisl, ha portato in campo le istanze e la fiducia dei suoi 74.327 iscritti nei 48 comuni nelle due province di Bari e Bat.

Tanti i temi affrontati, dalla crisi del *mercato del lavoro con i 50.000 disoccupati nella Città metropolitana di Bari, 20.000 nella Bat*; ai tassi bassi di occupazioni di giovani e donne che arrivano a *10 punti inferiori rispetto alle medie provinciali, e la denatalità. Come arrivare ad una soluzione, per non rimanere ostaggi del lavoro povero, ha spiegato Boccuzzi - "occorre evitare la trappola del salario minimo ma sforzarsi con le imprese locali ad attivare una grande stagione territoriale di contrattazione decentrata, aziendale ma soprattutto territoriale, che possa*

includere non solo le aziende grandi ma soprattutto l'universo delle piccole imprese che sono il 90% del nostro territorio. Creare con le imprese e le agenzie educative del territorio, un grande piano per accrescere le competenze e le conoscenze di chi cerca lavoro e di chi è già occupato, ma oggi a rischi occupazione per gli ponenti processi di transizione di sistema che stanno trasformando il mercato del lavoro e delle competenze necessarie. Dare impulso alla crescita del territorio, attraverso un'azione di sistema che tenga insieme tutti gli stakeholder del territorio, per accelerare gli investimenti del PNRR, per far decollare una volta per tutte la Zez e di far partire il Contratto istituzionale di sviluppo sulla Bat, in un'ottica di legalità e di promozione di lavoro sicuro e dignitoso.

Nel corso della giornata è intervenuto Antonio Castellucci Segretario Generale CISL Puglia che ha sottolineato "In questi anni è mancata una progettazione vera e propria dello sviluppo, noi auspichiamo che le risorse del PNRR e tutte le risorse comunitarie, possano essere ben utilizzate e che, si riesca a realizzare una nuova seria programmazione, ma soprattutto dobbiamo centrare quelli che per noi sono obiettivi prioritari ed essenziali, ossia più occupazione per giovani e donne. Siamo fiduciosi perchè la nostra è una regione con grandissime potenzialità in tutti i settori produttivi. Dobbiamo arrivare ad un patto sociale con forze sociali politiche e istituzionali perchè solo con un obiettivo comune si potrà arrivare a più sviluppo, più benessere più occupazione."

Andrea Cuccello Segretario Nazionale Confederale CISL a margine del congresso, ha spiegato che "la fase preandemica non era una fase felice però sono emerse con maggiore virulenza proprio le problematiche emerse in queste giornate congressuali. Il tema della denatalità è importante perché significa meno PIL e soprattutto meno possibilità di crescita per il paese, perché non solo non nascono bambini ma spesso i ragazzi che ci sono scelgono spesso di andare a lavorare fuori. È tema centrale, per il quale c'è bisogno di speranza che si costruisce con più lavoro, più congedi parentali e più servizi per infanzia e adolescenza. Noi vogliamo guardare al futuro con grande positività e costruire le misure necessarie per far sì che ci possa essere la ricomposizione sociale. Misure della quali abbiamo bisogno per guardare al futuro con quel senso di positività e di grande capacità di stare insieme che purtroppo fino ad oggi è mancata. L'elezione della segreteria è un bellissimo risultato in una logica di una CISL giovane costruita su un segretario generale molto capace e molto presente sul territorio con una grande interrelazione con le istituzioni e questo all'interno di un discorso più ampio che va a livello regionale con la squadra di Antonio Castellucci della segreteria regionale"

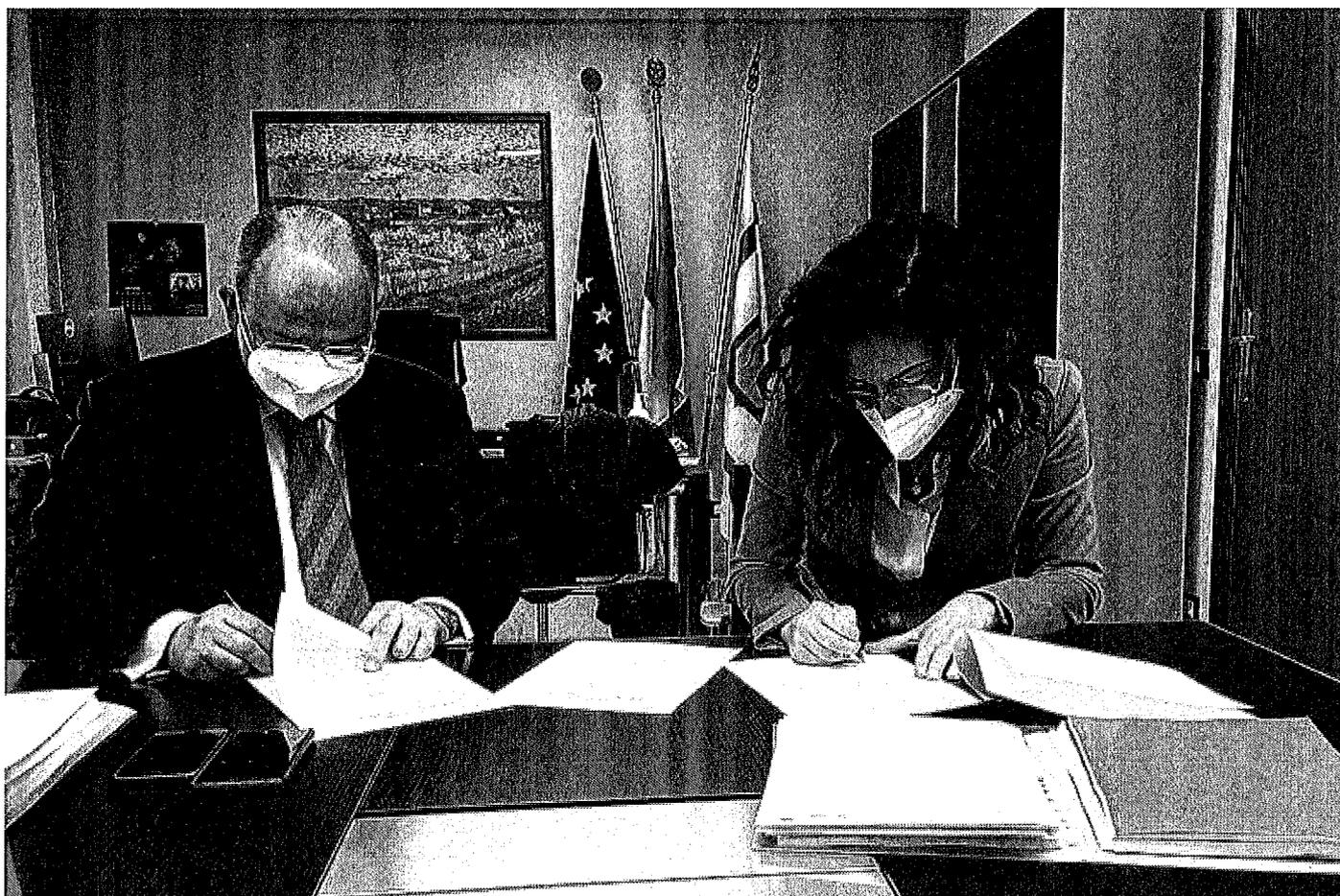
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Dg Asl Bt Dimatteo sceglie Ivan Viggiano nuovo Direttore Amministrativo ed Alessandro Scelzi come Direttore Sanitario

Oggi il suo insediamento. I due collaboratori della dr.ssa Dimatteo provengono entrambi dalla Asl di Foggia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 22.16

Si è insediata di buon ora oggi, mercoledì 16 febbraio la Direttrice Generale della Asl Bt, Tiziana Dimatteo. Ad attenderla per il passaggio di consegne il Dg uscente Alessandro Delle Donne.

Tra i primi atti della nuova Dg vi sono le nomine dei suoi più stretti collaboratori: il 55enne Ivan Viggiano sarà il nuovo Direttore amministrativo mentre il 59enne Alessandro Scelzi sarà quello sanitario. Entrambi provengono dalla Asl di Foggia, dove hanno ricoperto gli stessi incarichi. Possono vantare un ricco curriculum professionale ed entrambi sono inseriti nei rispettivi Albi regionali degli aspiranti alla nomina di Direttore amministrativo e Sanitario.

"Voglio conoscere i nostri luoghi della salute, gli ospedali e i presidi territoriali di assistenza, voglio incontrare i dipendenti della Asl - ha tenuto a sottolineare la neo Direttrice Generale questa mattina, visibilmente emozionata - voglio toccare con mano, rendermi conto delle nostre eccellenze e di quello che ha bisogno di attenzione. Voglio ascoltare e confrontarmi".

Domani incontro con i sindaci dei dieci comuni Bat.



andriaviva.it



Maxi sequestro a Cerignola: automobili "cannibalizzate" rubate anche nella Bat e commercializzate via web

Operazione della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Auto e parti smontare per un valore di oltre 3 milioni di euro

BAT - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 18.00

Due autovetture "cannibalizzate", interi blocchi motore, sportelli, cofani, assali, pneumatici e tanto altro tra gli oltre 1200 componenti per auto sequestrati dalla Guardia di Finanza con l'ausilio della Polizia di Stato nel corso di un'attività di controllo economico del territorio avviata dai finanziari ed estesa all'interno di 3 capannoni di un autoparco di Cerignola.

Quasi tutti i componenti d'auto, di recente costruzione e pregevole valore economico, erano privi, perché asportati, di elementi identificativi delle case costruttrici, il che ha reso arduo il lavoro - su direzione e coordinamento della Procura della Repubblica di Foggia - di individuazione della provenienza degli stessi oltre che le operazioni di catalogazione, tracciamento e stoccaggio presso un deposito giudiziario, tanto che le operazioni si sono protratte oltre le 24 ore. A conclusione delle stesse i finanziari della Compagnia di Cerignola e gli agenti del locale Commissariato di P.S. hanno sottoposto a sequestro 435 portiere, 15 ponti auto, 188 portelloni posteriori, 15 radiatori, 172 sospensioni, 14 gruppi ottici, 145 assali, 6 cofani, 80 musetti, 2 balaustre, 42 marmitte, 2 cruscotti, 32 sellerie complete, 21 pneumatici, 1 avantreno, 20 culle motore, per un valore complessivo stimato in oltre € 3 milioni.

I tempestivi accertamenti tecnici eseguiti dalla Polizia Stradale di Foggia sulle componenti ove non erano stati asportati i dati identificativi delle case automobilistiche costruttrici hanno consentito, al momento, di ricondurre nr. 25 autovetture a recenti furti avvenuti nelle province di Bari, BAT, Foggia, Pescara, Modena. Il conduttore dei 3 capannoni, con precedenti penali, titolare di una ditta individuale esercente l'attività di "commercio via internet di parti di ricambio di autoveicoli", è stato deferito alla Procura della Repubblica di Foggia per i reati di ricettazione e riciclaggio. La posizione della persona indagata è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria, che non può essere considerata colpevole sino all'eventuale pronuncia di una sentenza di condanna definitiva. L'operazione di servizio è sinonimo di sinergia istituzionale tra le Forze di Polizia della provincia daunia, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Foggia, per il costante controllo del territorio, la tutela della sicurezza patrimoniale dei cittadini, attraverso un approccio trasversale di contrasto ad ogni forma di illegalità.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Meno di 800 positivi ricoverati in Puglia

Dati ancora in leggera discesa, si attende un calo drastico nei prossimi giorni

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 14.17

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14 di mercoledì 16 febbraio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8400527 test, dai quali sono emersi complessivamente 692126 casi di positività (l'8.23% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

231972 Area Metropolitana di Bari
116147 Provincia di Lecce
108291 Provincia di Foggia
94449 Provincia di Taranto
69280 Provincia Bat
64694 Provincia di Brindisi
5013 residenti fuori regione
2280 provincia di residenza non nota

Laggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

592584 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7471.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 92071: 91280 in isolamento domiciliare, 791 i ricoverati in ospedale (13 in meno rispetto a ieri) compresi i 64 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.09%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 34814, dei quali 4498 (pari al 14.76%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

1264 Area Metropolitana di Bari

1155 Provincia di Lecce

726 Provincia di Foggia

566 Provincia di Taranto

405 Provincia di Brindisi

331 Provincia Bat

31 casi di residenti fuori regione

20 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 10 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7471.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Calcio a 5: schiacciante vittoria della squadra dell'Asl Bt sul Circolo Tennis di Andria: 10 a 1

La parte finale di questo atteso incontro calcistico si è disputata sotto una pioggia battente

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

© 21.02

La vittoria è stata sofferta ma meritata per la compagine di calcio a 5 della Asl Bt, che questa sera, mercoledì 16 febbraio alle ore 20, presso il campo del Circolo Tennis di Andria ha letteralmente stracciato le speranze di vittoria della squadra del Circolo Tennis Andria.

Un risultato straripante: 10 reti ad 1, a favore degli arancioni della Asl Bt. Gli ultimi minuti sono stati addirittura disputati sotto una pioggia scrosciante. E allora ricordiamo i nomi di coloro che hanno reso possibile questa memorabile vittoria, che a detta dei presenti sarà annoverata nell'album d'oro della squadra di calcio a 5, ancora una volta guidata da Capitano Maurizio De Nuccio, che ha dedicato la coppa messa in palio alla nuova Direttrice generale, la dottoressa Tiziana Dimatteo, insediatasi questa mattina presso la direzione di via Fornaci ad Andria.

Ecco quindi i nomi di questi giocatori che "fecero l'impresa...calcistica": Antonio Lamonarca, Annibale Donnarumma, Cesare Troia, Vincenzo Dibenedetto, Francesco Lorusso, Maurizio De Nuccio, Giandomenico Di Renzo e Michele Sarri.

Ai mitici capitani delle rispettive squadre, Maurizio De Nuccio e Marcello Regano sono comunque andati i complimenti di tutti i giocatori presenti, per il fair play dimostrato in tutto il corso dell'agognato incontro.

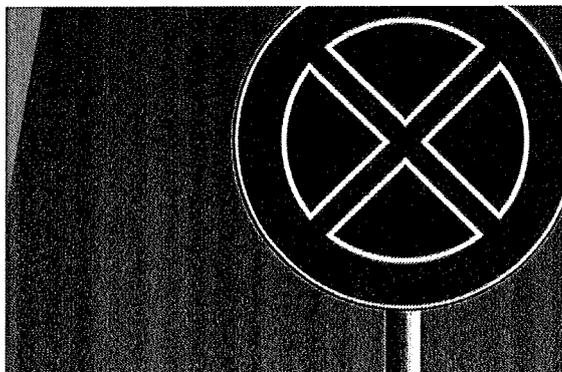
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Lavori Enel in via Bologna, divieti al traffico fino al 26 febbraio

Niente fermata e sosta su entrambi i lati

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 14.09

Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.27 del 15/02/2022, del Settore Mobilità e Viabilità che, per l'esecuzione dei lavori per conto dell'ENEL S.P.A., ha istituito sino al giorno 26/02/2022 su via Bologna, il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta su ambo i lati, per l'occupazione di parte della sede stradale con relativo restringimento della carreggiata.

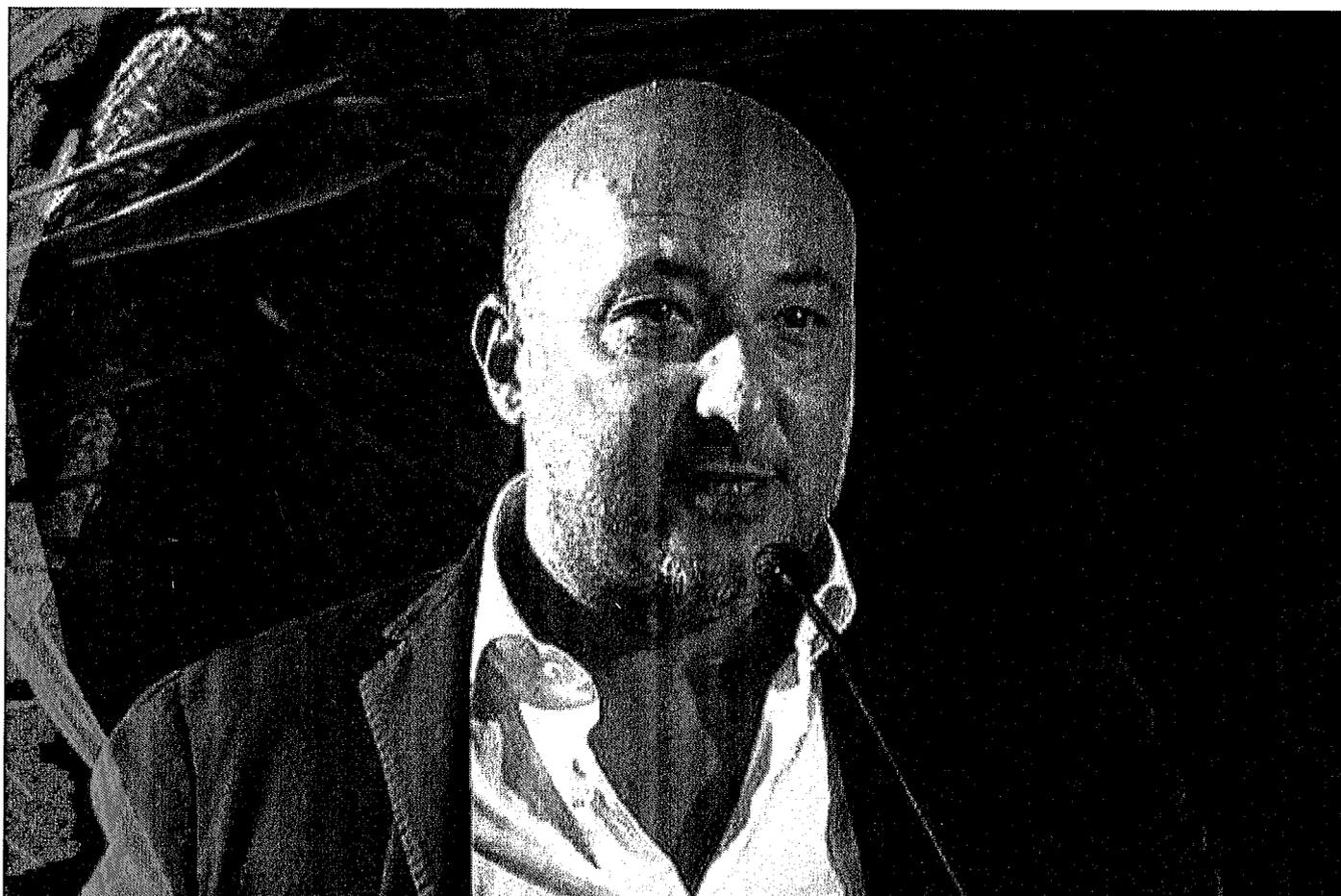
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



pugliaviva.it



In arrivo il nuovo Nidi: 35 milioni di risorse iniziali e aiuti adeguati alla nascita di nuove imprese

Caracciolo: «Misura di riscatto che garantisce più opportunità ai più deboli e a chi ha patito maggiormente le conseguenze della crisi sanitaria»

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022
SPONSORIZZATO

🕒 15.57

Lo strumento di agevolazione che incentiva l'avvio di nuove imprese, anche in considerazione degli effetti provocati dalla crisi pandemica, mette in atto nuove strategie per risolvere i problemi occupazionali delle categorie più deboli, favorendo l'autoimpiego. La nuova misura sarà attiva da giovedì 17 febbraio 2022 con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia. Si tratta, a differenza della precedente edizione, di uno strumento cucito su misura che varia a seconda della composizione e delle caratteristiche dei soggetti che intendono avviare l'impresa. Sono state individuate quattro categorie di destinatari delle agevolazioni: le compagini giovanili, le imprese femminili, le nuove imprese costituite almeno per il 50% da soggetti svantaggiati e le imprese turistiche. Sono agevolate le iniziative imprenditoriali nella forma della microimpresa, con un programma di investimenti completo, di importo complessivo compreso tra 10mila e 150mila euro, che arrivano a 250mila per i passaggi generazionali, il rilevamento di imprese in crisi e le società cooperative costituite da lavoratori dipendenti di un'impresa confiscata.

Tra le novità più importanti l'assenza di limiti per le opere edili (che prima corrispondeva al 30% delle altre voci

di spesa), mentre le imprese turistiche verranno spinte ad investire in innovazione e miglioramento della sostenibilità per promuovere un turismo extralberghiero sostenibile e innovativo. Un'attenzione particolare è riservata poi a coloro che hanno subito i danni della crisi. Chi ha dovuto chiudere la propria attività a causa della pandemia, può presentare la domanda per riaprirne una nuova, dopo un solo mese dalla chiusura, anziché tre come prima, e potranno essere agevolate anche le attività di ristorazione senza cucina come bar e pub.

"A favore di compagini giovanili e di imprese femminili saranno inoltre offerti percorsi di affiancamento e di sostegno al rafforzamento delle competenze, di cui si occuperà l'Arti, valorizzando l'esperienza positiva già fatta con l'avviso Pin. In definitiva questo avviso è la prima attuazione pratica dell'Agenda di Genere", conclude Caracciolo.

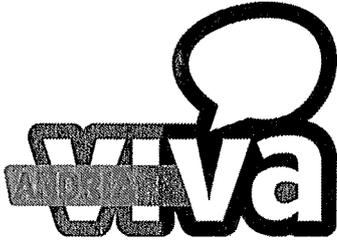
Puglia Sviluppo gestirà lo strumento in qualità di organismo finanziario. L'avviso, attivo da giovedì 17 febbraio 2022 (giorno di uscita sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia), è a sportello e dunque privo di scadenza.

L'accesso è online attraverso il portale www.sistema.puglia.it

Notizie dalla **Puglia**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 PugliaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Barletta incontra i soci della Sezione Anfi di Andria

Il Colonnello Mattiace e il Capitano Silvestri della Guardia di Finanza visitano la sede dell'Associazione Finanziari d'Italia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 13.14

A cura di
RICCARDO DI PIETRO



Ieri sera martedì 15 febbraio, nella sede dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia di Andria, vi è stata una visita di cortesia del Colonnello Mercurino Mattiace, Comandante provinciale GdF di Barletta e del Capitano Guido Silvestri Comandante della Compagnia delle Fiamme Gialle di Andria.

Un bellissimo incontro, un momento emozionante e toccante, un'occasione particolare per pianificare i prossimi eventi nei rapporti tra personale in servizio ed in congedo.

Il Colonnello Mattiace ha manifestato un plauso ai soci della Sezione ANFI di Andria diretta magistralmente dal Maresciallo Riccardo Leonetti al quale ha rivolto un caloroso ringraziamento per la splendida accoglienza ricevuta in un'occasione particolarmente emozionante.

Il Capitano Silvestri ha augurato ai soci un prosieguo di questa splendida unione di tutti i militari in servizio ed in congedo della Guardia di Finanza, mantenendo vivi, nel culto della memoria delle gloriose tradizioni del Corpo e dell'A.N.F.I.

Il Presidente Leonetti ha omaggiato il Comandante Mattiace con un crest della sezione di Andria. Al piacevole incontro seguito da un convivio hanno preso parte numerosi soci che hanno applaudito il Comandante provinciale.

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Barletta incontra i soci della Sezione Anfi di Andria Riccardo Di Pietro

16 FOTO



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Futura, Rete Civica Popolare: "Città dei giovani, che se ne vanno"

Una serie di proposte ed idee relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 10.24

Futura, Rete Civica Popolare, interviene con una nota, a firma di Vincenzo Montrone, Michele Bartoli e Vincenzo Caldarone, sui temi strategici relativi al Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa.

«Il Piano Nazionale straordinario di risorse europee (il PNRR) ha riservato il 40% delle risorse al Sud, assegnando ai territori e agli enti locali una grande opportunità ma anche una grossa responsabilità. Stiamo lavorando bene? In questi giorni scadono bandi del PNRR importanti, quali:

- Ecosistemi territoriali per la innovazione , utile per avviare collaborazioni tecniche avanzate. Per noi significa progetti di innovazione nel turismo, agroindustria, e hub per imprese giovanili evitando l'abbandono del territorio
- Impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti
- Tecno hub per il settore Tessile, in particolar per i riciclo degli scarti e la economia circolare

I progetti di economia circolare possono sostenere le nostre imprese dell'abbigliamento, oltre che ridurre, e di molto, il carico tributario sulle tariffe per la TARI e la spesa del Comune per lo smaltimento.

Le opportunità per l'ecosistema per a innovazione è chiusa ormai, ma ce ne saranno tante altre, a cominciare dal turismo e dall'agroindustria. Non sembra che le proposte per gli impianti pubblici vadano avanti. Per la

piattaforma del settore tessile addirittura, siccome sono pervenuti pochi progetti dal Sud Italia, il tempo utile è stato prolungato di un mese.

Il Sud è già in ritardo, ma così si dà fiato a chi vuole lasciarci indietro. E le nostre sono città dei giovani, che se ne vanno.

Anche il Comune di Andria è problematico su questo fronte. Non c'è una struttura con competenze e contenuti dedicata al PNRR, che utilizzi le risorse e le opportunità nazionali per reperire personale e competenze. Non c'è ancora una visione delle cose da fare. Eppure gli enti locali, in territori fragili del Sud, sono decisivi per aggregare imprese, professioni, energie.

Noi pensiamo che questi ritardi debbano essere colmati, non ci saranno appelli. Da tempo le nostre proposte sono:

- Attivare la rete per il PNRR, incentrata sull'ente pubblico, per utilizzare anche le tante disponibilità gratuite di professionisti e imprese disposte a lavorare per i progetti del territorio

- Utilizzare la proroga per il tessile, e prepariamoci per i bandi in arrivo per la parità e il lavoro femminile, i progetti di innovazione per i giovani, la agroindustria e il turismo, l'energia e la transizione ecologica.

Partiamo subito con la raccolta delle idee di progetto e la assistenza ai chi vuole sviluppare le iniziative.

Vogliamo dimostrare che il Sud è capace ed è terra viva: Per questo vale la pena impegnarsi».

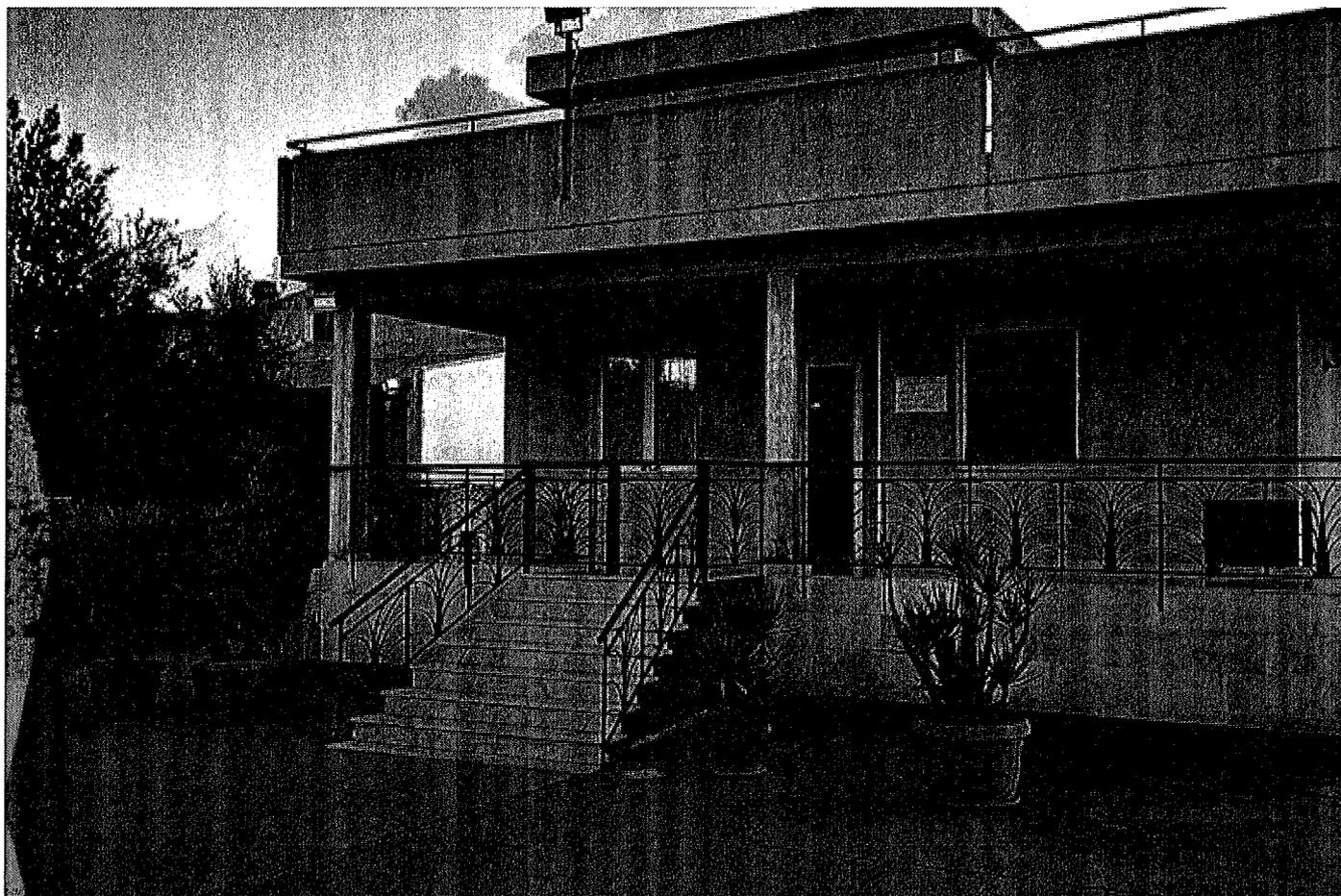
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Carnevale allo Zenith con due appuntamenti: animazione brasiliana e cena sociale

Un momento di festa, per trasmettere spensieratezza e divertimento in questo particolare momento

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 9.02

Sabato 19 febbraio primo momento del carnevale 2022 targato Zenith con animazione brasiliana di professionisti ballerini/e. Un momento di festa, per trasmettere ai nostri ragazzi speciali e alle loro famiglie la sensazione di allegria di questo periodo dell'anno, anche come contributo alla resilienza cioè a superare lo stress accumulato nei mesi passati.

«In più quest'anno, grazie ai tanti volontari impegnati nel nostro centro, finalmente possiamo festeggiare il carnevale e lo faremo con una cena (con tipico menù di carnevale) il 26 febbraio. Lo faremo, come ogni altra attività, nel pieno rispetto delle norme anti Covid, anche come insegnamento per tutti. Vogliamo creare tanti momenti di gioia perché i nostri ragazzi possano ripartire alla grande. In questo momento tutti i genitori stanno preparando i costumi e le maschere per rendere magico questo tempo di festa», sottolinea il responsabile del sodalizio, Antonello Fortunato.



AndriaLab3 - Bruno Sindaco risponde a Generazione Catuma: «Giovani cresciuti con amministrazioni dove il silenzio era la parola d'ordine»

«In passato il Sindaco si avvaleva di numerosi componenti dello staff, che filtravano accuratamente quello che poteva e quello che non doveva essere reso pubblico»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022

🕒 10.02

Risponde per le rime AndriaLab3 - Bruno Sindaco, il movimento civico che sostiene l'attuale civica amministrazione di centro sinistra, alle accuse mosse qualche giorno fa da Generazione Catuma sulla polemica strettamente locale, circa il decoro urbano.

«Sono veramente strane alcune sindromi che i social determinano sui giovani. Da un lato creano una inspiegabile autoreferenzialità, lì dove basta ottenere qualche "like" per credere di possedere uno sterminato seguito di ascolto e di condivisione, quando in realtà il loro è un pensiero marginale, rispettabile come ogni pensiero, ma sempre e comunque marginale. D'altro lato, sempre i social, fanno perdere di vista quella che è la realtà a favore di una dimensione immaginaria ed effimera.

Generazione Catuma appare essere completamente presa da entrambe queste sindromi. La loro dimensione effimera porta a valutare una attività di comunicazione e di informazione quotidiana da parte del Sindaco, come di una attività da *influencer*, confondendo quella che è una prassi democratica di condivisione, con comportamenti ai quali evidentemente i loro leader di centro destra in passato li hanno abituati.

Dimenticano che la trasparenza e la tempestività dell'informazione, svolta in maniera quotidiana, non è altro che un report delle attività svolte durante la giornata, i problemi risolti e quelli che si affacciano in ogni momento. Pensiamo che ai cittadini, a quelli seri che hanno veramente a cuore il bene della città, questa informazione quotidiana interessi. Nessuno obbliga nessuno ad ascoltare: chi vuole può essere tranquillamente libero di dedicarsi a Tic Tok. Evidentemente i giovani di estrazione centro destra sono cresciuti con amministrazioni dove il silenzio era la parola d'ordine, l'informazione un tabù e le decisioni venivano veicolate a pochi eletti. Eppure in passato il Sindaco si avvaleva di numerosi componenti dello staff, con i relativi costi, che gli "curavano" la comunicazione, nel senso che filtravano accuratamente quello che poteva e quello che non doveva essere reso pubblico. Oggi il nostro Sindaco a fine giornata dopo un lavoro defaticante, sente ancora di dover informare, non certo atteggiata ed in gran spolvero come una *influencer*, tra l'altro priva, vista la carenza di risorse, di qualsiasi supporto nella comunicazione.

Per quanto attiene poi il tema del decoro urbano, questo non può essere richiamato a proprio piacimento, sottacendo che anch'esso deve soggiacere a criteri di legalità. Il decoro non può essere delegato senza regole al singolo cittadino. Anche su questo Generazione Catuma si dimostra distratta vivendo una sua dimensione immaginaria, in quanto ha perso di vista il fatto che è in approfondimento nelle apposite Commissioni Consiglieri il regolamento della Amministrazione Condivisa, strumento con il quale oltre che ampliare la condivisione decisionale, si potranno delegare a gruppi di cittadini iniziative a sostegno del bene comune. Tutto questo non può essere lasciato alla libera interpretazione e spontaneità di chi, pur animato da buoni propositi, agisce in maniera del tutto autonoma. Un regolamento che pianifichi il decoro urbano non può e non deve essere un fatto estemporaneo, ma va pianificato in modo serio. E soprattutto non sui social».

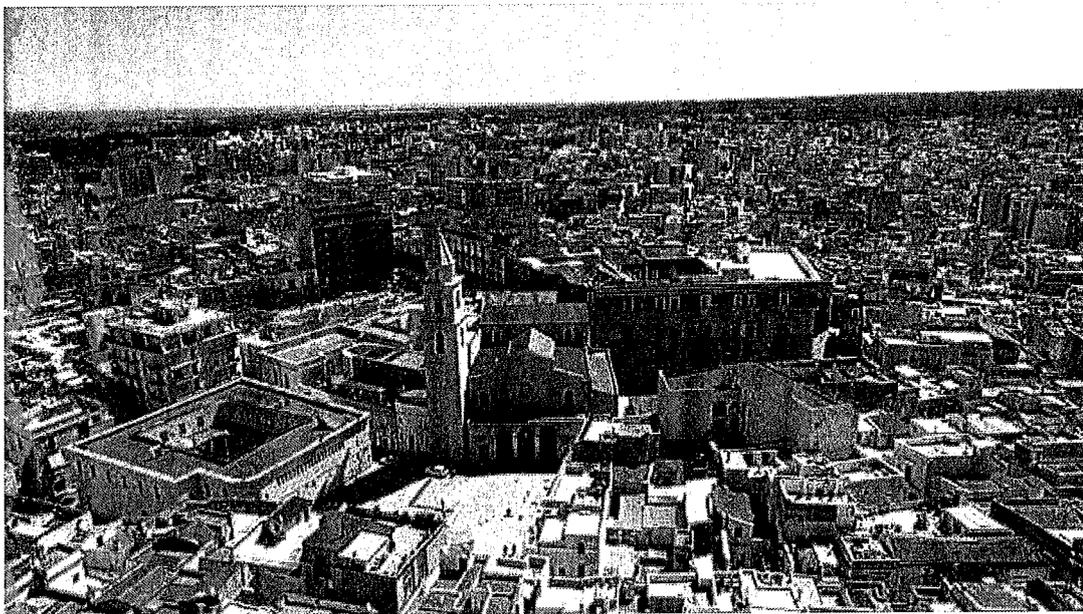
Home > Andria > Andria - Presentazione ufficiale dei nuovi componenti del Forum Città dei Giovani:...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

16 Febbraio 2022

Andria – Presentazione ufficiale dei nuovi componenti del Forum Città dei Giovani: domani al Comune

 scritto da Redazione



Giovedì 17 Febbraio, alle ore 19.00, presso la Sala Consiliare di Palazzo di Città si terrà la presentazione ufficiale dei nuovi componenti del **Forum Città dei Giovani di Andria** con la presenza del Sindaco, **Avv. Giovanna Bruno** e del Presidente del Consiglio, il **dottor Giovanni Vurchio** e dei consiglieri comunali.

“Sono certa – afferma l’Assessore al Futuro, **dott.ssa Viviana Di Leo** – che il neo Presidente Liso coadiuvato dal vice Di Bari e dai consiglieri del direttivo saranno in grado di vincere una delle tante sfide che i giovani devono affrontare in questa difficile fase di post pandemia: **ritornare alla socialità, ricreare spazi e contenuti** che in questi ultimi due anni sono sfumati tra restrizioni e paura.

Il Forum Città dei Giovani rappresenta un organismo di supporto per l’amministrazione e nello specifico per le politiche giovanili.

È uno strumento che prescinde dal colore politico, proprio per permettere a tutti è tutte di essere inclusi, di poter avanzare proposte ed istanze.

È ciò che attraverso il mio ruolo amministrativo mi propongo di fare: coinvolgere i giovani nella **cittadinanza attiva**, fornendo strumenti utili alla loro crescita sociale.

Ringrazio ancora una volta il Presidente uscente, il **dott. Marco Salice** e il direttivo uscente per aver traghettato il Forum durante la pandemia sino ad approdare alle nuove elezioni tenutesi il 13 Gennaio” – conclude Di Leo.

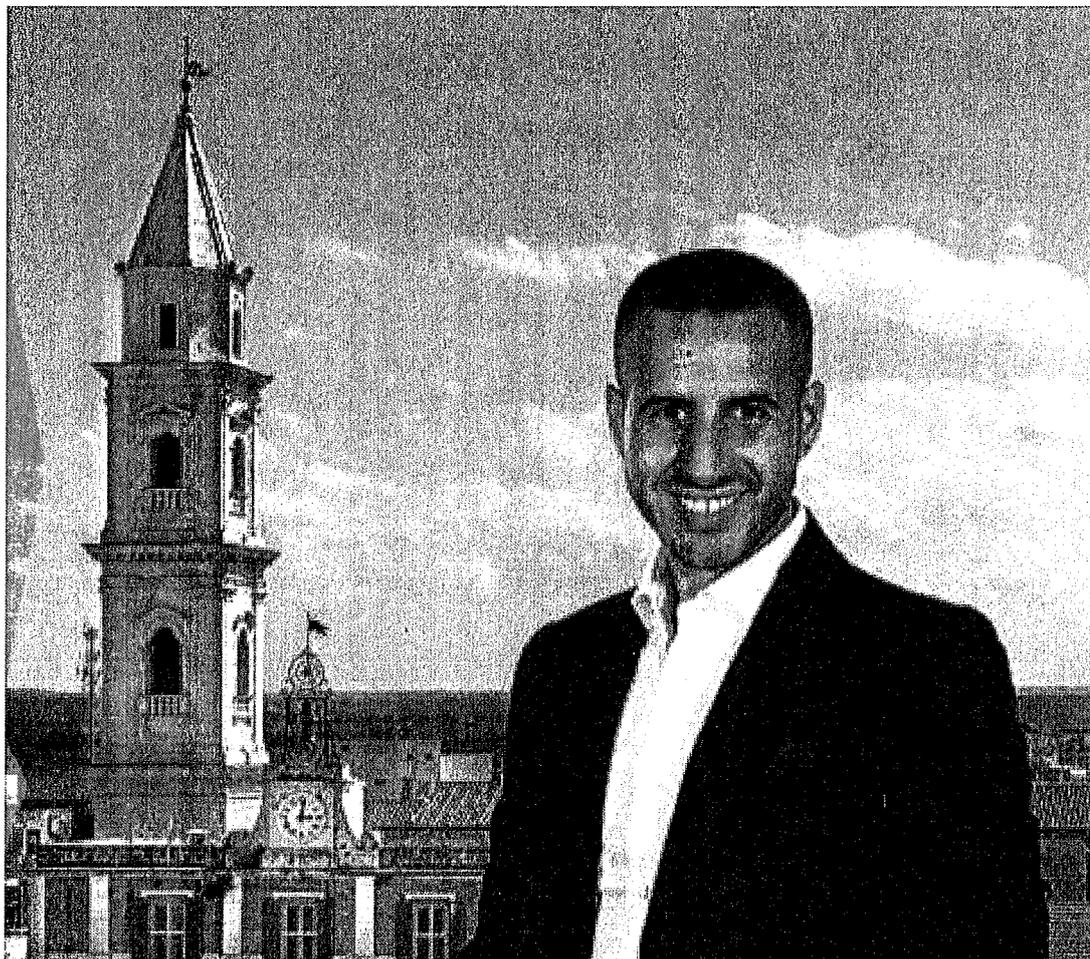
Home > Politica > Andria - Il consigliere comunale Nicola Civita si dichiara indipendente

ANDRIA POLITICA

16 Febbraio 2022

Andria – Il consigliere comunale Nicola Civita si dichiara indipendente

scritto da Redazione



Durante il Consiglio Comunale di martedì sera, 15 febbraio, il **Consigliere Nicola Civita**, eletto nella lista "Scamarcio Sindaco", si è **dichiarato indipendente**. Una scelta maturata lentamente ma in maniera ineluttabile che giunge, dice, "dopo un'attenta valutazione e un approfondimento sull'azione della macchina amministrativa".

"Prendo le distanze dalla lista "Scamarcio Sindaco", al quale sono appartenuto fino ad ora e per il quale mi sono impegnato con onestà nell'attività amministrativa, mai rinnegando gli impegni assunti. Naturalmente sono salvi i legami di stima e di rispetto con il mio elettorato, questo lo posso affermare con estrema certezza", dichiara il giovane consigliere.

"Ma, la ragione che mi ha portato a questa decisione trova il suo principale fondamento nella necessità di svolgere responsabilmente, **scevro da ogni condizionamento politico**, il mio mandato di consigliere comunale nell'esclusivo interesse della collettività e del territorio che mi onora di rappresentare, valutando e votando caso per caso i provvedimenti che l'amministrazione sottoporrà alla mia attenzione.

Andria ha bisogno di ritrovare fiducia nelle istituzioni, nei partiti e nelle persone che li rappresentano, e questo può avvenire soltanto **rompendo le vecchie logiche del passato** e con una classe politica professionalmente competente e unita in grado di ridare dignità alla cittadinanza; solo così sarà possibile costruire una città migliore, senza raggiri di parole e false promesse da parte di chi si è dimostrato in un certo senso incapace di gestire la cosa pubblica, preferendo lasciare spazio a propri percorsi: non più idee collettive, ma se stessi per ricevere visibilità e consenso".

Conclude il consigliere comunale Nicola Civita: "Con questo spirito lavorerò, provando ad offrire il mio contributo costruttivo a favore della città, pur senza derogare al ruolo di controllo a cui è delegato un **Consigliere comunale d'opposizione**".

Puntuale è giunta a replica della lista "Scamarcio Sindaco": "Salutiamo il neo 'responsabile' consigliere Civita, augurandogli buona fortuna. Consci che lui e chi lo accoglierà ne avrà più bisogno di noi. Chi non è in grado di fare gioco di squadra, **più che all'indipendenza è destinato all'isolamento**".

Home › Cronaca › Poliziotto colpito alla testa durante la partita Andria-Catanzaro: 25 giorni di prognosi

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

16 Febbraio 2022

Poliziotto colpito alla testa durante la partita Andria-Catanzaro: 25 giorni di prognosi

scritto da Redazione



“Basta! La pazienza è colma.

Non è possibile assistere a questa ennesima circostanza dove a rimetterci sono solo ed esclusivamente i poliziotti”.

A denunciare ciò che è accaduto durante la partita di serie C, **Fidelis Andria-Catanzaro**, andata di scena sabato, è la Segreteria Provinciale Bat del **Sindacato Autonomo di Polizia**, nella persona del dott. **Vito Giordano**.

“Un momento di festa stava per trasformarsi in un dramma.

Sabato scorso, 12 febbraio 2022, ancora una volta ad averne la peggio è stato un Agente di Polizia in servizio alla Questura di Andria che ha ricevuto, dal locale Pronto Soccorso, **25 giorni di prognosi**, per un colpo preso alla testa da un bastone per mano di un tifoso andriese, mentre stava cercando di dividere alcuni tifosi ospiti da quelli del luogo.

Il SAP non vuole entrare nel merito della vicenda, anche perché si stanno accertando i particolari di quanto accaduto poco prima dell'incontro di calcio tra la squadra locale e la compagine Catanzarese.

Una cosa è certa, un poliziotto ci ha rimesso la testa nel vero senso della parola.

L'auspicio è quello di avere anche a Andria, quanto prima, la possibilità di utilizzare le videocamere e le pistole taser.

Sarebbe l'applicazione di una parte di quelle Garanzie Funzionali da TEMPO menzionate e tanto auspiccate dal SAP.

Al collega va tutta la nostra vicinanza” – concludono dal SAP.

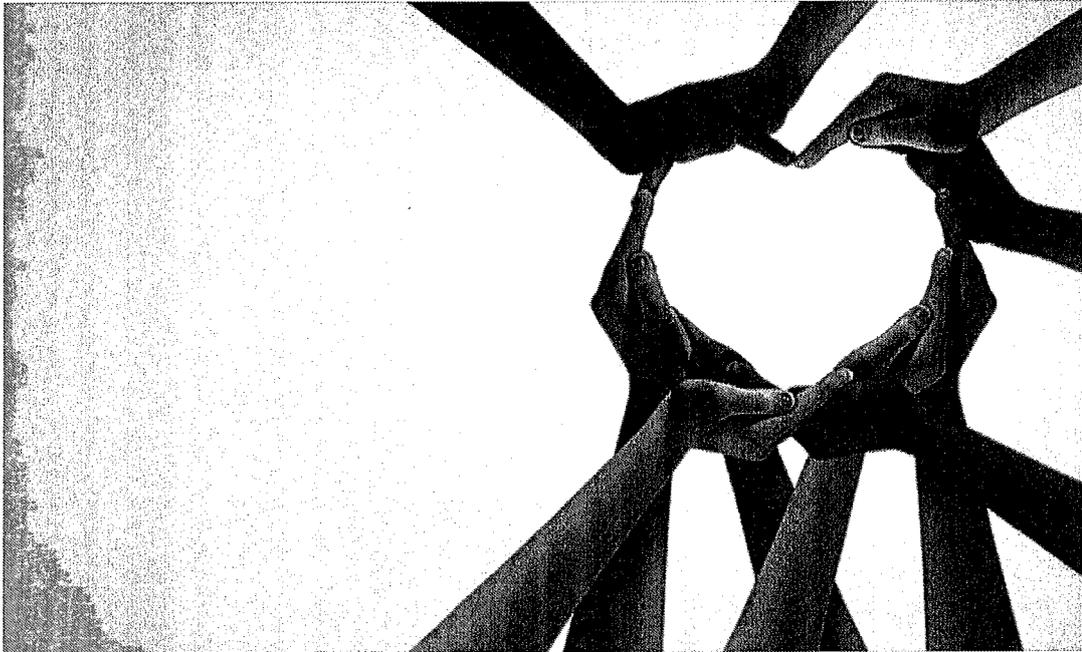
Home > Andria > Andria - Giornata della Solidarietà 2022, raccolti 48 cartoni di abbigliamento e...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

16 Febbraio 2022

Andria – Giornata della Solidarietà 2022, raccolti 48 cartoni di abbigliamento e 26 di coperte

 scritto da Redazione



Il Presidente del Consiglio Comunale, **dr. Giovanni Vurchio**, rende noto il bilancio delle attività solidaristiche frutto della istituzione, il 23 dicembre scorso, della **Giornata della Solidarietà**.

Il giorno precedente vennero consegnati, presso l'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, a Palazzo di Città, **48 cartoni** contenenti capi di abbigliamento e **26 contenenti coperte**.

La merce, donata dagli imprenditori andriesi, è stata consegnata il 23 dicembre, alle ore 17.00, nel corso della "Giornata della Solidarietà", alle parrocchie andriesi per destinarle le famiglie più bisognose.

Questo il dettaglio di quanto ritirato dalle parrocchie e centri caritatevoli:

- 1) **Centro Nazareth** ha ritirato per n. 6 parrocchie – 6 cartoni di abbigliamento e 4 di coperte, consegnate al Sig. Aniello Michele;
- 2) **Chiesa San Giuseppe Artigiano** n. 3 cartoni di abbigliamento e n. 1 cartone di coperte;
- 3) **Maria SS. Altomare** n. 4 cartoni di abbigliamento e n. 1 cartone di coperte, consegnate al Sig. Sabino Troia;
- 4) **Parrocchia Santa Maria Assunta** n. 2 cartoni di abbigliamento e n. 1 di coperte, consegnate a Don Peppino Ruotolo;
- 5) **Centro Santa Maria Goretti** consegnati n. 3 cartoni;
- 6) **Parrocchia San Francesco** n. 3 cartoni, consegnati al Sig. Pasquale Leonetti;
- 7) **Parrocchia Madonna di Pompei** n. 3 cartoni di abbigliamento e n. 1 cartone, consegnati a Don Giuseppe;
- 8) **Parrocchia Sacre Stimmate** n. 2 cartoni di abbigliamento, consegnati a Don Francesco;
- 9) **SS. Trinità** n. 2 cartoni d'abbigliamento;

- 10) Sant'Andrea Apostolo n. 3 cartoni d'abbigliamento, consegnati alla Sig.ra Maria Pistillo;
- 11) Beata Vergine Immacolata n. 3 cartoni di abbigliamento;
- 12) Chiesa parrocchiale Gesù Crocifisso n. 3 cartoni d'abbigliamento;
- 13) Parrocchia San Luigi a Castel del Monte n. 2 scatole e n. 3 coperte;
- 14) Chiesa Sant'Agostino consegnati n. 2 cartoni d'abbigliamento e n. 2 coperte;
- 15) Chiesa Madonna della Grazia n. 2 cartoni d'abbigliamento e n. 2 coperte, consegnati a Don Vincenzo;
- 16) Croce Rossa Italiana consegnati alla sig.ra Caterina Sellitri n. 18 cartoni di coperte.

Durante lo stesso periodo sono state anche consegnate **40 Gift Card** del valore di euro 50,00 ciascuna, donate dal Gruppo Megamark alla Presidenza del Consiglio, e destinate ad altrettante famiglie particolarmente bisognose.

"E' stata una esperienza bellissima attraverso la quale la Presidenza del Consiglio, i capigruppo ed i gruppi consiliari che ne hanno condiviso lo spirito, e l'Amministrazione Comunale che ha fatto sua la proposta della Presidenza di istituire la Giornata della Solidarietà, si è fatto molto per i concittadini bisognosi.

Attraverso questa prima edizione – spiega il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Giovanni Vurchio – è stata creata una utile sinergia tra il mondo dell'imprenditoria e le famiglie bisognose. Il ruolo della Chiesa, delle parrocchie, dei nostri sacerdoti è stato, una volta di più, il collante che ha reso possibile che questa iniziativa di solidarietà individuasse i bisogni effettivi della comunità e desse loro una risposta concreta e non retorica. Saremo attenti ora, per la prossima seconda edizione, a definire, condividere e realizzare ulteriori attività per aumentare la qualità e la quantità degli interventi solidali".

Come si ricorderà la Giornata della Solidarietà è stata istituita dalla giunta con una deliberazione, la n. 213 del 16 dicembre scorso, con la quale il Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, ha voluto ufficializzare la manifestazione definendola "una importante opportunità di approfondimento, di conoscenza e diffusione di buone pratiche in materia di volontariato, associazionismo e cooperazione sociale, atte a sensibilizzare il mondo imprenditoriale e sociale", da realizzare con il coinvolgimento della Caritas Diocesana, delle parrocchie, del volontariato e dell'associazionismo in generale, oltre che dei consiglieri e degli assessori comunali".



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

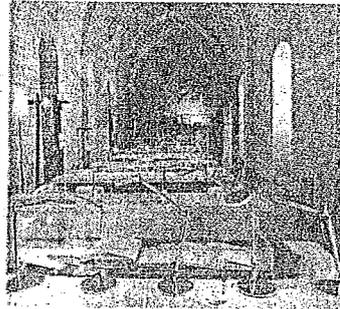
Il progetto

Barletta non sarà capitale del libro ma avrà due biblioteche

di Federica Dibenedetto

Barletta non ce l'ha fatta. Era l'unica città della Puglia tra le otto finaliste italiane a concorrere per il titolo di capitale del libro 2022 ma ieri, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha proclamato la vittoria di Ivrea. Sogno sfumato: «Questo però non vuol dire che ci fermeremo» dice la dirigente comunale del settore Cultura, Santa Scommegna: «anzi, porteremo avanti con maggiore entusiasmo tutti i progetti che comun-

que abbiamo avviato. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili». Nel caso in cui si fosse aggiudicata il titolo, Barletta avrebbe potuto contare su un budget economico di mezzo milione di euro assegnato dal ministero. E invece, adesso dovrà farne a meno. «Ma le iniziative per il rilancio culturale della città proseguono» spiega Scommegna «cominciando proprio dalle straordinarie potenzialità del nostro patrimonio librario». L'obiettivo è quello di destinare alcuni edifici storici inutilizzati a nuove biblioteche che an-



▲ Biblioteca. Una sala della "Loffredo" di Barletta

dranno così ad aggiungersi a quella del castello. I progetti, avviati nel 2017, riguardano palazzo san Domenico e della palazzina Reichlin. Nel primo caso, la struttura sarà dotata di strumenti tecnologici per la consultazione di documentazione specialistica, con spazi moderni, destinati soprattutto agli utenti più giovani. Nel secondo, invece, si punterà a valorizzare il patrimonio dell'ex cantina sperimentale: oltre 5 mila volumi dedicati all'enologia e alla filiera vitivinicola nazionale che andranno a far parte di un percorso interat-

tivo. Continuerà comunque a rappresentare il punto di riferimento principale della città la biblioteca Sabino Loffredo, con una dotazione libraria di circa 140 mila volumi. «Ecco perché anche se Barletta non è riuscita ad aggiudicarsi il titolo, questa esperienza rappresenta comunque un'opportunità importante» afferma il commissario straordinario, Francesco Alecci, che sicuramente consentirà a tutto il territorio di poter cogliere nuove sfide, partendo proprio dai progetti già in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barletta La fiaccolata per Cilli "Chi tace è complice"

«Chi ha spento un sorriso non può continuare a sorridere. Chi sa e resta in silenzio è complice». A un mese dalla scomparsa di Michele Cilli, i familiari del 24enne ieri sera hanno organizzato una fiaccolata nel parco dell'Umanità di Barletta, rivolgendo ancora una volta il loro appello: «Vogliamo conoscere la verità — dice la madre, la signora Maria — io chiedo solo di poter trovare il corpo di mio figlio». Proseguono, intanto, le indagini. Si scava prevalentemente negli ambienti dello spaccio di droga — f. dib.



Barletta

"Via le barriere nella stazione"

Un'interrogazione parlamentare indirizzata al Ministero dei trasporti per far luce sulla presenza di barriere architettoniche nella stazione di Barletta: l'ha presentata il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni dopo la nota di denuncia sulla acces-

sibilità firmata dal segretario cittadino Giuseppe Defazio. «Stiamo censendo tutte le situazioni nelle quali questo diritto non è garantito per la presenza di scale e l'assenza di ascensori o montascale» spiega Fratoianni: «queste situazioni minano il diritto di diversamente abili, persone con ridotta capacità di deambulazione o anche solamente cittadine e cittadini con il passeggio di accedere alle stazioni ed ai treni. Ci auguriamo di ottenere presto una risposta». — l. gue.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INCHIESTA

Fuori dal lavoro: Le donne costrette a inventarsi nuove professioni

In Puglia quasi 2 donne su 3 sono disoccupate. E quando lavorano guadagnano meno degli uomini. Per molte non resta che farsi strada da sole puntando su idee originali: quattro storie di successo

di Daniele Leuzzi

In Puglia quasi due donne su tre sono disoccupate. Dai dati Istat 2021, riportati dalla Cgil, emerge un tasso di occupazione femminile del 32,5% e inattività al 60,6%. Costituiscono più della metà della popolazione attiva (il 51,8%, di età non inferiore ai 15 anni) e in soli due casi le quote rosa si mantengono superiori agli uomini: le studentesse, che rappresentano il 53,5%, e le casalinghe, oltre il 96%. Secondo l'Arti Instant Report se da un lato le donne sono più preparate, fanno più fatica nel mercato del lavoro in termini di presenza e di retribuzione. L'andamento è confermato anche dalle recenti nomine per i vertici della sanità regionale. Si conta una sola donna manager, l'unica nominata da un governo di centrosinistra che ha fatto della parità di genere una battaglia. A parole. Il potere sembra quindi un affare da uomini. Mentre in

Dal giornale



I direttori delle Asl e quella foto di gruppo con una sola donna

Mercoledì 16 febbraio su Repubblica Bari il commento di Francesca Savino sulla nomina dei nuovi direttori delle Asl: solo una donna tra 14 uomini



Sul sito di Repubblica

Sul nostro sito le quattro videointerviste alle giovani donne che si sono inventate un mestiere

trincea nell'hub della Fiera del Levante, la dottoressa Antonella Spica detiene il record italiano di vaccini contro il Covid somministrati da una sola persona: ben 25mila. Non mancano però gli esempi virtuosi, self made women che superato il periodo più cupo della pandemia hanno rilanciato le proprie capacità attraverso i social network. Lavori moderni, in linea coi gusti della generazione Z o zoomer (nati tra 1996 al 2010) sempre in stretto legame con l'artigianato del passato. Da Bari ecco quattro storie di rivincita sociale. Quattro sfide in chi crede nel proprio territorio: dai miniquadri di Ilaria Lafronza, alla liquid chef Hannelta Lee, dalla passione per il dog sitting di Debora Prats e Chiara Cômes, ai tappeti amati dalle star di Instagram creati dalle sorelle Stefania e Angelica Ianniello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Le manovre dei legali amici dei malavitosi È caccia ai complici

di Chiara Spagnolo

«Facciamo fare i decreti ingiuntivi, dobbiamo chiamare tutti i clienti, due li facciamo noi gli altri falli fare a Franco che non puzza...»: nell'intercettazione di una conversazione tra gli avvocati Fabio Mesto e Pierdomenico Bisceglie c'è il senso di quanto hanno scoperto gli uomini della Dia e della Guardia di finanza nell'inchiesta Levante. Ovvero l'esistenza di una rete di complicità che i professionisti indagati avrebbero creato per sostenere una serie di attività illecite. E anche la volontà di mettersi in affari con dei pregiudicati, per gestire uno stabilimento balneare a Giovinazzo. Quella rete è stata solo parzialmente ricostruita dagli investigatori, ma ulteriori accertamenti potrebbero far emergere responsabilità finora rimaste nascoste. Quattro i professionisti attualmente indagati: tre avvocati (Fabio Mesto finito agli arresti domiciliari, Massimo Chiusolo e Pierdomenico Bisceglie interdetti per un anno) e il commercialista Vito Domenico Novello (ai domiciliari). Ma gli atti dell'inchiesta - che di indagati ne conta 86 - aprono già ulteriori scenari.

Conflitto di interessi

«Io non posso comparire, sennò si capisce che sto dietro», diceva l'avvocato Chiusolo intercettato nel suo studio a dicembre 2017, pochi giorni dopo l'esplosione dello scandalo Arca, con l'arresto dell'allora direttore Sabino Lupelli e anche di Fabio Mesto. All'epoca, secondo la ricostruzione della Dda, Chiusolo e Mesto sarebbero stati impegnati a far gestire da prestanome le attività sequestrate a Emanuele Sicolo, arrestato per riciclaggio nel 2018 (e di nuovo finito in carcere nel blitz Levante), per aiutarlo a eludere le misure di prevenzione. A confermare tale tesi ci sono le parole dell'uomo che aveva preso in fitto la pizzeria Bel Ami di Bitonto che era stata di Sicolo: «L'ho fatto per fare un favore a Novello, io non ci ho ricavato nulla». Al contrario, il proseguito della strategia prevedeva di creare una condizione di insolvenza dell'impresa per farne abbassare il prezzo e poi rivenderla. Per questo erano stati sollecitati i creditori: «Pate i decreti ingiuntivi».

La denuncia

Ma l'operazione non era passata sotto silenzio, perché Ivana Coppi, amministratrice giudiziaria del patrimonio di Sicolo in due procedimenti giudiziari, aveva segnalato

C'è chi stava pensando di aprire un lido insieme con un pregiudicato: già pronta la concessione

L'escamotage

I finti amministratori delle società? "Straccioni"

Avevano trovato finti amministratori delle società ma alcuni erano talmente poco credibili da essere definiti «straccioni» e avere necessità di «essere sistemati» prima di portarli in banca: nell'inchiesta Levante, condotta dalla Dia e dalla Finanza (e coordinata dai pm Fabio Buquicchio e Bruna Manganello) c'è un vortice di ditte e prestanome. Alcuni dei quali presi direttamente dalla strada e utilizzati come veri e propri fantocci. Come dimostra la conversazione tra Milena Georgieva Klecherova e un suo collaboratore, in merito alla presentabilità di Luca Mascia, a capo della Sfakinais, coinvolta nel contrabbando di prodotti energetici. Alla base del sistema c'era l'utilizzo di «cartiere» che servivano per emettere false fatturazioni, per evadere le imposte e poi riciclare il denaro risparmiato. Per farlo servivano anche i fantocci. «Non è voluto venire qua e adesso mi sto preoccupando per come è vestito» diceva Milena; «Dovevo comprargli io qualcosa?»; «Sarà straccione e quando vede Adriano non vorrà entrare con lui in banca». Per rassicurare il prestanome, era poi la stessa Klecherova a dirgli prima dell'ingresso nell'istituto di credito: «Stai benissimo, anche con la maglietta e il pullover». ch.sp.

alle giudici Alessandra Pillego e Rosa Caramia diverse anomalie. Innanzitutto il fatto che il pagamento dei canoni della pizzeria sotto sequestro, pur se intestata a una società, provenivano dal conto corrente personale del commercialista Novelli. Poi che Sicolo continuava a trattare le problematiche dei suoi locali, anche mentre erano formalmente gestiti da altre società. Che l'avvocato Fabio Mesto aveva fatto una proposta d'acquisto, pur essendo il legale di una delle società di gestione. E che Chiusolo, all'epoca difensore di Sicolo, aveva

interloquuto con l'amministrazione giudiziaria per conto degli affittuari. C'era, insomma, un intreccio di interessi confliggenti ha fatto notare Coppi, più volte sentita dagli investigatori, ai quali ha anche fornito la registrazione di un colloquio con Chiusolo, «che ci feneva a vedermi di persona». A suo dire era stato proprio l'avvocato - contrariato per le sue segnalazioni e il successivo atteggiamento delle giudici - a pronunciare la frase «Quando Sicolo uscirà farà

male». E poco tempo dopo, a spiegare a un collaboratore:

«Vedi che ha combinato? Dopo che gli ho risolto tutti i problemi, ho trovato il cardiologo che voleva, doveva spendere 40 mila euro per l'intervento e io l'ho mandata da un mio amico...».

Tutti al mare

«Io ho capito tutte le cose, ma mi hanno dato l'autorizzazione per la spiaggia» diceva l'avvocato Chiusolo alla moglie di Sicolo, riferendosi a una concessione demaniale rilasciata dal Comune di Giovinazzo. Sulla quale - a quanto pare - progettava di realizzare un lido da gestire proprio assieme a Sicolo, una volta uscito dal carcere. «L'anno prossimo ne parliamo... No, quest'anno no, bisogna fare i muretti a secco, delle attività... Ma le spiagge lavorano? Io comunque non voglio fare niente, mi devo solo fare il bagno. Ancora pensi che mi metto a lavorare pure qua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

Via all'operazione Costasud: il parco costerà 75 milioni

È stata pubblicata la determina con la quale si procede all'indizione della gara per la procedura di accordo quadro

di Gabriella De Matteis

Una gara per l'affidamento della progettazione esecutiva del parco di Costasud. Il Comune di Bari compie un altro passo verso la realizzazione del grande polmone verde nella zona del lungomare a sud est della città. Il dirigente della ripartizione Urbanistica Pompeo Colacicchio ha firmato una determina con la quale dà il via libera alla gara, nella forma dell'accordo quadro che consente tempi più veloci, per l'affidamento delle attività tecniche corrispondenti alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla direzione lavori dell'opera "Costasud, parco costiero della cultura, del turismo e dell'ambiente". L'intervento è stato suddiviso in sei lotti. Il primo riguarda il Parco litoraneo di Pane e pomodoro, area che comprende non soltanto la spiaggia, ma anche la zona del parco di Punta Perotti. In questo caso il progetto prevede, tra l'altro, la riqualificazione naturalistica della litoranea, il cui tracciato sarà ridisegnato e la demolizione del palazzo "Ripartizione del personale Comune di Bari". Il secondo lotto è quel-

Il sindaco Decaro: "Il progetto è una delle prime opere che sarà sostenuta dai fondi del Pnrr e su cui la giunta sarà concentrata nei prossimi anni"

lo del Parco litoraneo di Torre Quetta che «comprende e include la maggior parte degli edifici esistenti da riqualificare». Il terzo, invece, riguarda l'area di Torre Carnosa sino all'ex stabilimento il Trullo che sarà riqualificato. Tra gli interventi anche la realizzazione di nuove aree attrezzate e di percorsi misti ciclopedonali. Il quarto lotto è quello del Parco Valenzano che è suddiviso in due settori: un settore di rinaturalizzazione dell'alveo della lama Valenzano ed un settore del parco agricolo. In questo caso il progetto permetterà di ricucire due spazi della città con un collegamento al quartiere Japigia. In particolare l'intervento prevede «la rimodellazione delle sponde al fine di favorire gli attraversamenti pedonali» rallentando il flusso dell'acqua. Il quinto lotto è quello del Parco agricolo con nuove piantumazioni, la nascita di orti destinati alle famiglie e la realizzazione di aree per i bambini o per gli amanti delle attività all'aria aperta. L'ultimo lotto è quello del Campo Bellavista e comprende anche alcuni suoli tra via Gentile e la linea ferroviaria esistente. L'obiettivo in questo caso è quello di riqualificare l'a-

rea con il potenziamento degli spazi destinati allo sport. Chi si aggiudicherà la gara oltre ad occuparsi della progettazione esecutiva dovrà gestire anche le procedure di esproprio dei terreni sui quali dovrà essere realizzato il parco. «Con la pubblicazione dell'accordo quadro per reperire le professionalità utili alla redazione delle fase di progettazione e alla direzione dei lavori dei singoli lotti comincia ufficialmente l'iter di riqualificazione di costa sud - commenta il sindaco Decaro - Il progetto del grande parco costiero di Costasud è una delle prime opere che sarà sostenuta dai fondi del Pnrr e su cui l'amministrazione sarà concentrata nei prossimi anni».

Il programma del Parco di Costasud è stato finanziato con 75 milioni dal ministero dei Beni culturali nell'ambito del Recovery Fund. Il parco che sarà il più grande mai realizzato in città, si estenderà lungo la fascia costiera per sei chilometri e conetterà il lungomare monumentale novecentesco e le spiagge urbane con i quartieri a est e a sud come Japigia, Madonella, San Giorgio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di amministrazione

Film Commission, ultimatum a presidente

di Isabella Maselli

A quaranta giorni dall'inizio del Bif&st, il Bari international film festival in programma dal 26 marzo al 2 aprile, il Consiglio di amministrazione di Apulia Film Commission sta provando a superare l'impasse venutosi a creare per i contrasti tra presidente e direttore generale della Fondazione, con il rischio, se le cose non dovessero risolversi, di un commissariamento. E', in sintesi, questa la situazione all'interno di Afc spiegata dal vicepresidente, l'avvocato Ettore Sbarra, ascoltato ieri dalla seconda commissione consiliare della Regione Puglia. Il Cda, ha detto Sbarra, ha chiesto formalmente alla presidente Simonetta Dellomonaco di riavviare immediatamente la macchina amministrativa per permettere l'organizzazione e la realizzazione degli eventi in calendario, a cominciare dal Bif&st. Altrimenti la parola passerà nuovamente all'assemblea dei soci e non viene escluso un commissariamento.

La vicenda che ha imnescato prima le dimissioni di tre consiglieri, poi un procedimento disciplinare con 10 dieci di sospensione per il direttore generale Antonio Parente e

È stato chiesto di riavviare subito l'attività oppure ridare la parola ai soci



▲ Presidente
Simonetta Dellomonaco, a capo della Film Commission: al centro di uno scontro col dg

infine una inchiesta penale, è quella relativa alla denuncia da parte della presidente Dellomonaco di essere stata aggredita verbalmente e fisicamente da Parente durante una riunione di lavoro. Accuse che il dg ha sempre negato. Su questo l'avvocato Sbarra è stato chiamato a riferire in commissione. «E' stato accertato attraverso le testimonianze - ha detto Sbarra - che buona parte delle contestazioni mosse non erano confermate. Avevamo solo la conferma di un alterco tra presidente e direttore. Dellomonaco avrebbe cercato di uscire dalla stanza per chiudere la discussione e Parente, a quel punto, avrebbe cercato di fermarla poggiando le mani sulle spalle della presidente per trattenerla. Un fatto molto grave, per il quale abbiamo comminato la sanzione ma dalle testimonianze non risultano

minacce o aggressioni». Dopo la sospensione, Dellomonaco ha chiesto al Cda di valutare la revoca dell'incarico a Parente e «noi - ha spiegato Sbarra - abbiamo demandato al Collegio dei revisori di fare una istruttoria che dovrebbe concludersi entro fine mese». Adesso, anche «grazie ad un intervento appropriato della segreteria di presidenza, abbiamo chiesto alla presidente di convocare urgentemente un consiglio, che si terrà venerdì (domani, ndr), con all'ordine del giorno aspetti tecnici dell'attività. Non so se ci riusciremo, ci stiamo provando a ricominciare ad occuparci della gestione delle attività amministrative e tecniche per portare avanti il core business di Afc, tra cui il festival ormai prossimo. Se si cambierà registro e si metteranno da parte i problemi personali - ha concluso Sbarra - io sono ottimista che l'attività riprenderà. Se verificheremo che questo non sarà possibile ci rivolgeremo ai soci e ci rimetteremo alla loro decisione». La commissione si aggiornerà mercoledì prossimo, convocando nuovamente in audizione tutti i componenti del nuovo Consiglio di amministrazione e la stessa presidente Dellomonaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mense, oggi in piazza contro la maxigara M5S: "Bando da ritirare"

"Sulla maxigara per l'affidamento della gestione delle mense ospedaliere non c'è accordo fra InnovaPuglia, l'agenzia regionale che ha stilato il bando regionale (in scadenza il prossimo 18 febbraio) e i sindacati che ne chiedono la sospensione immediata". Per questo oggi dalle 10 alle 13, i sindacati di categoria Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno organizzato un sit-in a Bari, davanti al palazzo della presidenza della Regione Puglia.

"Proteremo a Bari per chiedere ancora una volta l'immediata sospensione del bando di gara e la riapertura di un tavolo di confronto - spiegano i segretari generali di Filcams e Uiltucs di Lecce, Mirko Moscaggiuri e Antonella Perrone - al fine di correggere le storture che questo bando contiene per gli aspetti relativi alla tutela dei livelli occupazionali e del reddito dei lavoratori interessati. Nella parte relativa alla clausola sociale, infatti, si lascia un'ampia discrezionalità al gestore rispetto all'assorbimento del personale ed alla tipologia del rapporto di lavoro. Alla Regione chiediamo anche di valutare la possibilità di internalizzare il servizio".

Già nelle scorse settimane Filcams e Uiltucs Lecce avevano denunciato le carenze rilevate all'interno del bando regionale e chiesto un incontro al dipartimento della Salute. "Tuttavia - evidenziano i sindacati - a poche ore dalla scadenza del bando (venerdì 18 febbraio, apertura delle buste con le offerte alle 12), il confronto auspicato non c'è stato. Dopo aver partecipato a un'audizione della Terza Commissione regionale - spiegano Moscaggiuri e Perrone - ieri abbiamo avuto un incontro con il Comitato Sepac e i rappresentanti di InnovaPuglia. Questi ultimi ci hanno soltanto spiegato, per l'ennesima volta, quali sono le linee guida adottate per la preparazione del bando di gara. Dal Dipartimento della Salute non abbiamo avuto nessuna risposta alla nostra richiesta di incontro". (ANSA).

**L'avviso scade domani
I sindacati protestano
perché temono
problemi per i posti
E infuria la polemica**

Intanto monta la polemica politica. "Siamo al fianco dei sindacati che domani sciopereranno davanti alla presidenza della Regione Puglia per chiedere la revoca in autotutela del bando regionale per le mense ospedaliere, che scadrà il prossimo 18 febbraio". Lo dichiara

il gruppo di maggioranza del M5S. "In un momento come questo - dicono i consiglieri regionali - non si può correre il rischio che centinaia di operatori del settore perdano il posto di lavoro, dal momento che non è stata fatta una ricognizione del personale attuale e il rischio è che in tanti non sarebbero ricollocati. Riteniamo prioritario il ritiro del bando e la concertazione assieme ai sindacati di criteri che possano salvaguardare gli attuali livelli occupazionali. Il tutto anche nell'ottica di una possibile internalizzazione del servizio che riteniamo debba essere l'obiettivo cui puntare". - red.cro.

**Il bollettino
Il tasso scende al 13%**

4.498

I positivi
Si registrano altri 4.498 nuovi casi di contagio su 34.814 test (13% positività). La maggioranza in provincia di Bari: 1.264, nel Leccese 1.155, nel Foggiano 726.

10

Le vittime
Ci sono stati dieci decessi. Delle 92.071 persone attualmente positive 727 sono ricoverate in area non critica (da 737) e 64 in terapia intensiva (da 67).

Giustizia, sì a 5 referendum su 6 bocciato quello sulla cannabis

No della Consulta alla responsabilità civile delle toghe, ok ai quesiti su funzioni dei magistrati, Csm, custodia cautelare, legge Severino. Amato spiega lo stop all'eutanasia: "Feriti da chi ci accusa di non conoscere la sofferenza". Voto tra maggio e giugno

di Liana Milella

ROMA — «Non mi pare che nessuno abbia cercato i peli nell'uovo. In alcuni casi l'orientamento è stato unanime, in altri prevalente». Quando sono le sei di sera Giuliano Amato, il neo presidente della Corte costituzionale, mette la faccia sul destino dei referendum, bocciati o promossi che siano. E torna anche alla sua battuta sui "peli nell'uovo" per darne un'interpretazione autentica. Non rinuncia a bacchettare Marco Cappato sull'eutanasia, e richiama il Parlamento al suo dovere di fare le leggi, spiega cosa ha deciso la Corte, e perché lo ha fatto.

Ha il piglio deciso di chi è abituato a motivare le sue scelte, anche quelle difficili. Come questa. Dopo lo stop all' "omicidio del consenziente" - e Amato insiste che di questo si debba parlare, e non di eutanasia - arriva il no anche al quesito sulla cannabis, perché il suo via libera porterebbe "a violare obblighi internazionali". Un no anche per la responsabilità diretta dei giudici, proprio perché sarebbe "diretta", e non "indiretta" com'è sempre stato.

Tre referendum bocciati dunque, ma altri cinque promossi, e tutti sulla giustizia, - «una vittoria» dice subito Salvini che li ha promossi assieme ai Radicali - a cominciare dal colpo di spugna, se dovesse passare, sul decreto Severino che prevede la non candidabilità e la decadenza degli eletti nelle istituzioni che hanno subito una condanna a due anni. E poi si voterà sulla separazione delle carriere, e anche sulla stretta alle misure cautelari (resterebbero in piedi solo per pericolo di fuga, no per inquinamento delle prove o rischio di commettere il delitto di nuovo). La parola ai cittadini anche sugli avvocati con diritto di voto, oltretutto di parola, nei consigli giudiziari, nonché candidature per il Csm senza l'obbligo delle firme dei sostenitori (da 25 a 50) in chiave anti correnti.

Quando si voterà? Le prime indiscrezioni parlano di un voto tra la fine maggio e i primi di giugno; in coincidenza con le elezioni amministrative, nel primo oppure nel secondo turno. Un lasso di tempo che potrebbe consentire alla maggioranza di portare già a casa, tra una Camera e l'altra, la riforma del Csm che, secondo il Pd, già renderebbe inutili almeno tre referendum.

Oltre una dozzina di domande per Amato, e sempre una risposta, anche se il quesito è spinoso. Come quello su Cappato che rimprovera la Corte per la duplice bocciatura, «sull'eutanasia», come la chiama lui, e sulla cannabis. Amato non si tiene le accuse. E va all'attacco: «Da parte di Cappato, che deve la giusta assoluzione nel processo che ha avuto per il caso Dj Fabbò anche per la sentenza di questa Corte, dire che la stessa Corte fosse maldisposta significa dire una cattiveria, che si poteva anche risparmiare in un momento in cui era opportuno riflettere su cosa stava facendo, parlando di eutanasia, mentre si trattava di omicidio del consenziente». E qui Amato ci tiene a spiegare perché la Consulta ha respinto l'altro ie-

ri, per primo, proprio quel quesito: «Leggere o sentire che chi ha preso la decisione non sa cosa è la sofferenza ci ha ferito ingiustamente. Il referendum non era sull'eutanasia, ma sull'omicidio del consenziente, che sarebbe stato lecito in casi ben

più numerosi e diversi da quelli dell'eutanasia». E si spiega con un esempio: «Il primo ragazzo 18enne che arriva e decide di farla finita, trova un altro ragazzo come lui che glielo fa fare. Allora è bene che si esprima il Parlamento, siamo tutti responsabili».

Già, il Parlamento. Che sul caso Cappato, e l'esplicita richiesta della Corte di fare la legge, non è arrivato in tempo, che arranca sull'ergastolo ostativo, che dimentica il carcere per i giornalisti. A questo Parlamento purtroppo inerte Amato non fa sconti perché «non dedica abbastanza tempo a cercare di trovare la soluzione a temi che possono alimentare dissensi corrosivi per la coesione sociale». «Il Parlamento lavora», concede Amato, «ma ha grosse difficoltà a mettersi d'accordo su questi temi». Come dimostra proprio la storia infinita dell'eutanasia che ha portato alla richiesta di referendum.

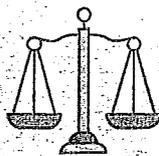
© RIPRODUZIONE RISERVATA

— 66 —
***I temi valoriali sono
 i più importanti e
 dividono la società
 Il Parlamento forse
 non si dedica
 abbastanza a cercare
 le soluzioni***

GIULIANO AMATO
 PRESIDENTE DELLA CONSULTA

— 99 —

I quesiti Promossi e bocciati sulla giustizia



Separazione carriere
Il quesito cancella il passaggio dalla funzione di giudice a quella di pm nel corso di una carriera. Oggi questo è possibile per quattro volte, ma già con la riforma Cartabia i passaggi diventano solamente due



Legge Severino
Lega e Radicali puntano a cancellare il decreto Severino sull'incandidabilità e discesa per giunta una condanna che supera i due anni. La regola vale anche per gli amministratori locali



Custodia cautelare
I presupposti della carcerazione preventiva vengono ristretti al solo pericolo di fuga. La custodia cautelare non sarà confermata neanche per il reato di finanziamento pubblico dei partiti



Elezioni Csm
Si alla proposta di cancellare l'obbligo, per chi decide di candidarsi al Csm, di essere sostenuto da un elenco di "presentatori", che possono andare da un minimo di 25 a un massimo di 50



Pagella alle toghe
La consultazione introduce il diritto di voto degli avvocati nei Consigli giudiziari. Ma diventa inutile una volta che verrà approvata la riforma del Csm, che contiene già la medesima misura



Responsabilità civile
L'unico quesito bocciato dalla Consulta è quello che riproponeva la responsabilità diretta del magistrato che deve pagare di tasca sua l'eventuale condanna per l'errore giudiziario commesso

Il retroscena

La corsa in Parlamento può evitare i tre voti sul Csm Ma Salvini darà battaglia

Draghi ha escluso la fiducia sulla riforma, ma nel centrosinistra per molti è inevitabile. E il quorum a rischio depotenzia i quesiti

di **Serenella Mattera** e **Giovanna Vitale**

da il dem Walter Verini, «potranno venire "assorbiti" nella riforma» che le Camere licenzieranno nei prossimi tre mesi. La ragione per la quale, specie dopo la bocciatura del quesito più insidioso, relativo alla responsabilità civile dei magistrati, i referendum risultano depotenziati. A forte rischio quorum, oltretutto, vista la complessità della materia e l'esclusione dei quesiti più popolari su eutanasia e cannabis. «Ma dove va Salvini? Farà un buco nell'acqua», prevede perfino un autorevole deputato 5S.

Il governo sceglie di non interve-

nire nel merito dei referendum. Tuttavia a nessuno sfugge, neppure a Palazzo Chigi, che il verdetto della Consulta potrebbe avere l'effetto involontario di complicare l'iter parlamentare di una riforma cruciale per centrare gli obiettivi del Pnrr. La campagna referendaria, somminata a quella per le amministrative, rischia infatti acuire la distanza fra le forze di maggioranza. Mario Draghi ha garantito alle Camere libertà di esprimersi e per ora non ha mutato linea: niente tentativi di imporre la fiducia. Ma proprio chi, specie dalle fila del centrosinistra, ha già cominciato a lavorare al testo sul quale far convergere l'intera maggioranza, comincia a pensare che alla fine la fiducia potrebbe diventare inevitabile. L'unico modo per scongiurare lo stallo è portare a casa il risultato.

Una preoccupazione più che fondata. Se la riforma Cartabia non verrà cambiata secondo i suoi desiderata - se non sarà cioè introdotto il sorteggio "temperato" per l'elezione dei componenti del Csm né separate con nettezza le carriere dei magistrati - Salvini ha tutta l'intenzione di rallentare l'iter. Lo ha fatto intendere in serata, festeggiando insieme all'avvocata Giulia Bongiorno, il via libera della Consulta: «Oggi è una giornata bellissima non tanto per la Lega ma per la democrazia perché dopo 30 anni saranno gli italiani in primavera a poter scegliere e votare la prima grande unica riforma della giustizia. I partiti con oggi hanno esaurito il loro compito, ora la parola al popolo». Sa di poter contare su numeri importanti, il senatore padano. Dalla sua non ha solo Forza Italia - pronta a rivendicare i quesiti referendari come «storiche battaglie» contro d'uso politico della giustizia - ma anche i renziani. «Dare la parola agli italiani è la miglior soluzione», certifica il presidente di Iv Ettore Rosato. «Ho firmato con convinzione i referendum, buon voto a tutti», rilancia il capogruppo in Senato Davide Faraone. I giallorossi però restano compatti. «I quesiti sono disfunzionali e peggiorativi per il sistema giustizia», chiude Giuseppe Conte. «Lo strumento referendario è prezioso, ma in questo momento il luogo primario in cui intervenire è il Parlamento», fa eco il Nazareno. Con il pd Alfredo Bazoli a esprimere perplessità pure sull'abrogazione tout court della Severino e delle misure cautelari. Segno che di dar voce al popolo se ne parlerà un'altra volta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - «Vittoria!» twitta Matteo Salvini quando, a metà pomeriggio, la Consulta notifica l'ammissibilità dei primi quattro quesiti sulla giustizia, poi saliti a cinque, promossi (anche) dalla Lega. Dal suo punto di vista, il capo dei lombardi ha ragione a esultare: tre delle proposte di referendum avallate dalla Corte Costituzionale - separazione delle funzioni tra giudice e pm, candidature per il Csm, voto degli avvocati sulla valutazione dei magistrati - impattano sulla riforma dell'ordinamento giudiziario appena licenziato in Consiglio dei ministri, che Carroccio e Forza Italia hanno già annunciato di voler modificare in Parlamento. Mentre le altre due - abrogazione della legge Severino e stretta delle misure cautelari - sono comunque destinate, in caso di successo nelle urne, a imprimere quella svolta ipergarantista che i berlusconiani inseguono da trent'anni. Anche a dispetto di Fratelli d'Italia, che non ne vuol proprio sentir parlare. Una linea, quella di Giorgia Meloni, che Salvini liquida così: «Non ho tempo per polemiche, sui referendum può nascere un centrodestra garantista». Chiara la strategia. Scardinare, usando l'arma referendaria, l'impianto disegnato dalla guardasigilli Marta Cartabia, difeso invece a spada tratta dal tandem Pd-M5S. Deciso sì ad apportare

Pd e 5S vogliono l'approvazione entro fine maggio. Il no di Meloni a Severino e custodia cautelare divide il centrodestra

dei correttivi, ma solo «per migliorarlo, non certo per stravolgerlo». Convinti, i giallorossi, che si possa arrivare al traguardo prima della consultazione. «Noi vogliamo approvare la riforma dell'ordinamento giudiziario in tempo per applicare la nuova normativa per l'elezione del Csm, quindi entro fine maggio», suggerisce la tabella di marcia Mario Perantoni, presidente grillino della Commissione Giustizia di Montecitorio. «E i tempi coinciderebbero con quelli necessari per evitare i tre quesiti che riguardano questa materia». I cui «contenuti», fa spon-

Intervista al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura

Ermini "Sul Csm non temo la campagna referendaria. Le Camere trovino l'equilibrio"

di Concetta Samunò

E adesso? La saldatura tra il via alla campagna referendaria e gli interessi della campagna elettorale farà saltare il processo delle riforme? «Mi auguro proprio di no, ma non vedo il pericolo». David Ermini, il vicepresidente del Consiglio Superiore della magistratura, vuole stemperare la tensione di una lunga giornata. «Sarà il Parlamento ad affrontare quei temi per i quali la Corte costituzionale ha ammesso i referendum», premette il numero due di Palazzo dei Marescialli.

Vicepresidente Ermini, ma il sì della Consulta ai 4 quesiti non rischia di essere un colpo di maglio sull'iter del rinnovo del Csm?

«Non credo. Da parte nostra, grande serenità di fronte ai referendum, un momento essenziale di coinvolgimento democratico dei cittadini».

Eppure, a parte il no al quesito sulla responsabilità civile delle toghe, questo pronunciamento ha prodotto in Consiglio un clima di sorpresa e amarezza. Un'altra sconfessione della magistratura?

«No, non è la prospettiva giusta. E comunque, a riforma già incardinata, il Parlamento nelle prossime settimane esaminerà i temi oggetto dei quesiti ammessi e credo che darà una risposta più sistematica e precisa di quella che può provenire dallo strumento referendario, ma cogliendone lo spirito».

Sulla separazione delle funzioni: Csm e Anm si erano espressi contro. Se passasse il Sì, il magistrato potrà cambiare funzione una sola volta?

«La riforma Cartabia già li limita a due, ma nella pratica, i passaggi in carriera da pm a giudice o viceversa sono già poco frequenti».

Anche l'eliminazione delle 25 firme per la candidatura al Csm è superata dalla riforma?

«Infatti, è un quesito, per così dire, già assorbito dal maxi emendamento del governo. Così come quello sul diritto di voto degli avvocati nei consigli giudiziari».

Ci sono però due temi cruciali, che restano fuori dalla riforma del Csm. Lo stop alla custodia cautelare e la cancellazione della legge Severino. Non si rischia di "salvare" i potenti e deludere definitivamente una domanda di rigore e di giustizia dei cittadini?

«Saranno i cittadini a stabilirlo,

accogliendo o bocciando il quesito. Mi concentro sulla custodia cautelare: direi che, più che altro, è un referendum che potrebbe condurre a risultati diversi da quelli che si dice di voler perseguire; si rischia di frustrare l'esigenza di impedire la reiterazione di reati anche molto gravi. E di non consentirne l'efficace repressione. Ho sempre pensato che alla custodia cautelare si debba ricorrere con estrema prudenza e fondate ragioni e mai possa tradursi in anticipazione della pena, ma il



▲ Numero due del Csm David Ermini, 62 anni

“
La riforma va fatta
in fretta o sarà
un fallimento per tutti
Su custodia cautelare
e incandidabilità
deciderà il Paese,
noi siamo sereni
”

vero problema in realtà è la celerità dei processi».

Sembrava che il Parlamento lavorasse finalmente sulle riforme da portare a compimento con immediatezza come richiesto dal Presidente Mattarella. A questo punto, si farà in tempo per l'elezione Csm?

«Bisogna assolutamente fare in tempo. Se non si riuscisse, sarebbe un fallimento per tutti. Il Consiglio dei ministri ha varato il testo all'unanimità, ora non c'è alcuna giustificata ragione per la quale la riforma, ferme restando eventuali modifiche che spettano solo al Parlamento, non debba arrivare in porto».

Modo sistema elettorale. Lega e Forza Italia insistono sul sorteggio.

«Il sorteggio è la delegittimazione. È "l'uno vale uno" che dopo aver fallito in politica si vuole imporre al Consiglio superiore. In ogni caso, il Csm si esprimerà, col suo parere, anche su questo aspetto. Ma più in generale credo che la magistratura possa riscattarsi se smette di guardare al suo interno. Resti indipendente e autonoma quando giudica, ma non può essere

indifferente al giudizio dei cittadini. Non è un problema di consenso, ma di credibilità e fiducia».

Il Pd chiede l'Alta Corte per giudicare i magistrati; l'Anm non gradisce. Lei?

«Idea interessante. Un'Alta Corte che giudicasse tutti i magistrati e decidesse sui provvedimenti del Csm avrebbe due vantaggi: servirebbe a uniformare i procedimenti e riporterebbe su un binario fisiologico il controllo delle delibere consiliari scongiurando virtuali contrasti con la magistratura amministrativa».

Ha guidato un Csm colpito dagli scandali: caso Palamara, i 5 membri dimissionari, dossieraggi, il corvo, i veleni di Milano. Fino allo scontro col Consiglio di Stato.

«Momenti duri. Ma, anche nei momenti di maggior solitudine, il sostegno vero e il conforto sono arrivati dal Presidente Mattarella, nobile esempio di uomo delle Istituzioni e servitore dello Stato. Per il resto, la magistratura è un mondo complesso; come in tutte le realtà, c'è chi si sacrifica e ha un altissimo senso istituzionale e chi molto meno...».

Il procuratore di Perugia ed ex capo dell'Anac

L'allarme di Cantone "Senza la legge Severino i mafiosi nelle istituzioni"

di Liana Milella

ROMA — «Se fosse cancellato il decreto Severino sull'incandidabilità e decadenza dei condannati, le conseguenze sarebbero gravissime perché potremmo trovarci di fronte a persone riconosciute colpevoli di reati di mafia che potrebbero restare tranquillamente ai loro posti nelle istituzioni». È massimo l'allarme del procuratore di Perugia Raffaele Cantone che, dieci anni fa, fu tra i consulenti del governo per la stesura della legge Severino. Il magistrato non nasconde tutta la sua preoccupazione, pur riconoscendo la piena liceità del referendum.

Per un caso, giusto quest'anno cade il decennale della legge Severino del 2012, ma qui Cantone ferma subito il discorso: «Un momento. Chiariamoci bene. Premesso che il referendum dev'essere celebrato e che io non mi fischerei la testa prima del voto dei cittadini perché sono convinto che, se bene informati, potranno esprimersi in

modo giusto, voglio chiarire innanzitutto che questo quesito riguarda solo una piccola parte, seppur molto importante, della legge anticorruzione, e cioè quella contenuta nel decreto sull'incandidabilità. Ma tutte le altre norme sulla corruzione non vengono toccate».

Si, gli chiediamo, ma non le pare che voler cancellare proprio le regole sull'impossibilità di candidarsi per chi ha una condanna sia grave? «È un segnale oggettivamente pericoloso», replica Cantone — soprattutto perché nessuno spiega con chiarezza quali sarebbero gli effetti deleteri che si produrrebbero con la vittoria del sì. Con l'abrogazione del decreto verrebbe meno una serie di norme adottate anche durante le stragi mafiose. Come quella di far decadere personaggi condannati per 416bis sia pure in primo grado». Secondo Cantone «rischieremmo di tornare indietro di molti anni».

Da ex pm che a Napoli ha indagato sul clan dei Casalesi e che, da ex presidente dell'Anac, ha lottato contro la corruzione per sei an-

ni, Cantone è in allarme: «E' passata l'idea che il decreto Severino mandi a casa solo i sindaci condannati in primo grado per abuso d'ufficio, magari poi assolti in Appello. E quindi il referendum è stato pubblicizzato come lo strumento per evitare danni agli amministratori condannati per fatti di lieve entità. Invece, se il decreto viene cancellato, ci saranno conseguenze gravissime per chi ha subito condanne come quelle di mafia».

Cantone ha contribuito a scrivere il decreto, e sa di cosa parla: «La legge Severino è un testo unico e quindi mette assieme tutte le norme sulla non candidabilità previste negli anni precedenti, anche le leggi antimafia. Quindi, se cade la Severino, cadono anche quelle norme».

Il referendum andava ammesso? Cantone si limita a dire che «siamo di fronte al classico quesito abrogativo, e quindi tecnicamente la decisione è ineccepibile perché cancella tutta la legge». Ma, insiste, «vedo conseguenze gravissime e devastanti, e mi augu-



▲ La toga
Raffaele Cantone

“
Mi auguro
che i cittadini,
se adeguatamente
informati, non
intendano tornare
indietro su una
norma di civiltà
”

ro che nel dibattito che ci sarà prima del voto si spieghi con chiarezza quali saranno gli effetti». E quali prevede? «Rivedremo soggetti condannati per mafia e per corruzione che potranno svolgere funzioni pubbliche, come il presidente di una Regione. Una decadenza da senatore come quella di Berlusconi non sarà più possibile. Non solo. C'è di più. Tutti i condannati definitivi per i quali non è stata prevista anche l'interdizione dai pubblici uffici potranno candidarsi ed essere eletti, anche per reati gravi, come l'evasione fiscale».

E con la Severino questo non era possibile? «Certo che no, quel decreto li bloccava tutti, se sarà cancellato avranno via libera». Cantone conclude con un'amara considerazione: «L'articolo 54 della Costituzione parla di dignità e onore per chi riveste cariche pubbliche, ma senza la Severino quelle parole non avranno più senso».

Mi auguro solo che i cittadini, se adeguatamente informati, non intendano tornare indietro su una norma di civiltà».

IL CASO

di Viola Giannoli

ROMA - Seicentomila e passa firme non sono bastate. Per un intreccio di comini nel Testo unico sugli stupefacenti; la cosiddetta legge sulle droghe che risale, al di là degli interventi correttivi, al 1990, la Corte costituzionale ha decretato l'inammissibilità del referendum sulla cannabis. Perché, ha spiegato il presidente Giuliano Amato, secondo la Consulta quel quesito «non era sulla cannabis ma sulle sostanze stupefacenti» e andava a toccare «le cosiddette droghe pesanti: papavero, coca. E questo - per Amato - era sufficiente a farci violare gli obblighi internazionali». Ha spiegato, il presidente della Corte, in una conferenza stampa convocata dopo le 18 che ha gelato i promotori del referendum, che «il quesito è articolato in 3 sotto-quesiti. Il primo relativo all'articolo 73 comma 1 della legge sulla droga prevede che scompaia tra le attività penalmente punite la coltivazione delle sostanze stupefacenti di cui alle tabelle 1 e 3, quelle che includono il papavero, la coca, le cosiddette droghe pesanti, mentre la cannabis è alla tabella 2. E questo ci ha portato a constatare l'inidoneità dello scopo perseguito».

«Motivazioni intollerabili», secondo il Comitato promotore del referendum che parla di «sconfitta delle

istituzioni; del Parlamento, dei partiti che hanno messo la testa sotto la sabbia; non delle centinaia di migliaia di cittadini che hanno firmato la proposta». Lo scopo della consultazione popolare, la prima per cui sono state raccolte firme digitali che hanno tirato la volata al quesito, sarebbe stato da un lato la depenalizzazione della coltivazione di qualsiasi pianta per uso personale mantenendo le pene legate alla detenzione, alla produzione e alla fabbricazione delle sostanze. E dall'altro, sul piano amministrativo, l'eliminazione della sospensione della patente di guida per uso di stupefacenti.

E per farlo, secondo i promotori, l'unica via era sbianchettare la parola «coltiva» dal testo sugli stupefacenti in cui gli articoli dedicati alla cannabis e quelli in cui si elencano altre droghe sono legati a doppio filo. Una strategia che però ha affossato il referendum.

“Quel quesito legalizzava anche le droghe pesanti” La bacchettata della Corte

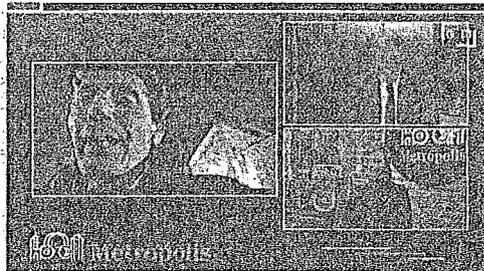
Secondo la Consulta la richiesta abrogativa comprendeva pure le tabelle che includono il papavero e la coca. Insorge il comitato promotore

Il quesito



Cannabis legale

Il quesito voleva cancellare il reato di coltivazione di cannabis. E quindi sopprimere le pene detentive, da due a sei anni. Compreso il ritiro della patente. Restavano invece le pene per lo spaccio, trasporto ed esportazione



A Metropolis

Riccardo Magi

“Un colpo alla democrazia”

“Un colpo alla democrazia”, così ieri a Metropolis, dopo il giudizio d'inammissibilità sul referendum sulla cannabis, Riccardo Magi (+Europa). In studio anche Debora Serracchiani (Pd) e Corrado Augias. Oggi alle 18 in streaming sul sito il ministro Enrico Giovannini con il direttore Maurizio Molinari.

«Amato ha fatto quello che aveva detto di non fare: cercare il pelo nell'uovo. La bocciatura è incredibile, non c'è alcun contrasto con le norme internazionali tanto che alcuni Paesi che vi aderiscono, il Canada, Malta, hanno legalizzato. È un colpo durissimo per la democrazia», dice Riccardo Magi, deputato e presidente di Più Europa che si è battuto in prima linea per il referendum. E come lui anche Luigi Manconi, ex senatore, secondo il quale «la sentenza rischia di produrre un arretramento nella partecipazione politica, soprattutto dei più giovani». E aggiunge: «Il referendum non era l'espressione di un capriccio o il tentativo di soddisfare i desideri di una combriccola di fricchettoni; dietro c'era una domanda più intensa e dolente: il bisogno di migliaia di malati di disporre della cannabis terapeutica che non riescono a ottenere per altre vie». Brindano invece i movimenti Pro Vita, il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri («Un'ottima notizia, il partito della droga è stato sconfitto»), la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni («La bocciatura? Una vittoria»).

«Ora si deve ripartire dal Parlamento, la strada è impervia. Pina Picierno invita il Pd a «farsi interprete delle posizioni più avanzate di questa società», ma è un'uscita quasi in solitaria. Dai Cinque Stelle è Giuseppe Conte a dire: «Vista la grande partecipazione della popolazione questa attesa non può rimanere inévada ed è bene che il Parlamento si assuma le sue responsabilità». In commissione Giustizia è ferma una proposta di legge che depenalizza i fatti di lieve entità legati alla cannabis e inasprisce gli altri. L'altra via è provare ad agire «tramite la giurisdizione sulle condotte che volevamo depenalizzare e capire se è possibile intervenire sulla negazione del diritto costituzionale di ascoltare i cittadini via referendum». Prima i promotori devono raccogliere le forze: «Due bocciature in 24 ore: è stata una batosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Eutanasia, Amato suggerisce la via "Per averla impugnate la legge"

di Giovanna Casadio

ROMA - O la va o la spacca: oggi nell'aula della Camera la legge sul suicidio assistito rischia di essere cancellata per sempre. Il primo voto infatti sarà sull'emendamento soppressivo della destra, che mira a cassare l'articolo 1, ovvero quello in cui si dichiara la *mission* della norma: la possibilità di una persona affetta da una patologia irreversibile e con prognosi infausta di chiedere assistenza medica per porre fine alla propria sofferenza. Il voto sarà, quasi certamente, segreto. È muro contro muro, dopo l'altolà della Consulta al referendum sull'eutanasia accompagnato da un milione e 200 mila firme.

In proposito, peraltro, il presidente della Corte, Amato, ha precisato che se ci fosse un caso specifico sottoposto alla Consulta allora questa riprenderebbe in esame la questione dell'omicidio del consenziente. In pratica come è accaduto sull'aiuto al suicidio con la sentenza Cappato. «Vi dico una cosa che non potrei

"Fate testamento biologico! Quella sul fine vita è una buona legge, anche se poi comanda la discrezionalità dei medici"

dire - ha detto Amato in conferenza stampa - chi lo sa se, presentandosi la questione non sotto forma di quesito referendario ma di questione di legittima costituzionale del 579 com'è, non sarebbe possibile trattarlo come abbiamo trattato il 580, cioè il suicidio assistito. Non lo so, ma certo questa corte il suicidio assistito a determinate condizioni lo ha depenalizzato».

Tornando al Parlamento, i relatori, il dem Alfredo Bazoli e il grillino Nicola Provenza sono convinti di farcela nel round iniziale. Dice Bazoli: «Non mi aspetto che il testo sia affossato, siamo anzi riusciti a portare la legge al voto subito, sia pure per un

breve "affaccio", perché poi nei lavori dell'aula bisognerà lasciare il passo ai decreti». Quindi se ne riparerà a marzo, se oggi ci sarà un via libera. Però avviare il percorso parlamentare, «è il segnale che il Parlamento è pronto, fermo restando che una cosa è la norma sul suicidio assistito, altra cosa è l'eutanasia legale: sono fattispecie diverse». Bazoli, cattolico democratico, non ha firmato per il referendum dell'Associazione Coscioni, e rivendica il testo parlamentare, sollecitato dalla stessa Consulta per colmare un vuoto normativo insopportabile. In otto articoli, la legge sana una incapacità tutta italiana di affrontare la dignità del fine

Di fronte a un caso specifico, la Corte riprenderebbe in esame la questione Fine vita, alla Camera legge a rischio flop

vita. Tutto questo approda oggi in Parlamento. Pd-M5Stelle-Leu, hanno la maggioranza se il fronte resta compatto. Forza Italia così come Italia Viva dovrebbero dare libertà di voto. Fratelli d'Italia è sulle barricate e la Lega da un lato minaccia lo scontro, ma è divisa. Il leghista Roberto Turri precisa: «Deciderà Salvini, ma io sarei per la libertà di coscienza». Un altro leghista ritiene al contrario si tratti di «una norma eutanasi». Invece per Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Coscioni, la norma è un «passo indietro rispetto ai diritti conquistati nei tribunali». Troppi paletti per accedere al suicidio medicalmente assistito, incluso il requisito di essere attaccati a sostegni vitali, di avere sperimentato le cure palliative, di avere il visto di più medici, di prevedere l'obiezione di coscienza del personale sanitario. Il presidente della Camera, Roberto Fico invita: «Il Parlamento ha il dovere morale e politico di varare la legge». In pressing il segretario dem Enrico Letta e il leader M5Stelle, Giuseppe Conte. Contrario il Vaticano, © RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cosa dice la norma sul suicidio assistito

1 Il testo del testo all'esame dell'Assemblea tratta di "Morte volontaria medicalmente assistita"

2 Presupposti Il presupposto per il fine vita è che il paziente abbia patologia irreversibile e sia tenuto in vita da macchinari

3 Impunibilità C'è l'esclusione della punibilità per il medico e per chiunque abbia agevolato il malato nella "procedura di morte"

Quarta dose al via per i fragili “E in autunno un nuovo vaccino”

La prossima settimana l'ok dell'Aifa per gli immunodepressi. Sul resto della popolazione si deciderà dopo l'estate
Cossarizza: “Avremo bisogno di prodotti che coprono più varianti, vedremo se serviranno solo per alcune categorie”

di Michele Bocci

È iniziato il percorso che porterà al via libera alla quarta dose anche nel nostro Paese. La novità non riguarderà la popolazione generale, visto che anche Enza ha detto che al momento non ci sono prove sulla necessità di fare a tutti una nuova somministrazione dopo la terza, ma solo agli immunodepressi. Cioè coloro che hanno subito trapianti o soffrono di determinate patologie che abbassano le difese o ancora che, come ad esempio i malati oncologici, prendono farmaci che riducono l'azione del sistema immunitario. Si tratta di un numero di cittadini compreso tra 500 mila e un milione.

È presto per dire se la quarta dose servirà per tutti. «Se mai ne avremo bisogno, credo che sia comunque dopo l'estate, visto che la protezione della terza dose è molto buona», spiega Andrea Cossarizza, immunologo dell'Università di Modena e Reggio Emilia. In questo momento i dubbi sono molti, tra l'altro adesso è impossibile dire quali vaccini serviranno. «Sicuramente avremo bisogno di prodotti che coprono più varianti, stimolando anche un meccanismo di risposta cellulo-mediata, non solo quello degli anticorpi. E dobbiamo capire se serviranno solo per certe categorie di cittadini, cioè per anziani e fragili, per cui è sempre raccomandato quello dell'influenza». Molti riten-

Il bollettino

59.749

nuovi casi

I contagi di ieri con 555.080 tamponi e tasso di positività al 10,8%. I decessi sono stati 278. Calano i ricoveri: -46 gli ingressi nelle intensive, -475 quelli nei reparti Covid

gono che sia così. «È uno scenario possibile e forse il migliore. Però dobbiamo stare in guardia, pensare alla strategia da adottare se in futuro dovessimo tornare a vaccinare tutti, sempre contro una nuova variante».

Il ministero alla Salute ha chiesto ad Aifa di esprimersi e l'agenzia ha già fissato, nei prossimi giorni, la riunione in cui si discuterà la novità. Verranno osservati i dati a disposizione, anche quelli basati sulle esperienze di altri Paesi come Israele, poi molto probabilmente arriverà il via libera. Tra l'altro la definizione di “quarta dose” non è considerata appropriata dai responsabili della sanità. Si preferisce usare il termine “booster”, perché dà meglio l'idea di quale sarà la novità.

Per gli immunodepressi, infatti, in una circolare del ministero alla Salute del settembre dell'anno scorso si è specificato che la terza somministrazione viene definita “addizionale” e va fatta entro 28 giorni dalla seconda, perché si considera, visto la maggiore fragilità di quelle persone, come completamento del ciclo vaccinale primario. Viene infatti somministrata «al fine di raggiungere un adeguato livello di risposta immunitaria». Per la popolazione generale invece, la terza dose è un richiamo successivo al ciclo primario, da fare entro quattro mesi dalla seconda somministrazione.

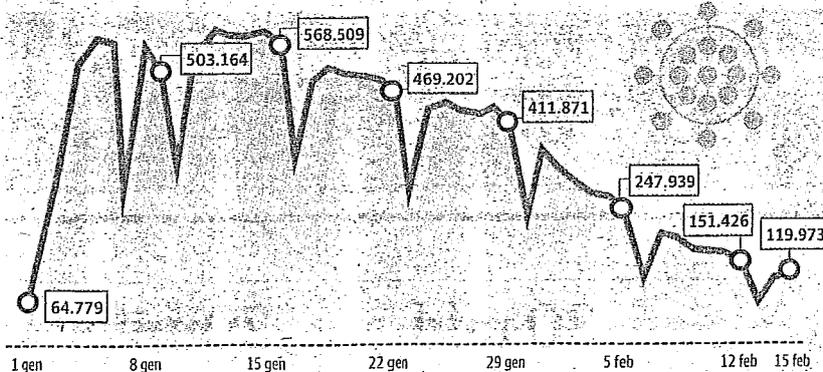
Gli immunodepressi dovranno fare il richiamo dopo almeno 120 giorni dalla conclusione del ciclo primario. Probabilmente già dalla prossima

settimana le Regioni saranno invitate dal ministero a procedere. Tra queste ce n'è una che in realtà aveva già iniziato ed è il Piemonte. Sulla base di uno scambio di messaggi con gli uffici dello stesso ministero, l'assessorato alla Salute aveva iniziato a organizzare la somministrazione delle quarte dosi (e alcune sarebbero pure state fatte) ma poi è arrivato lo stop da Roma con l'avvertenza che la comunicazione era stata solo uno scambio informale tra tecnici e che per l'avvio della campagna sarebbe stato necessario appunto il via libera dell'Aifa. Il Piemonte ha così dovuto fare dietrofront considerato anche che nessun'altra Regione aveva seguito l'esempio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La discesa delle terze dosi

Dati rilevati con cadenza settimanale



La Nato: "Mosca non si ritira" Oggi vertice d'emergenza Ue

Stoltenberg: "La Russia aumenta le forze al confine con l'Ucraina". Colloquio telefonico Draghi-von der Leyen
Sul tavolo dei leader europei le sanzioni contro il Cremlino. E Roma conferma: mille uomini in Ungheria

dal nostro corrispondente
Claudio Tito

BRUXELLES - La Nato non si fida di Putin. Prima di abbassare la guardia vuole avere prove certe del ritiro. Ma allo stato quel ritiro non appare effettivo. O almeno non completo. Il summit dei ministri della Difesa del Patto Atlantico che proseguirà anche oggi tiene alta la tensione con la Russia. Anzi, il segretario Generale, Stoltenberg è esplicito: «Abbiamo sentito segnali da Mosca su una disponibilità a continuare sforzi diplomatici. Ma finora non abbiamo nessuna de-escalation o ritiro delle forze, al contrario pare che aumenti l'ammassamento». In particolare le informazioni degli Alleati (confermate dal presidente ucraino) evidenziano un nuovo trasferimento di caccia verso il confine e anche le manovre in Bielorussia non si possono considerare terminate. Quindi «siamo pronti a discutere con loro, ma siamo anche pronti al peggio».

E infatti proseguono le contro-mosse dell'alleanza occidentale. Nella riunione ministeriale è stato

dato il via libera all'invio di nuove truppe verso il fianco sud-orientale dell'Europa. Nuovi battaglioni saranno dislocati in Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria. Sia attraverso iniziative di singoli Paesi (come gli Usa in Polonia) sia attraverso il ricorso alle forze Nato. L'Italia è pronta a mandare circa mille uomini in Ungheria a patto che il comando delle operazioni non sia affidato al governo di Orbán, altrimenti il contin-

gente si ridurrebbe di almeno il 70%. Ma ci sono altri orientamenti ormai maturi: il rafforzamento della flotta del Patto nel Mar Nero e l'innalzamento del livello della cosiddetta "prontezza": ossia la capacità di reagire ad un attacco. Tutti segnali che la crisi non viene ancora considerata archiviata.

Il tutto sta avvenendo con un fitto giro di colloqui. Il presidente americano Biden ha parlato con il cancel-

liere Scholz reduce dall'incontro con Putin. «Se la Russia sceglie la strada della diplomazia, siamo disposti a confrontarci. Allo stesso tempo ha avvertito il Segretario di Stato Blinken - se scelgono la strada dell'aggressione, siamo pronti a rispondere». La presidente della Commissione Ue Von Der Leyen si è invece consultata con il premier Draghi. Oggi a Bruxelles si terrà infatti la riunione straordinaria del Consiglio eu-

ropeo prima del summit con l'Unione Africana. Anche l'Unione si prepara a un eventuale conflitto. Il vertice è stato convocato per mettere sul tavolo le possibili sanzioni economiche contro Mosca. Oggi, con ogni probabilità, non sarà ancora il giorno della decisione finale. Sarebbe uno schiaffo mentre è in corso il negoziato col Cremlino. Ma sarà un modo per mostrare che anche la "pistola" europea è carica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Scala, orchestra in rivolta

“Troppe bugie su Regeni niente tournée in Egitto”

di Andrea Montanari

MILANO — Alla Scala, scoppia la rivolta dell'orchestra e dei lavoratori del teatro contro l'ipotesi di una tournée in Egitto, il Paese ritenuto responsabile della morte di Giulio Regeni. La conferma (non ufficiale) dell'annullamento della trasferta in Medio Oriente è arrivata ieri sera, al termine di una giornata convulsa per il primo teatro italiano. Anche se la Scala preferisce non solo non commentare, ma negare addirittura che ci sia stata una proposta. Ipotesi invece confermata dai sindacati. Dal teatro assicurano solo che la trasferta nel Paese nordafricano non si farà «per diversi motivi». Diversa la versione dei lavoratori scaligeri.

«È inopportuno suonare nel Paese che non dice la verità sulla morte di Giulio Regeni», spiega Francesco Lattuada, delegato della Slc Cgil nell'orchestra della Scala, che aggiunge: «È una questione politica. Cosa ne pensa il sindaco di Milano Beppe Sala, che su palazzo Marino (sede del Comune, ndr) ha fatto appendere uno striscione che chiede la verità per Regeni, e che presiede il cda di fondazione Scala?». Adriano Gnani, segretario della Uil-

com, ribadisce: «Che la Scala decida di andare in Egitto in qualsiasi forma ci vede assolutamente contrari dal profondo del cuore. Credo sia una scelta politica totalmente sbagliata e inopportuna. Visto che sul caso Regeni, in questi anni, tutte le istituzioni hanno chiesto che si facesse piena luce su quello che è successo a un nostro connazionale».

I genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, con l'avvocata Alessandra Ballerini, commossi «ringraziano ogni singolo lavoratore della Scala per questa scelta di responsabilità culturale, morale e politica. Vorremmo che tutti i rappresentanti politici italiani ed europei, gli artisti, gli imprenditori e i turisti seguissero il loro esempio lodevole».

L'offerta in questione era una trasferta per sedici spettacoli in Egitto, in Kuwait e a Dubai. Tra cui quattro recite della *Traviata*, un concerto con orchestra e coro nel nuovo teatro del Cairo, quattro recite del balletto *Giselle*. Più altrettanto in Kuwait, insieme al balletto *Don Chisciotte*, e a Dubai. Un pacchetto economicamente molto vantaggioso. Secondo indiscrezioni, da 4-5 milioni di euro. Per un'operazione che in teatro pare

I genitori di Giulio
“Dai lavoratori segnale
di responsabilità
Speriamo che in tanti
seguano il loro esempio”



◀ A teatro
A sinistra, il
sovrintendente
Dominique
Meyer. A destra,
l'orchestra.
Sotto, immagini
di Giulio Regeni



fosse già stata soprannominata “Iside”. Dal nome della dea della magia, della fertilità e della maternità, una delle nove divinità più importanti del pantheon egizio.

Sembra che il sovrintendente alla Scala Dominique Meyer non fosse a conoscenza del braccio di ferro tra Stati sulla vicenda Regeni. Dai sindacati è partita subito una levata di scudi. Unita allo stupore per il fatto che, in teatro, nessuno avesse pensapensato alle conseguenze di una eventuale tournée. Visto che, dopo la morte di Regeni, l'Italia era arrivata addirittura a ritirare il suo ambasciatore in Egitto.

Il caso di ieri ricorda in qualche modo la querelle scoppiata nel 2019, quando l'allora sovrinten-

dente Alexander Pereira aveva ipotizzato l'ingresso nel consiglio di amministrazione del teatro del governo dell'Arabia Saudita. Paese in cui ancora oggi vengono negati i più elementari diritti umani.

In quell'occasione, dopo settimane di polemiche, il board del Piermarini, guidato dal sindaco di Milano Beppe Sala, decise di restituire al mittente i due bonifici da tre milioni e da centomila euro fatti dal ministro della Cultura di Riyadh, Badr bin Abdullah bin Mohammed Al Farhan. Con la motivazione ufficiale che il versamento non era «conforme alle norme del teatro» ed era stato fatto «senza una causale nel bonifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello a intensificare i controlli. Lamorgese: ma non sono preoccupata

Gli studenti tornano in piazza e il Viminale invita al dialogo

“Isolare le frange violente”

di Alessandra Zinitti

ROMA — Il tentativo è quello di difendere gli studenti che vogliono far sentire la loro voce da eventuali infiltrati che, invece, vogliono solo agitare le piazze. La tragica morte di Giuseppe Lenoci, dopo quella di Lorenzo Parelli, ha fatto rialzare la tensione nel movimento degli studenti e il Viminale intende scongiurare un altro venerdì nero, che domani le forze dell'ordine in campo affronteranno comunque con le body-cam sulla divisa.

Per questo la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha dato la direttiva a prefetti e questori di convocare i comitati organizzatori delle manifestazioni, ma anche i dirigenti scolastici, per ascoltare in modo concreto le loro istanze e per concordare luoghi e modi delle proteste. L'obiettivo è evitare che frange violente possano prendere in mano la gestione della piazza e provocare scontri. Un rischio non troppo remoto, secondo il Viminale: potrebbe snaturare la manifestazione nazionale che domani coinvolgerà 40 città con lo slogan “La scuola dei padroni uccide”, promossa dal Fronte della gioventù comunista.

Luciana Lamorgese ostenta serenità: «Non ho grande preoccupazione per le manifestazioni di domani e ritengo che i giovani debbano esprimere le loro idee — dice — Ho fatto fare ai miei uffici una circolare proprio perché ci sia più attenzione al dialogo con i ragazzi e con gli organizzatori, mettendo l'accento soprattutto sulla necessità di garantire l'equilibrato svolgimento delle manifestazioni».

La circolare, firmata dal capo di gabinetto Bruno Frattasi, dà ai prefetti indicazioni precise: dialogare preventivamente con gli organizzatori delle iniziative coinvolgendo anche i presidi degli istituti, usare capacità di ascolto e mediazione e, naturalmente, predisporre servizi di sicurezza per contemporaneamente il diritto di manifestare con le «indefettibili esigenze di tutela

Domani manifestazioni in tutta Italia dopo il secondo studente morto in uno stage
Agenti in servizio con le body cam



Roma, liceo in fucsia per le offese della prof

Assemblea e striscioni al Righi, in solidarietà con la studentessa a pancia scoperta apostrofata dall'insegnante con: “Ma che stai sulla Salaria?”

dell'ordine e la sicurezza pubblica». Con l'obiettivo — si legge ancora — di «scongiurare possibili strumentalizzazioni delle istanze studentesche e isolare le frange più radicalizzate della protesta».

La ministra dell'Interno sa che il suo intervento in Parlamento per fare chiarezza sugli scontri avvenuti nelle scorse settimane a Roma, Milano e Torino (con le accuse

di infiltrazioni da parte di centri sociali e anarchici) non ha soddisfatto gli studenti, che si aspettavano parole di scusa per le manganellate. E così, ieri, ha ribadito: «A causa della pandemia e del lockdown, i ragazzi hanno vissuto un periodo di difficoltà. Anche ora le manife-

stazioni mostrano il senso di disagio che hanno i giovani. Intercettare questi segnali è importante perché bisogna instaurare un dialogo, un confronto, coinvolgendo le strutture scolastiche, la società civile. Non dev'esserci soltanto la repressione del Viminale».

Ma il Fronte della gioventù comunista replica: «Attaccano le sigle studentesche per dividerci in buoni e cattivi con la storia di infiltrati che non esistono. Le questure stanno cercando di ostacolare dei normalissimi preavvisi di manifestazione con pretesti arbitrari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

IL DECRETO CONTRO IL CARO MATERIE PRIME

Bollette, spinta su gas e solare Sconti per 3.500 energivori

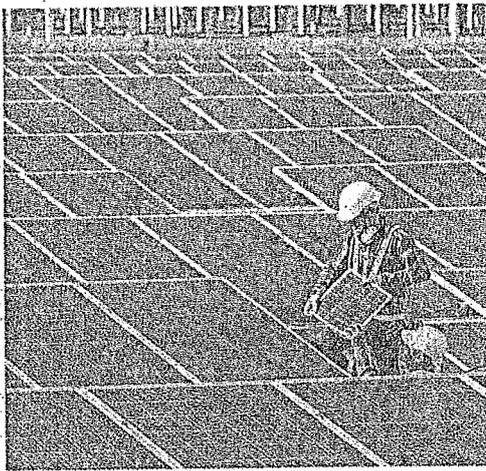
Procedure semplificate per le rinnovabili
Nella misura possono entrare i fondi per l'auto ma si allungano i tempi

di **Serenella Mattera**
e **Luca Pagni**

ROMA - Il nuovo decreto del governo a sostegno di imprese e famiglie alle prese con il caro energia è in dirittura d'arrivo. Non è detto che venga approvato in Consiglio dei ministri venerdì, secondo diverse fonti è probabile che slitti a martedì. Ma ormai sta prendendo forma sia per l'impegno finanziario (fino a 7 miliardi) sia nel merito: si va dal raddoppio della produzione nazionale di gas al prelievo di elettricità a prezzi calmierati per le aziende energivore; dalle corsie preferenziali per l'installazione di pannelli solari alla possibilità di ampliare la riserva strategica di metano.

Il decreto dovrebbe prevedere anche la manovra per l'automotive, con i nuovi incentivi per l'acquisto delle auto elettriche e ibride e il fondo per la riconversione industriale del settore.

Come si vede, il decreto non conterrà solo misure con effetto immediato, per contenere gli aumenti delle tariffe dei prossimi mesi. Il testo - perfezionato con



▲ Più pannelli
Nel decreto previste procedure semplificate per l'installazione ovunque sia possibile di pannelli solari

una serie di incontri a Palazzo Chigi - prevede interventi che, nell'intenzioni del governo, dovranno diventare strutturali ed estendere i propri benefici sui prossimi anni.

La prima parte riguarda nuovi aiuti alle famiglie: l'intenzione è di aumentare il limite Isee oltre il quale si ricevono aiuti. Ma le novità più significative riguardano i sostegni alle imprese, visto che ai consumatori sono già andati la maggior parte dei 9,5 miliardi stanziati a partire dal luglio scorso dal governo. In particolare, saranno interessate le imprese "energivore", con misure che dovrebbero coprire una platea compresa tra 3.500 e 3.700 aziende. La novità riguarda accordi che verranno presi con produttori di ener-

Le misure

Bollette calmierate
Il governo vuole garantire forniture a prezzo calmierato a 3500-3700 aziende

Gas nazionale
Si punta a raddoppiare la produzione nazionale, in prima battuta riattivando giacimenti chiusi

Più rinnovabili
Entro sei mesi individuate nuove aree dove installare impianti solari

Le risorse
La misura potrebbe arrivare a 7 miliardi

gia rinnovabile la cui produzione verrebbe poi girata alle imprese che hanno forti consumi a un prezzo "calmierato".

Come chiesto dagli operatori della green economy, il ministero della Transizione ecologica ha lavorato a una serie di norme che dovrebbero accelerare lo sviluppo delle rinnovabili, la cui installazione ha subito una brusca frenata negli ultimi 4-5 anni. Da un lato sono previste regole semplificate per l'installazione ovunque sia possibile e non ci siano vicoli delle Soprintendenze di pannelli solari su edifici pubblici e demaniali; in modo da avere energia a basso costi per gli enti pubblici. Allo stesso modo vengono dimezzati i tempi per l'individuazione delle aree idonee alla realizzazione di nuovi impianti, sia eolici che solari.

Il decreto non poteva non occuparsi di gas naturale, le cui quotazioni ai massimi storici hanno innescato la tempesta perfetta sul settore energetico e, di conseguenza, sulle bollette. Si stanno definendo, proprio in queste ore, una serie di meccanismi che dovrebbero ampliare le riserve strategiche nazionali (in attesa di un piano europeo degli stoccaggi), così da aumentare l'offerta in casi eccezionali e contenere i prezzi. Non è escluso che si proceda con l'individuazione di nuovi depositi. Infine, verrà presentato l'annunciato piano per il raddoppio della produzione di gas dai giacimenti italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Come cambia il lavoro agile

Smart working regole più semplici dal primo aprile

di Rosaria Amato

ROMA - Stop con lo smart working di emergenza: dal primo aprile il lavoro agile torna consensuale, ma con una procedura più snella, adatta a una modalità di lavoro che non riguarda più l'esigua minoranza pre-pandemia, ma tra i 4 e i 5 milioni di lavoratori. È quindi difficile pensare alla complessa procedura delle "comunicazioni obbligatorie" previste dai contratti di lavoro anche per gli accordi individuali sullo smart working, accordi che, finita l'emergenza, ridiventano obbligatori.

Il ministero del Lavoro ha messo a punto una norma che verrà inserita con molta probabilità nel Dl Sostegni Ter, o comunque «nel primo veicolo normativo possibile», e che delegherà il ministro Andrea Orlando a emanare un decreto con modalità di comunicazione molto più snelle. «Il protocollo nazionale sul lavoro agile del 7 dicembre conteneva già una richiesta urgente delle parti sociali di una semplificazione del regi-

I numeri

570 mila

Pre pandemia
lavoratori agili nel 2019

5 milioni

Fine emergenza
Lavoro da casa per 4-5 milioni

me delle comunicazioni obbligatorie - spiega Pasqualino Albi, professore di diritto del Lavoro all'Università di Pisa e consigliere del ministro Orlando - un'esigenza che nasce dal numero dei lavoratori interessati. Per non appesantire le imprese e la macchina amministrativa i datori di lavoro faranno ricorso a una modalità semplificata simile a quella sperimentata durante la pandemia, senza obbligo di trasmettere l'accordo individuale».

D'altra parte, nella relazione finale del Gruppo di Lavoro sullo smart working nominato da Orlando c'è anche un forte incoraggiamento ver-

so gli accordi collettivi stipulati dai sindacati di settore o aziendali, che hanno anche dimostrato, si legge, «una propensione a prevedere elementi di criticità non ancora rilevati dalla legge» e «una buona capacità di bilanciare gli interessi in gioco».

L'accordo collettivo però non sostituisce quello individuale: la scelta del lavoratore rimane sempre libera. Modifiche più significative della legge sullo smart working potrebbero arrivare dalla riforma alla quale da mesi sta lavorando la Camera. Dopo settimane di audizioni, dice la relatrice, Maria Pallini (M5S), si è arrivati a un testo unitario che al momento è in attesa delle osservazioni dei partiti, e già dalla prossima settimana potrebbe iniziare il percorso per l'approvazione. «Il punto principale è il diritto alla disconnessione dice Pallini - va stabilito un orario oltre il quale il lavoratore non possa essere disturbato. Abbiamo poi previsto incentivi per l'acquisto delle piattaforme tecnologiche e della strumentazione, e abbassato all'1% i premi Inail». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

Per Tridico il salario minimo salva le pensioni

di Rosaria Amato

Il salario minimo torna al centro del dibattito, rilanciato dal presidente dell'Inps. Interventando a Mattino5, Pasquale Tridico ribadisce che «avere oggi salari bassi significa che domani lo Stato dovrà integrare pensioni basse». E quindi andrebbe reso obbligatorio un salario minimo «di circa 9 euro l'ora, all'interno della forchetta indicata dall'Ue tra 7,5 e 10,5 euro». Proprio i 9 euro di cui parla il disegno di Legge su salario minimo e rappresentanza

delle parti sociali presentato dall'ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, ora all'esame della commissione Lavoro del Senato. La presa di distanza dall'intervento di Tridico è però multilaterale: il segretario confederale Cisl Ignazio Gangola si dice «sconcertato» e replica ricordando la proposta unitaria Cgil-Cisl-Uil sulla pensione di garanzia, ma anche Claudio Durigon, responsabile Lavoro della Lega, si dice «esterrefatto», e ribadisce che «l'Italia ha una contrattazione collettiva molto ampia e consolidata nel tempo». Una posizione in linea con quella del ministro del Lavoro Andrea Orlando, che pochi giorni fa ha affermato che si può discutere di salario minimo ma «senza scavalcare Confindustria e sindacato», e rafforzando i meccanismi di contrattazione e della rappresentanza. © RIPRODUZIONE RISERVATA